Anno VII - N. 1917 - Lire 25 — Mercoledì 11 febbraio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 93322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

L'U.E.P. e la sterlina

IL PROBLEMA è ormai bruciante, ed è da supporre che, nella loro prossima visita a Washington, i Ministri inglesi Eden e Butler non mancheranno di cercare di definire i congegni tecnici che dovrebbero permettere il conseguimento della tanto agognata mèta della *convertibilità della sterlina*.

E' dallo scorso giugno che la stampa britannica batte e ribatte sulla opportunità di restituire alla sterlina la libera convertibilità col dollaro, lasciando libero, contemporaneamente, il tasso di cambio. Poichè, come è noto, un mercato delle valute già esiste dal dicembre 1951 con la riapertura ufficiale delle contrattazioni a contanti ed a termine, ad un cambio elastico ma contenuto entro prefissati limiti massimi e minimi, si tratta ora di vedere se è utile, nell'attuale momento politico ed economico, permettere a tutti coloro che non risiedono nella area della sterlina di vendere le «sterline correnti», cioè possedute come risultato di una transazione commerciale odierna, contro dollari statunitensi o canadesi e ad un cambio non più fissato, ma solo eventualmente manovrato dallo Stato.

Secondo i sostenitori della convertibilità, una maggiore «liberazione» della sterlina avrebbe i seguenti vantaggi: ridarebbe alla City buona parte della importanza finanziaria internazionale di cui godeva nel passato, in modo che la sua più intensa attività diverrebbe fonte di molti maggiori introiti invisibili, capaci di alleviare considerevolmente il deficit della bilancia commerciale e dei pagamenti; coopererebbe al ristabilimento di una sana economia interna, in quanto la presenza di un cambio libero agisce come naturale strumento equilibratore dei prezzi interni rispetto a quelli internazionali ed è insieme freno alla spinta inflazionistica operante nel paese; infine, contribuirebbe a restituire la fiducia internazionale alla sterlina, rendendone il valore effettivo dipendente più dai reali fattori del mercato che non dall'arbitrio dei politici.

Di contro stanno gli oppositori, e le loro osservazioni sono pure di primo piano: il concedere alla sterlina — essi dicono — una maggiore libertà di conversione e di scambio, significa «svalutarla», equivale a permetterne lo svilimento senza avere il coraggio di affrontare la misura impopolare di una svalutazione nuda e cruda. Che molti paesi europei abbiano già proceduto ad una svalutazione mascherata delle loro monete, istituendo speciali premi per le esportazioni contro dollari, come ad esempio la Francia, il Belgio, l'Olanda, non implica che la Granbretagna debba per forza seguirli; grave conseguenza, ed inevitabile, di simile passo sarebbero una diminuzione degli introiti dalle esportazioni ed un aumento del costo dei prodotti importati, quindi un immediato grosso squilibrio nella bilancia commerciale. Inoltre l'adozione di una libera e totale convertibilità rappresenterebbe, in pratica, una nuova misura antidiscriminatoria proprio quando, per superare le difficoltà in cui si dibatte il commercio estero, occorrerebbe semmai stipulare accordi bilaterali e studiare una migliore tecnica dei controlli che li renda, possibilmente, più rapidi e più semplici, ma soprattutto più efficaci.

Per quanto poi riguarda lo interno, le conseguenze di una svalutazione sarebbero molto gravi: aumento dei prezzi, richieste di maggiorazioni salariali, diminuzione del reddito reale; contro questi mali si dovrebbe instaurare una inesorabile politica deflazionistica, con un eventuale incremento della disoccupazione. In definitiva ne risulterebbe che, di fronte alla costante e continua spinta espansionistica dell'industria americana sui mercati mondiali, la Granbretagna si troverebbe invece indebolita da un'economia frenata o in recesso.

Da tutto quanto abbiamo esposto appare chiaro che sia i fautori britannici della convertibilità, sia gli oppositori opinano e ragionano senza mai minimamente interessarsi o accennare alle cose d'Europa: infatti la convertibilità della sterlina corrente implicherebbe, fra l'altro, la messa in «congelamento» di ben 3000 milioni di sterline di impegni ora in corso e che verrebbero bloccati in un debito consolidato a lunga scadenza; di questi tre miliardi, almeno 2,5 sono verso paesi europei aderenti all'OECE e, quindi, operanti secondo il sistema dell'Unione europea dei pagamenti (UEP), il cui funzionamento è strettamente legato alla fissità dei cambi.

Tale funzionamento diventerebbe impossibile, se una delle monete più rappresentative fosse costretta a trovare il proprio equilibrio sui mercati mondiali: non sarà — speriamo — la fine dell'UEP, ma l'uscita da essa di tutta l'area della sterlina, ne renderebbe certo più difficile la gestione, mentre l'istituzione di contingenti discriminatori e di accordi bilaterali con i diversi paesi europei sarebbe una politica diametralmente opposta a quella seguita dall'UEP che, in mezzo alle ben note e numerose difficoltà, tende a liberalizzare e ad unificare su un unico piano comune il commercio europeo. Il rifiuto della Granbretagna a prolungare l'Unione per altri due anni è stato già ufficiosamente spiegato con una possibile, anzi probabile, «liberazione» della sterlina: così che la crisi di questo ente, uno dei pochi istituti internazionali del dopoguerra che abbiano cooperato concretamente all'unificazione europea, si è ancor più aggravata ed approfondita.

Ora, se è esatto che il piano della «convertibilità della sterlina non può essere un monopolio inglese, e non ha pratiche possibilità di attuazione senza la collaborazione americana, neppure se fosse inizialmente limitato ad alcuni mercati ed a specificati settori merceologici, è pur sempre da tenere presente che anche il complesso dei mercati dell'OECE ha una capacità di importazione di oltre 5 miliardi di dollari, e nè la Granbretagna, nè gli Stati Uniti possono facilmente fare a meno di un mercato di siffatte dimensioni. I paesi europei, allo scopo di accumulare sterline convertibili, potrebbero essere indotti ad aumentare le restrizioni commerciali a danno delle merci provenienti dall'area della sterlina.

Quindi, ad evitare anche quest'altra complicazione ai già non facili rapporti internazionali, sarebbe proprio opportuno che, prima di giungere a delle decisioni bilaterali, anche l'OECE venisse interpellata ed ascoltata, tenendo presente che qualsiasi convertibilità monetaria che non fosse accompagnata da una generale liberalizzazione dei movimenti dei capitali, dei servizi, delle persone e delle merci non potrebbe che mettere in gravissimo pericolo tutti i risultati finora raggiunti sulla via dell'integrazione economica dell'Europa.

ALFIO TITTA

LA RELAZIONE DI DULLES ALLA COMMISSIONE AGLI ESTERI DEL SENATO

CONSIDERATO «PREMATURO» il blocco navale della Cina

La misura non è stata però definitivamente scartata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Appena tornato dall'Europa Dulles ha dovuto seguire il calvario di tutti i segretari di Stato: presentarsi alla commissione senatoriale per gli Esteri per metterla al corrente di quello che il Governo ha fatto ed intende fare. Questa volta tuttavia l'immagine è soltanto orografica e Dulles ha salito la gradinata capitolina senza nessuna croce od altro peso sulle spalle. L'eccezionale situazione è dovuta a questo: di solito il Congresso è guardingo e prudente ed esercita la funzione di freno sulle iniziative del Governo; questa volta invece è il Congresso che, riflettendo il sentimento del pubblico, preme sul pedale dell'acceleratore mentre è il Governo a dire al Congresso che conviene andare avanti, ma con prudenza.

L'argomento della comunità difensiva europea e dei progressi raggiunti o sperati dalla recente «tournée» del Segretario di Stato avrebbe dovuto costituire la parte principale dell'odierno rendiconto al Congresso. Ma durante l'assenza di Dulles c'è stato il messaggio di Eisenhower con l'annuncio del noto ordine alla settima flotta e bisogna tener conto del fatto che per gli americani la situazione in Europa è una situazione diplomatica, un aspetto della guerra fredda mentre per Formosa la Corea ed in generale l'Asia si tratta di una guerra, limitata se si vuole, ma calda, ed è per questo che l'interesse del Congresso e la deposizione di Dulles sono stati centrati più sull'Asia che sull'Europa. La seduta era segreta; un segreto relativo visto che gli ascoltatori erano quindici e tutti hanno cominciato a parlare tanto che il Presidente della commissione ha fatto un riassunto ufficioso.

Per quello che riguarda in Europa Dulles ha spiegato il suo prudente ottimismo dicendo di aver trovato nelle varie capitali (soprattutto nelle tre che avevano creato difficoltà per la ratifica dei patti di Bonn e Parigi) una disposizione ad andare avanti sulla via della creazione della C.E.D. ma che ciascuna delle tre si dimostra riluttante a compiere il primo passo nella giusta direzione.

Dulles ha aggiunto che se l'Europa non segue la rotta della unificazione, «gli Stati Uniti si troverebbero di fronte al problema di scegliere alla lor volta un'altra rotta». La quale altra rotta potrebbe riferirsi ad una revisione della politica degli aiuti americani o, secondo altri osservatori, all'attuazione di un piano difensivo basato sul Mediterraneo anzichè sul centro Europa. In ogni caso si tratta di un avvertimento che Washington si aspetta di toccare con mano i fatti e non si accontenta delle promesse di Parigi, Londra e Bonn.

Ma, come dicevamo, i novanta minuti passati da Dulles nella saletta della commissione agli Esteri sono stati dedicati in gran parte agli sviluppi possibili dell'ordine di Ike alla settima flotta: si è parlato di blocco, di incursioni nazionaliste, di aiuti a Ciang Kai-scek, del limite cui essi possono essere forniti senza coinvolgere gli Stati Uniti in aperti atti di guerra dei porti che non sono sotto il controllo dei comunisti (Hong Kong, Macao, Port Arthur, Darien) e quindi delle complicazioni che possono nascere con gli alleati inglesi e con i russi. Si è discusso soprattutto del blocco navale contro la Cina che al Congresso ed al paese sembra la misura attuabile con maggior successo e con minor rischio: alla fine della seduta si è detto ufficiosamente che la conversazione con Dulles ha portato alla conclusione che l'adozione di tale misura va considerata come «prematura». E' una parola che soddisfa tutti e che soprattutto serve al gioco americano, consistente nel tenere gli avversari nell'incertezza.

Questo è tanto più importante in quanto non si tratta soltanto di guerra di nervi, o di guerra fredda, ma si tratta di mettere fine ad una guerra che i comunisti hanno iniziato tre anni or sono e che hanno dimostrato di non voler risolvere attraverso negoziati (si veda il siluro lanciato da Viscinski nel novembre al progetto indiano che aveva ottenuto all'ONU la totalità dei voti meno i cinque del Cominform). In altre parole si tratta di operazioni che potranno avere carattere militare.

Ci sono degli scogli diplomatici: ci sono le resistenze di alcuni alleati, soprattutto quelle apertissime degli inglesi e bisogna pur sempre tener conto di quello che potranno fare i russi. Per questo Dulles ha cercato di dare la impressione ai senatori che il Presidente non ha ancora preso nessuna decisione e che tutte le strade restano aperte, sempre però avendo in mente che è necessario mantenere l'iniziativa presa con l'ordine di deneutralizzare Formosa. Dulles ha eseguito fedelmente la consegna che consisteva nell'accontentare il Congresso e il paese e allo stesso tempo nel non scontentare gli alleati europei.

Si può aggiungere che gli osservatori diplomatici notano che, a una settimana di distanza dalla lettura del messaggio presidenziale, il Cremlino non ha reagito nè direttamente nè indirettamente. Evidentemente «Tass» e «Pravda» non hanno ancora ricevuto ordini e i loro cannoni non hanno ancora sparato.

LEO REA

Piccolo scontro navale al largo di Macao

UNA «GIUNCA» NAZIONALISTA AFFONDATA DALLA MARINA DI MAO TSE

Hong Kong, 10

La stampa comunista cinese annuncia questa sera che un gruppo di cannoniere della Marina popolare ha affondato una giunca a bordo della quale si trovavano reparti di guerriglieri nazionalisti, al largo della colonia portoghese di Macao. Altre tre giunche nazionaliste sarebbero riuscite a prendere il largo nonostante il fuoco delle batterie costiere comuniste. I giornali cinesi sottolineano che il tuonare delle cannonate ha suscitato notevole panico a Macao, dove la popolazione ha creduto in un primo tempo trattarsi di uno sbarco nazionalista.

Le giunche nazionaliste sarebbero state sorprese dalle unità costiere comuniste al loro ritorno da una missione segreta nelle acque comuniste.

Le notizie circa un presunto bombardamento del territorio comunista da parte di aerei nazionalisti non hanno avuto alcuna conferma.

Oggi a Londra un portavoce del Foreign Office ha annunciato che il Governo britannico ha dato istruzioni al Console inglese a Formosa di protestare presso il maresciallo Caing Kai-scek contro qualsiasi interferenza della Marina nazionalista cinese nei confronti di navi britanniche o di paesi del Commonwealth britannico.

Il portavoce ha aggiunto che la Granbretagna ha recentemente protestato presso il Governo nazionalista in seguito al fermo, verificatosi nello scorso mese di settembre, al largo della costa cinese, del mercantile «Inchislay» di 1.791 tonnellate, il cui carico venne sequestrato. Egli ha precisato infine che il Governo degli Stati Uniti è al corrente dell'atteggiamento britannico nei confronti delle interferenze nel traffico dei mercantili inglesi nelle acque di Formosa e in genere in tutta quella zona.

La bomba nella Legazione russa

30 arresti in Palestina in seguito all'attentato

Tel Aviv, 10

Trenta persone sono state arrestate in Palestina in seguito all'attentato compiuto ieri da elementi anticomunisti contro la sede della Legazione sovietica a Tel Aviv. Tutte le missioni diplomatiche dei paesi orientali in Palestina sono presidiate dalla polizia.

Contrastanti sono le ipotesi sul modo con cui venne eseguito l'attentato. Funzionari della Legazione sovietica hanno asserito che la bomba, di alto potenziale dato che i danni dello spostamento d'aria si sono avuti per un raggio di 500 metri, è stata lanciata attraverso una finestra. La polizia d'Israele invece è dell'opinione che l'ordigno sia stato fatto scoppiare elettricamente.

In proposito il Premier di Israele, Ben Gurion, deplorando al Parlamento l'attentato «è stato un grave errore» — ha affermato che l'opera dei dinamitardi è stata facilitata dal rifiuto opposto dai diplomatici russi a che un agente della polizia fosse dislocato in permanenza nel cortile dell'edificio della Legazione. Ben Gurion ha formulato, a nome del paese, gli auguri ai feriti, tra i quali vi è la moglie del Ministro sovietico in Palestina, tutti comunque in via di guarigione.

IL PIANO SCHUMAN è entrato in vigore

La cerimonia al confine tra la Germania la Francia e il Lussemburgo - Un mercato comune di 155 milioni di consumatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Alle ore 3.5 della scorsa notte un treno tedesco composto di ventisette vagoni e con un carico di 1200 tonnellate di carbone «coke» proveniente dalla Ruhr e destinato alla città francese di Thionville è entrato nella piccola stazione di Aspach dove le frontiere si incontrano: quelle della Francia, della Germania e del Lussemburgo. Alcuni fotografi e un redattore della radio americana hanno fissato per l'eternità questo storico minuto. Il primo treno di carbone attraversava infatti la frontiera tra la Francia e la Germania sotto il nuovo regime della comunità europea entrata in vigore alla mezzanotte. Così due avvenimenti sono coincisi: la creazione del mercato unico del carbone e il passaggio del primo treno.

Una nuova tappa sulla via che conduce alla unità della Europa è cominciata la scorsa notte nella capitale del Granducato e nella piccola stazione di frontiera di Aspach. L'alta autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio ha comunicato ai sei Governi interessati e cioè l'Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo che a partire dalla mezzanotte del 10 febbraio il mercato comune del carbone, del minerale di ferro e dei rottami di ferro è entrato in vigore. Per questi prodotti i diritti di dogana sono aboliti. Essi erano già stati ridotti ad una tassa di statistica. Dei diritti verranno ancora percepiti su certe categorie di «coke» e di rottami di ferro che non rientrano nel «pool». Le verifiche e le formalità doganali continueranno ad essere effettuate alla frontiera mentre il controllo dei carboni renderà inevitabile per qualche tempo ancora il mantenimento delle licenze di importazione e di esportazione. Le restrizioni dei quantitativi sono soppresse in principio, ma la ripartizione del carbone rimane provvisoriamente in vigore e il regime dei rottami di ferro dovrà essere stabilito. La fissazione del prezzo massimo del carbone avverrà in un secondo tempo.

Il presidente dell'Alta autorità, Jean Monnet, ha dichiarato che i nuovi prezzi non saranno molto diversi da quelli attualmente esistenti. La Alta autorità deciderà prossimamente quali sovvenzioni saranno provvisoriamente autorizzate e preciserà l'ammontare delle perequazioni stabilite in favore del Belgio e dell'Italia. Il mercato unico per l'acciaio verrà proclamato il 10 maggio venturo. Da oggi dunque l'Alta autorità del «pool», controlla una produzione annua di 233 milioni di tonnellate di carbone e diventa la seconda potenza mineraria del mondo dopo gli Stati Uniti (519 milioni di tonnellate) e prima dell'URSS (230 milioni) e dell'Inghilterra (226 milioni).

L'importanza dell'avvenimento è soprattutto politica perchè, come abbiamo detto, esso segna un nuovo passo avanti sulla via della unificazione del continente. «Il periodo in cui l'unità dell'Europa era soltanto un soggetto per discorsi ha preso fine» ha dichiarato Spaak, commentando l'avvenimento. «Ora gli atti seguono i progetti. Da sei mesi a questa parte le prime istituzioni europee di carattere generale, quella della comunità del carbone e dell'acciaio già funzionante, la creazione del mercato comune per il carbone e lo acciaio di 155 milioni di consumatori del quale si impegna oggi l'alta autorità, sono per i nostri paesi, sin qui chiusi negli stretti mercati nazionali, lo inizio di possibilità moderne di espansione e di miglioramento delle condizioni di esistenza paragonabili a quelle degli Stati Uniti. Nulla di tutto ciò esisteva un anno fa. Bisogna ricordarlo agli scettici e agli impazienti che hanno ragione di ripetersi che il tempo urge e che noi ci affrettiamo troppo lentamente».

Contemporaneamente alla creazione del mercato unico del carbone e dei rottami di ferro si sono iniziati a Parigi i negoziati tra i rappresentanti della Francia e quelli della Saar per la revisione delle convenzioni economiche e finanziarie che legano i due paesi. Come è noto tra la Francia e la Saar esiste una unione economica e monetaria. I negoziati in corso a Parigi non modificano il regime esistente ma dovranno condurre la Saar sempre nel quadro dell'unione economica e monetaria al riconoscimento di una più larga autonomia economica. Il Governo di Bonn ha proclamato a più riprese che esiste una incompatibilità fra il mantenimento dell'unione economica e monetaria e l'elaborazione di uno statuto europeo per la Saar. Questo non è il pensiero del Governo di Parigi e George Bidault nel suo discorso di apertura ha dichiarato che lo scopo della politica francese è la europeizzazione della Saar che dovrà diventare la sede degli istituti comuni. «Tuttavia fino a quando non esisteranno delle istituzioni europee suscettibili di dare all'insieme dei popoli d'Europa un quadro economico e monetario comune l'unione economica franco-saarese si imporrà».

I negoziati tra Parigi e Bonn sull'avvenire della Saar saranno ripresi a Roma il 24 febbraio prossimo allorchè Bidault e Adenauer si incontreranno in occasione della conferenza dei Ministri degli Esteri dei sei paesi aderenti al «pool» del carbone e dell'acciaio.

BRUNO ROMANI

FURIOSA TEMPESTA nel Mare del Nord

Vento a 130 all'ora sulle coste inglesi - Si spera che l'uragano abbia termine prima dell'alta marea

Amsterdam, 10

Il maltempo imperversa su tutta l'Europa settentrionale Una violenta burrasca nel Mare del Nord con vento a oltre 130 chilometri all'ora si è abbattuta sulle coste dell'Inghilterra. Su quella orientale le squadre di soccorso intensificano gli sforzi per tamponare le brecce aperte dal mare con le inondazioni della settimana scorsa; per ora non si temono rotture, ma vi sarebbe grave pericolo se la tempesta durasse ancora, quando fra qualche giorno la temuta alta marea avrà raggiunto il massimo. Intanto la bufera ha messo in pericolo diverse navi al largo.

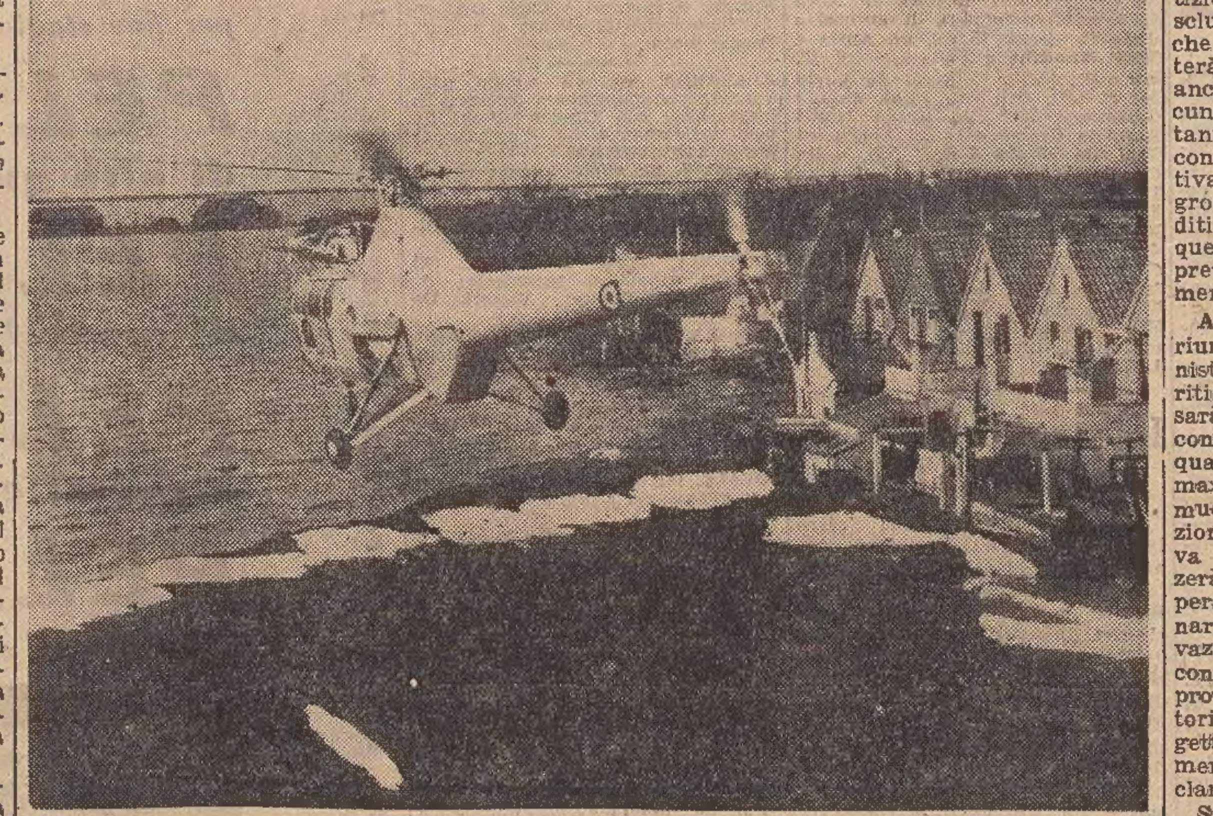
In Olanda e nel Belgio si prevedono per stanotte pioggia e nevicate che potrebbero ostacolare la riparazione delle dighe e le comunicazioni. Il fortunale comunque non ha raggiunto le coste dell'Europa continentale.

Un'ondata di gelo ha paralizzato quasi completamente il traffico navale nei paesi del Baltico specialmente in Danimarca e sulle coste meridionali della Svezia. Il «pack» ha raggiunto estensioni misurabili a chilometri.

Dall'Aja il Ministero degli Esteri comunica che tutti gli stabilimenti lavorano in pieno. Nonostante le voci corse in contrario la capacità industriale del paese non è stata menomata dalle inondazioni.

Il Primo Ministro olandese Drees ha annunciato in un rapporto inviato ieri sera al Parlamento che, ad evitare nuove inondazioni, è all'esame la possibilità di collegare l'una all'altra le isole della Zelanda formando una linea costiera unica, interrotta soltanto dallo estuario della Schelda e dall'ingresso al porto di Rotterdam. Il Parlamento si sta occupando in seduta notturna della sciagura provocata dal Mare del Nord. Da segnalare l'intervento di un deputato comunista il quale ha deplorato «l'intervento americano in Olanda» asserendo che «sotto il pretesto di dare soccorsi gli Stati Uniti interferiscono nella vita politica del paese». Il deputato comunista è stato allontanato dalla aula.

Da fonte autorizzata si apprende questa sera che è stata abbandonata l'opera di tamponamento delle brecce apertesi nelle dighe delle isole del Sud-Ovest, ad eccezione della diga di Nieuwe-Tonge nell'isola di Goeree-Overflakkee, che presenta una importanza veramente strategica. Tutti gli sforzi delle squadre olandesi e straniere vertono a rafforzare le dighe non ancora danneggiate, situate più a Nord e che in caso di una nuova alta marea dovranno proteggere il retroterra. Sembra pertanto che tutti i territori la cui popolazione è già stata evacuata non possono esser difesi. L'Olanda, di fronte alla minaccia delle alte maree previste per il 14, 15 e 16 febbraio prossimi, ripiega su posizioni che vengono approntate con la massima rapidità possibile. Si tratta di un nuovo corso degli avvenimenti, corso che tre giorni or sono non era affatto previsto se, solo sabato scorso a Herzogenbosch, centro delle operazioni militari e di salvataggio, si faceva notare l'imperiosa necessità di riparare anzitutto le difese lungo le isole colpite dall'uragano.



GLI ELICOTTERI INGLESI E AMERICANI SONO STATI I PIU' PROVVIDENZIALI MEZZI DI SOCCORSO PER LE POPOLAZIONI SINISTRATE DALL'INONDAZIONE IN OLANDA: ECCO UN APPARECCHIO DELLA MARINA BRITANNICA MENTRE STA SCENDENDO A TERRA. LE MACCHIE BIANCHE A TERRA SONO LENZUOLA INDICANTI IL PUNTO D'ATTERRAGGIO

VERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA PEREQUAZIONE TRIBUTARIA

Un nuovo progetto di Vanoni contro i grossi evasori del fisco

Il P. C. I. prepara altre agitazioni per la legge elettorale

Roma, 10

Si apprende che il Presidente del Consiglio si recherà domenica prossima a Milano per l'inaugurazione della Mostra leonardesca. Le novità in campo politico sono piuttosto scarse. La Commissione Interni del Senato che esamina la legge elettorale, ha proseguito oggi in due sedute, mattina e pomeriggio, la discussione. Hanno parlato in tutto tre oratori socialcomunisti e i loro interventi, come è facile capire, sono stati molto prolissi.

E' questo il terzo giorno della discussione generale che prosegue con lunghi discorsi di esponenti di estrema sinistra, i quali persistono nel tentativo di protrarre la discussione quanto più a lungo possibile. Una tale situazione sarà sostanzialmente modificata nei prossimi giorni con la richiesta della procedura d'urgenza che, come è noto, il Ministro Scelba presenterà domani all'Assemblea, in apertura di seduta. Il Presidente Paratore che si riteneva avrebbe potuto domani riprendere il suo posto, è invece ancora indisposto. Domani, quindi, la seduta sarà presieduta dal Vicepresidente Molè.

La discussione sull'urgenza, secondo le previsioni, durerà alcuni giorni, in quanto i socialcomunisti prima che si possa entrare nel merito, avanzeranno la pregiudiziale della incostituzionalità della richiesta stessa che, a parere loro, sarebbe in contrasto con l'articolo 72 della Costituzione.

Dall'esame degli atti della Costituente risulta che la dizione secondo la quale «la procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale», fu addottata a seguito dell'approvazione di un emendamento proposto nella seduta del 15 ottobre 1947 dall'on. Lucifero. Questi spiegò allora chiaramente che si trattava di una limitazione riferentesi esclusivamente al primo comma dell'articolo 73 che stabilisce la norma generale secondo la quale ogni disegno di legge deve essere approvato dalla Camera e non dalla Commissione.

Nel terzo comma dell'art. 72 si prevede la possibilità che le commissioni, nei casi previsti dal regolamento delle rispettive Camere, possano approvare dei disegni di legge in sede legislativa. L'ultimo comma, infine, precisa quali sono i provvedimenti che debbono essere approvati dall'Assemblea e tra questi, oltre quelli di materia costituzionale, vi sono stati compresi quelli elettorali su proposta, come abbiamo detto, dell'on. Lucifero. L'articolo 72, in sostanza, quindi, stabilisce che le leggi elettorali non possano essere approvate in commissione. La tesi socialcomunista è destinata pertanto a cadere rapidamente, come è avvenuto d'altra parte alla Camera, per le stesse ragioni.

La commissione speciale per l'esame del disegno di legge ratifica della Costituzione della Comunità europea di difesa (CED), si riunirà a Montecitorio giovedì prossimo. Ad essa interverranno anche i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, della Difesa e del Tesoro. Relatore per la maggioranza sarà l'on. Meda. La minoranza non ha ancora designato il proprio.

La discussione sulle dichiarazioni fatte la settimana scorsa dal Presidente del Consiglio alla Commissione Esteri del Senato s'inizierà giovedì prossimo e a essa parteciperà l'on. De Gasperi nella sua qualità di Ministro degli Esteri.

Lo studio della Commissione del Ministero delle Finanze inteso ad accertare le possibilità di miglioramento della riforma Vanoni si è ormai concluso e i suoi risultati prenderanno forma di un provvedimento legislativo che integrerà le norme in vigore. La attenzione è stata in gran parte rivolta ai redditi elevati, alcune denunce dei quali sono state «filtrate» e, se necessario, corrette. Tuttavia si osserva che questo sistema di controllo totale, non è tale da rendere spedito il lavoro: occorrerà fermarsi — si aggiunge — al sistema di accertamento «campionario», ma nello stesso tempo, attuare una legislazione più rigorosa di quella in vigore.

Sull'entità delle evasioni si mantiene uno stretto riserbo. L'unico rilievo che fanno gli organi competenti è che la percentuale delle tasse (25-26 per cento) corrisponde alle possibilità effettive del nostro paese e che ogni eventuale ricupero tra i contribuenti a reddito elevato dovrebbe servire a spostare alcuni tributi da un settore all'altro, cioè realizzare una più equa ripartizione dei carichi. Non si esclude che lo schema di legge che il Ministro Vanoni presenterà alla Camera contemplerà anche pene detentive per alcune categorie di evasori. Intanto sono in atto accurati controlli per misurare l'effettiva consistenza di alcune grosse fortune e i relativi redditi. Saranno applicate con questo controllo le sanzioni previste, escludendo tassativamente i concordati.

A proposito dell'annunciata riunione della direzione comunista per giovedì prossimo, si ritiene che il tema centrale sarà quello delle agitazioni contro la legge elettorale. A quanto risulta all'agenzia «Roma», la direzione del PCI promuoverà la raccolta di «petizioni popolari» contro la nuova legge elettorale e organizzerà una serie di agitazioni operaie che dovrebbero culminare, in occasione dell'approvazione della legge al Senato, con uno sciopero generale di protesta. Finora l'on. Di Vittorio ha resistito a tale progetto, non intendendo assumersi la responsabilità di un clamoroso fallimento.

Subito dopo l'approvazione parlamentare della legge, dovrebbe riunirsi in Roma la cosiddetta «assemblea del popolo» per indirizzare al Presidente della Repubblica un messaggio «ultimativo» tendente a impedire la promulgazione della legge. I comunisti contano, attraverso tale azione agitatoria, di creare un'atmosfera di «ripresa psicologica» fra le masse, soprattutto nell'Italia meridionale, dove gli insuccessi della politica sindacale comunista hanno creato nuovi malcontenti e numerose defezioni.

Come è stato già annunciato, il 24 e il 25 febbraio avrà luogo a Roma la riunione dei Ministri degli Esteri dei sei paesi partecipanti alla Comunità europea di difesa. La riunione molto probabilmente si terrà a Villa Aldobrandini. In questa sessione verrà esaminata la proposta olandese circa il contenuto economico da dare alla Comunità. Vi parteciperanno: Adenauer per la Germania occidentale, Bidault per la Francia, Van Zeeland per il Belgio, Beyen per l'Olanda, Bech per il Lussemburgo e De Gasperi per l'Italia. Presiederà il belga Van Zeeland, che è presidente di turno.

Il Ministro Bidault, dopo la chiusura dei lavori della sessione, si tratterrà a Roma ancora due giorni per trattare con il Presidente De Gasperi le questioni relative ai rapporti italo-francesi sulla base degli accordi di Santa Margherita.

Un'altra petroliera sulla rotta di Abadan

Port Said, 10

Dopo la «Miriella», un'altra petroliera italiana, la «Recco», diretta verso Abadan per caricarvi petrolio iraniano, è giunta questa sera a Port Said da dove a mezzanotte entrerà nel Canale di Suez. Una terza petroliera è attesa entro breve tempo. La petroliera «Recco» è noleggiata da una filiale della compagnia petrolifera «EPIM».

Un portavoce dell'«AIOC» a Londra ha intanto annunciato che la società ha incaricato un avvocato di Roma di curare i suoi interessi per quello che riguarda la petroliera «Miriella».

Il portavoce non ha fornito particolari circa le istruzioni date all'avvocato ma ha detto che la compagnia sta esaminando i provvedimenti da prendere. L'avvocato che dovrà occuparsi ora dei suoi interessi è già da qualche tempo legale dell'«AIOC» a Roma.

L'ATTIVITÀ LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO

Altri dodici miliardi per le pensioni di guerra

Intervento di Pella alla Camera

Roma, 10

Il Senato ha cominciato oggi a discutere la legge in favore delle esigenze urbanistiche di Napoli. Essa prevede i seguenti stanziamenti: sei miliardi e mezzo per la ricostruzione delle opere distrutte o danneggiate dalla guerra; due miliardi per edifici universitari; tre miliardi per la sistemazione degli impianti e dei servizi ferroviari; nove miliardi per il riassetto del bilancio comunale. E' autorizzata inoltre la concessione di mutui per 35 miliardi, che devono servire a finanziare le opere di competenza del Comune e della Provincia. Sono infine previsti contributi dello Stato per 52 miliardi e mezzo, per la costruzione di nuove opere pubbliche.

Il sen. MAGLIANO, democristiano, ha affermato che la legge rappresenta un intervento largo e concreto per la rinascita di Napoli e del suo retroterra. «Il Governo — ha aggiunto — ha compreso che quello di questa città è un problema nazionale». Il sen. MONALDI, pure democristiano, ha sostenuto che il provvedimento è un atto di giustizia riparatrice e di saggezza politica. Il sen. MENGHI, democristiano, pur non essendo di Napoli, ha riconosciuto che una legge come questa era assolutamente necessaria.

Questa discussione continuerà martedì prossimo, ed è probabile che ad essa partecipi anche il sen. Enrico de Nicola, venuto espressamente a Roma.

I deputati si sono ancora occupati del problema della tredicesima mensilità ai pensionati. L'altra settimana il Ministro Pella aveva risposto alle mozioni De Martino, Di Vittorio, Polano e Preti, annunziando appunto che il Governo aveva deciso di riconoscere, a partire da quest'anno, la tredicesima ai pensionati civili e militari dello Stato. Per le pensioni di guerra, invece, il Governo non concedeva la tredicesima mensilità, che avrebbe comportato un onere di otto miliardi, ma stanziava dodici miliardi per migliorarle.

De Martino, Di Vittorio e Polano replicarono nella stessa seduta; restava quindi da ascoltare l'on. Preti e quindi votare le mozioni. PRETI, socialdemocratico, ha insistito perchè la tredicesima decorra dal 1952, invece che dal 1953. Si è quindi votata la prima mozione, quella del democristiano De Martino, che invitava appunto il Governo a presentare la legge per la tredicesima; il Governo l'ha accettata e la Camera l'ha approvata all'unanimità.

DI VITTORIO, prima del voto, ha precisato di non rinunziare alle sue più ampie richieste per l'estensione della provvidenza a tutti i pensionati e non soltanto a quelli statali. Anche il democristiano CAPPUGI, pur riconoscendo che in questo modo si è fatto un passo avanti, ha insistito perchè il Governo accolga anche le richieste delle altre categorie. Eguali dichiarazioni hanno fatto anche Alberto DE MARTINO, democristiano, e ROBERTI, del MSI.

Subito dopo, la Camera ha votato la mozione Di Vittorio, ma l'ha respinta. Il Ministro PELLA ha dichiarato in proposito di non poterla accettare per il carattere di sfiducia al Governo cui essa si ispira. Lo scrutinio segreto ha dato il seguente risultato: contrari 209, favorevoli 155.

Per ultimo è stata respinta la mozione Polano, che chiedeva l'estensione della tredicesima ai pensionati di guerra. E' stato qui appunto che il Ministro Pella ha comunicato che il Governo ha preferito stanziare dodici miliardi per migliorare quelle pensioni anzichè stanziarne otto per la tredicesima.

Funzionari di polizia arrestati a Budapest

Vienna, 10

Secondo notizie attendibili pervenute da Budapest, numerosi alti funzionari della polizia politica ungherese sarebbero stati arrestati in questi giorni. Tra essi figurerebbe il dott. Istvan Balint, ebreo, il quale, dotato di particolari facoltà ipnotiche, era addetto agli interrogatori dei detenuti.

Risulta inoltre che è proseguita in questi ultimi giorni in tutta l'Ungheria l'ondata degli arresti di funzionari ebrei e di medici.

CRONACA DELLA CITTA'

IL SINDACO NEL SETTIMO ANNIVERSARIO DEL «DIKTAT» DI PARIGI

Rendere giustizia a Trieste e ridare libertà ai fratelli istriani

Maggiori poteri alla Giunta municipale per lo snellimento burocratico dell'amministrazione - Una mozione sul problema delle licenze per il commercio al dettaglio - Rassicuranti parole sul decorso dell'influenza

Aprendo ieri la seduta del Consiglio comunale, il Sindaco ha ricordato la ricorrenza del settimo anniversario del «Diktat» di Parigi: «*Come allora, nel triste 10 febbraio 1947* — ha detto l'ing. Bartoli — *la nostra protesta è imperiosa e valida. Come allora, noi chiediamo in nome dei diritti della persona umana, della storia e della pace: libertà per i fratelli dell'Istria, cessazione dello stato anormale e assurdo della nostra città, ancora soggetta, dopo otto anni dalla fine delle ostilità, ad occupazione militare. In nome di Dio, delle sofferenze degli istriani e delle nostre stesse sofferenze ed incertezze economiche, rivolgiamo vivo appello ai responsabili della vita dei popoli e al mondo, perchè venga fatta giustizia alle nostre terre, con rispetto della volontà delle popolazioni e degli impegni internazionali assunti dalle grandi Potenze*».

Questa ferma dichiarazione del Sindaco è stata ascoltata in silenzio da tutti i consiglieri, alcuni dei quali, nel corso della seduta, hanno avuto più tardi occasione di esprimere la loro piena approvazione. L'ing. Bartoli ha poi ricordato con commosse parole la scomparsa di Eugenio Fortuna, che per 36 anni fu integerrimo funzionario del Comune in qualità di direttore dell'Istituto chimico. A diciassette anni dal suo pensionamento, il suo ricordo è ancora vivo fra i suoi dipendenti, che ne apprezzavano le alte qualità di uomo e di dirigente. Il Sindaco ha concluso esprimendo anche a nome della Giunta e del Consiglio le più vive condoglianze al figlio dello scomparso, avv. Marino Fortuna.

Gran parte della seduta di ieri è stata riservata alla discussione di una delibera presentata dallo assessore Furlani per la delega alla Giunta di alcune attribuzioni spettanti al Consiglio. Dopo gli emendamenti proposti da vari consiglieri ed accettati dalla Giunta, la delibera è «passata» a maggioranza nella seguente forma (che, per brevità, riassumiamo in taluni punti non fondamentali): «Premesso che appare opportuno rendere più spedito il funzionamento del Consiglio comunale, si delega alla Giunta la potestà di deliberare anche sopra i seguenti oggetti che rientrano nella competenza del Consiglio comunale: a) azioni possessorie nonchè azioni giudiziarie in sede ordinaria, nelle quali il Comune sia convenuto; b) acquisti in genere entro il limite massimo di valore di tre milioni di lire, nonchè accettazione di lasciti e di doni che non implichino aggravi per il Comune; c) alienazione, cessioni di crediti, contratti portanti ipoteca, servitù e costituzione di rendita fondiaria, transazioni sopra diritti di proprietà e servitù entro il valore massimo di tre milioni di lire; d) determinazione della natura degli investimenti fruttiferi ed affrancazione di rendite e censi passivi; f) collocamento a riposo per raggiunti limiti di età o di servizio, collocamento in aspettativa, accettazione di dimissioni ed in genere tutti quei provvedimenti interessanti gli impiegati che risultino essere semplice applicazione del nuovo regolamento organico».

Da parte dell'opposizione si è approfittato della discussione su questa delibera per riproporre vecchi temi specialmente cari ai comunisti, come quello dell'impossibilità per le minoranze di esercitare un controllo sull'operato della maggioranza. Il cons. Tainer (PSI) in particolare si è lasciato andare ad accuse insensate. E' stato il suo un intervento a fosche tinte — «alla Carolina Invernizio», ha commentato il Sindaco — che gli ha offerto occasione di tirare in ballo nientemeno che la Grande Inquisizione, Francisco Franco, il bandito Giuliano e altri di cui ci sfugge il nome.

Molto più aderenti al tema sono stati gli interventi dei consiglieri Harabaglia (DC), Colognatti (MSI), Morpurgo (PLI) e Geppi (PRI), i quali hanno riconosciuto l'opportunità di dare più ampi poteri alla Giunta, nell'intento di sollevare il Consiglio da un lavoro troppo oneroso, ed hanno però proposto degli emendamenti che limitano l'estensione di questi poteri rispetto al primitivo progetto della Giunta: così, ad esempio, è stato ridotto da cinque a tre milioni di lire il valore massimo entro cui la Giunta potrà deliberare nelle spese, è stato cassato un comma della delibera che si riferiva a progetti di lavoro, forniture, appalti e contratti in genere, e così via.

Nel riassumere la discussione, il Sindaco, dopo di aver richiamato il cons. Tainer ad una maggiore serietà e ponderazione nelle parole, ha sottolineato lo spirito della delibera in argomento, che si prefigge unicamente uno snellimento burocratico dell'amministrazione: «Non vi è nessun altro motivo particolare — egli ha aggiunto — per cui la Giunta desideri ampliare i suoi poteri: a maggior dimostrazione di ciò, gli assessori si asterranno dal voto». La votazione ha dato i seguenti risultati: 17 sì, 7 no, 10 astenuti. Hanno votato contro i comunisti, lo sloveno Dekleva, il nenniano Tainer, l'indipendentista Giampiccoli e il socialista Bonetti.

Due delibere di ordinaria amministrazione presentate dall'ass. Dulci (spesa di circa due milioni e mezzo per acquisto di mobili per la Scuola G. Carducci, e istallazione di un telefono in una Scuola materna) sono state approvate all'unanimità. Pure all'unanimità è stata approvata la delibera presentata dall'ass. Rinaldini, con la quale si respinge le richieste di anticipazione dell'orario notturno avanzate da alcuni panificatori. L'autorità sanitaria ha infatti espresso il parere contrario alle richieste, esprimendo la convinzione che le difficoltà avanzate dai panificatori debbano imputarsi unicamente ad un'insufficienza di personale presso le varie panetterie (dagli schedari dell'Ufficio del lavoro risulta che ben sessanta panettieri circa sono disoccupati). La delibera è stata appoggiata anche dal sindacalista Novelli (D.C.).

In sede di interrogazione, il cons. Paladin (P.S.V.G.) ha protestato per il progettato spostamento del vespasiano di piazza Hortis in via Ciamician e il Sindaco ha ammesso che il problema merita considerazione: è tuttavia difficile risolverlo con soddisfazione di tutti, perchè è in ogni caso necessario procedere ad una più decorosa sistemazione del giardino della piazza. Il cons. Geppi (P.R.I.) ha chiesto che venisse iscritta all'ordine del giorno del Consiglio la seguente mozione sul problema delle licenze commerciali: «Considerato che il continuo e rilevante aumento dei negozi di vendita al dettaglio, lungi dal contribuire, per un teorico incremento di concorrenza, alla riduzione del divario tra prezzi alla produzione od all'ingrosso e prezzi al consumo, può invece condurre all'aumento di tale divario, a causa degli ulteriori elevati costi di impianto e di esercizio, che vengono progressivamente ad aumentare il costo generale della distribuzione delle merci, e considerato altresì che la distribuzione di derrate al consumatore in forma eccessivamente frazionata comporta maggiori oneri di conservazione e sovente va a scapito della qualità del prodotto, quando addirittura non porta alla sua distruzione; dà mandato alla Giunta di disporre che il rappresentante del Comune in seno all'apposita commissione provveda a far esaminare ogni richiesta di licenza nuova o di estensione di licenza tenendo conto dei dati anagrafici ufficiali relativi alla consistenza della popolazione e di ogni altro elemento utile a stabilire la stretta opportunità della concessione». L'assessore Rinaldini, nel dichiarare di non aver nessuna contrarietà nel far iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio l'argomento sollevato, ha tuttavia rilevato che i criteri suggeriti dal cons. Geppi sono già da tempo seguiti dalla Giunta.

Il cons. Radich (PC) ha chiesto che il Sindaco intervenga per comporre opportunamente la vertenza sindacale in atto nella Selad, ove 50 muratori sono attualmente in sciopero e ha poi sollecitato una pronta applicazione del nuovo regolamento pensioni per i dipendenti comunali. Il Sindaco e l'ass. Cumbat hanno assicurato il loro intervento presso il G.M.A. per una rapida soluzione dei due problemi.

Cogliendo l'occasione offertagli da un'interrogazione della cons. Weiss (PC) l'assessore all'igiene dott. Zacchi ha definito come «assolutamente ingiustificate» le voci allarmistiche circolanti a proposito dell'epidemia di influenza in atto. Sebbene piuttosto vasta e diffusa, l'epidemia è a corso benigno, quasi sempre esente da complicazioni. I bollettini che quotidianamente affluiscono all'Ufficio igiene non fanno prevedere un aggravamento della situazione. Per quanto riguarda le scuole, la percentuale delle assenze per malattia è in lieve aumento, ma non tale da destare preoccupazioni.

A un'interrogazione del cons. Morpurgo (PLI) circa la valorizzazione turistica della zona di Grignano, il Sindaco si è riservato di rispondere. Da parte sua, l'ass. Carra ha annunciato che vi sono fondate speranze che l'Acegat possa ottenere una linea di collegamento automobilistico fra Barcola e Grignano: una richiesta in tal senso verrà discussa proprio domani presso l'Ispettorato per la motorizzazione.

A nome del gruppo comunista, il cons. Pogassi ha protestato per una nuova violazione della libertà dei cittadini da parte degli organi di Governo. In questi giorni, in base all'art. 209 della legge di P. S., la Polizia ha richiesto i nominativi dei dirigenti del partito comunista: il cons. Pogassi ha sottolineato che la legge cui si fa riferimento è di pretto carattere fascista, e che nella Repubblica italiana è considerata superata da molto tempo e anche formalmente abrogata dalla Costituzione. Il consigliere comunista ha concluso rivolgendo un invito a tutti i partiti perchè si uniscano nella difesa dei diritti costituzionali ed ha pregato il Sindaco di intervenire presso le autorità competenti. L'ing. Bartoli ha accolto la richiesta, riservandosi di intraprendere i passi necessari: «Per principio — egli ha detto — noi siamo contro ogni discriminazione fra i nostri ordinamenti giuridici e quelli della Repubblica italiana».

Da ultimo, sono stati presi in favorevole considerazione due suggerimenti avanzati dal cons. Giampiccoli: di sistemare orari ferroviari aggiornati nei punti centrali della città e un elenco di locali e località turistiche di interesse generale alla Stazione centrale; di esporre ai capolinea tranviari gli orari completi di partenza di ogni treno.

L'orario delle macellerie per tutti i Comuni della Zona

Il Presidente di Zona, avendo accertato la necessità di modificare l'orario di apertura delle macellerie di carne bovina ed equina, sentite le parti interessate, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, ha emesso il seguente decreto: «L'orario di apertura e chiusura, per tutto l'anno, delle macellerie di carne bovina ed equina per tutti i Comuni della Zona, è modificato come segue: nei giorni di lunedì chiusura completa; nei giorni feriali dal martedì al sabato, apertura dalle ore 6 alle ore 13; nei giorni di domenica apertura dalle ore 6 alle ore 11; nelle giornate precedenti quelle festive di completa chiusura: a) per il periodo 1 settembre-30 giugno, apertura dalle ore 6 alle ore 13 e dalle ore 16 alle 19.30; b) per il periodo 1 luglio-31 agosto apertura dalle ore 6 alle ore 13 e dalle ore 16.30 alle 20. In caso di infrazioni all'orario sopra indicato, che entrerà in vigore con l'1 marzo p. v., saranno applicate le sanzioni stabilite dalle leggi 16.6.1932 n. 973 e 22.2.1934 n. 370.

UN'ESIGENZA FONDAMENTALE PER ARGINARE GLI INCIDENTI

Rete stradale e traffico

L'importanza fondamentale di migliorare la rete stradale per assicurare una maggiore sicurezza e celerità al traffico, è stata rilevata anche recentemente, in sede di esame statistico della circolazione veicolare e degli incidenti stradali, purtroppo sempre più numerosi. Vediamo ora il tema puntualizzato — per quanto riguarda la nostra città — in un'interessante relazione del Prosindaco ing. Visintin, assessore comunale ai lavori pubblici, pubblicata dalla «Rivista del Comune».

Il Prosindaco rileva gli aspetti principali della situazione a Trieste in tema di viabilità e circolazione, e segnala le esigenze più urgenti cui l'amministrazione pubblica dovrà fronteggiare. Nella nostra città — e lo si è già rimarcato più volte — purtroppo la rete stradale ben difficilmente può venir migliorata con ampliamenti e rettifiche di tracciato, perchè opere del genere comporterebbero la demolizione di fabbricati che oggi non si possono toccare, per troppo evidenti ragioni. Bisognerà piuttosto accelerare i tempi per la realizzazione completa delle strade di circonvallazione, quella alta e quella delle rive, così da alleggerire l'attuale eccessivo traffico che di necessità gravita sulle arterie centrali, specie su via Carducci e viale D'Annunzio.

Parecchio tuttavia si può e si deve fare per eliminare quanto più possibile le deficienze delle nostre strade e in primo luogo migliorandone la pavimentazione. Il fondo stradale è oggi una vera calamità per il traffico. Basti dire che non i soli conducenti di veicoli sono messi in difficoltà nelle vie dal lastricato sconnesso o dal fondo bituminoso logoro: molto spesso i pedoni si trovano a disagio sui marciapiedi e preferiscono, rischiando un accidente, camminare sulla carreggiata. Ne deriva quindi un'irregolare circolazione dei veicoli e dei pedoni, quanto mai pericolosa. Torna qui doveroso — e siamo lieti dell'occasione che ci permette di rilevarlo — segnalare l'attività già intrapresa dalle pubbliche amministrazioni per porre rimedio a tale situazione, anche perchè è stata svolta in un campo nuovo della tecnica e ha fruttato risultati di notevole portata. E' stato infatti merito del Dipartimento dei lavori pubblici, dell'Ufficio speciale viabilità statale, del Comune, l'aver affrontato il risanamento della rete stradale con criteri nuovi, che solo parzialmente erano sinora adottati da alcune maggiori città italiane e straniere, con l'applicazione del calcestruzzo bituminoso a caldo per le nuove pavimentazioni.

L'applicazione pratica del nuovo procedimento è stata notevole nel decorso anno, con il rinnovamento di ampi tratti dell'autostrada «Tarvisiana», sui nuovi percorsi delle filovie «5» e «11», in via Fabio Severo, sul viale Miramare, in via Torrebianca ed altre vie. Il lavoro, eseguito con mezzi meccanici modernissimi, è stato compiuto con grande celerità, esigenza anche questa importante e delicata, in quanto le necessità del traffico non consentivano troppo lunghe interruzioni del transito sulle strade. I vantaggi raggiunti sono veramente lusinghieri, in quanto tale procedimento ha consentito di realizzare pavimentazioni solide, resistenti e, quello che maggiormente conta, antisdrucciolevoli.

In quanto ai programmi futuri vorremmo cogliere l'occasione per ricordare quali sono le esigenze più urgenti della viabilità cittadina ed extraurbana. Vi è, ad esempio, la diritta arteria formata da via Dante e via XXX Ottobre, che dal Corso porta in linea retta in piazza Oberdan. Dopo la scomparsa del tram «5» quell'arteria è pressochè inutilizzata, appunto perchè il fondo stradale sconnesso scoraggia gli automobilisti. Opportunamente sistemata, essa servirebbe invece ad alleggerire il traffico tanto della via Carducci che delle vie Filzi-S. Spiridione e della stessa via Roma (al caso potrebbe anche venir disposto il senso unico obbligatorio sulle due parallele Filzi-S. Spiridione e Dante-XXX Ottobre). Vi è poi il problema della sdrucciolevolezza di parecchie delle arterie principali (e proprio la via Carducci e il viale D'Annunzio anzitutto) e della litoranea che deve essere assolutamente affrontato e risolto.

Calendario di Carnevale

Anche il mondo sportivo si riunisce in lieta festa per Carnevale. Per «giovedì grasso», l'Edera rugby organizza un ballo nella sala sociale di via delle Zudecche 1 c, dalle 21 alle 24. I tavoli si possono prenotare telefonando, dalle 19 alle 20.30, al 96-132.

Domenica dalle ore 16 alle 19 avrà luogo, nella sede di via San Francesco 4, organizzato dal Circolo «Isabella Matteotti», il ballo mascherato dei bambini. Sono invitati i figli di soci e simpatizzanti.

Convocazione di «aldisiani»

L'Associazione dei proprietari di stabili invita tutti gli interessati al piano «Aldisio», condomini, costruttori, ecc. a prendere contatto con l'Associazione stessa (via San Francesco n. 9, I p.), anche telefonando al n. 85-91, dalle ore alle 18 per comunicazioni.

Scadenza di rata delle imposte

L'Esattoria delle I. I. D. D. avverte i contribuenti che ieri 10 febbraio è scaduta la prima, rispettivamente IV rata delle imposte e tasse e che vi è tempo per il pagamento, senza incorrere nella indennità di mora, a tutto il giorno 18. Si raccomanda vivamente di non attendere gli ultimi giorni. Gli sportelli sono già aperti anche nei pomeriggi dalle ore 15.30 alle 17.30 (sabato escluso).

La «personale» di Sponza alla Galleria «Trieste»

Domani alle 18, nelle sale della Galleria d'Arte «Trieste» di viale XX Settembre 16, verrà inaugurata, alla presenza del sindaco ing. Bartoli, la mostra personale del pittore Nicola Sponza. Dopo le mostre del 1949 e del '51, questa verrà a dare una volta di più la misura di Sponza, artista formato e legato alla tradizionale lezione del «vero». Istriano di nascita, il pittore ha esposto con largo successo in numerose mostre personali ed estere che hanno dimostrato il suo costante progresso verso la concezione e la rappresentazione di una natura interiorizzata, cioè rivissuta e sentita con sempre più profonda e commossa partecipazione.

Le funzioni religiose per la Madonna di Lourdes

Nella chiesa di S. Maria Maggiore si terranno i seguenti riti per la festa della Madonna di Lourdes: ore 7, S. Messa con fervorino; ore 10, omaggio alla Madonna dei fanciulli di A.C.I. di Trieste; ore 11, Messa solenne; ore 15.30, Rosario meditato; ore 18, funzione di chiusura con processione nell'interno della chiesa, e predica. La presidenza della Pia Unione di Lourdes invita le socie a partecipare alle varie cerimonie.

Furto di sei orologi

L'orologiaio Guido Bertetti, di anni 48, abitante al primo piano dello stabile n. 54 di via Mazzini, è stato derubato intorno alle ore 18 di ieri, di sei orologi, consegnatigli da altrettanti clienti per le necessarie riparazioni. Senza usare molta prudenza, il Bertetti lasciava il proprio laboratorio, la cui entrata è attigua a quella della sua abitazione, e si tratteneva per qualche tempo in casa senza aver preso la precauzione di chiudere a chiave la porta della stanzetta, ma lasciandola appena socchiusa. Molto probabilmente qualche sconosciuto che stava salendo le scale, accortosi dell'occasione propizia, è penetrato nel laboratorio uscendone in un lampo con il bottino. Il Bertetti ha denunciato il furto in Polizia precisando di aver subito un danno di 25 mila lire.

Gite e soggiorni

AGENZIA VIAGGI UTAT. Sabato fine settimana a Cortina lire 2700 e a Sappada lire 2500. Domenica gite a Sappada, Tarvisio e Ravascletto. Soggiorni nelle Dolomiti e in Austria. Informazioni e prenotazioni presso UTAT via Imbriani 11 e SALA PUBBLICITARIA Galleria Protti 2.

ENAL - MAGAZZINI GENERALI. Domenica 15 gita sciatoria a Ravascletto in autopullman. Prenotazioni seralmente dalle 18.30 alle 20 in sede di piazza della Libertà n. 6, I p.

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Con partenza sabato alle ore 14.30 gita sciatoria a Forni di Sopra. Con partenza domenica mattina gite sciatorie a Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15.

E.N.A.L.-A. S. EDERA. Domenica 15 corr., gite sciatorie a Sappada ed a Forni di Sopra. Informazioni e prenotazioni si accettano in sede sociale, via Zudecche 1/c, dalle 19.30 alle 21; telefono 96132.

Per LIME SVEDESI
DI OTTIMA QUALITA'
CERCANSI IMPORTATORI
disponenti capitale. Eventualmente si concederebbe esclusività di vendita per determinate regioni. Indirizzare offerte a:
«Konkurrenzlose Preise»
Gumaelius Annoncenbüro
STOCKHOLM (Svezia)

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 — Biglietti per ogni mezzo di trasporto — Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
CORVARA ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

GITE SCIATORIE CIT
BAVASCLETTO domenica lire 1200.
SAPPADA sabato pomeriggio nonchè domenica lire 1280.
TRENO BIANCO per TARVISIO lire 890.

VENDITA BIGLIETTI
CIT PIAZZA UNITA' 6 — Telefoni 24-793, 24-796 — Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

LE INIZIATIVE A FAVORE DEI SINISTRATI

Continua la nobile gara nel nome della fraternità

Successo dell'asta di opere d'arte alla Galleria «Trieste» - Coperte inviate dal Lloyd in Olanda - Le offerte raccolte superano i 10 milioni di lire

Il Ministro d'Olanda a Roma ha inviato al Sindaco e alla cittadinanza un commosso grazie per la sollecitudine e la generosità con cui Trieste ha contribuito all'opera di soccorso per gli alluvionati. Il messaggio, che è stato recato all'ing. Bartoli dal rappresentante d'Olanda a Trieste, comm. Sperco, esprime viva gratitudine per la pronta solidarietà ed in particolare ringrazia per la prima spedizione di coperte, indumenti, calzature e medicinali, partita dalla nostra città sabato scorso. Analogo messaggio di gratitudine è pervenuto al Sindaco dal Borgomastro di Seraing, città alluvionata del Belgio, il quale esprime profonda riconoscenza per la fraterna solidarietà di Trieste e dell'Italia tutta.

Anche ieri è continuata la gara di offerte, soprattutto di denaro, ma anche di indumenti, coperte e medicinali. Il Lloyd Triestino ha spedito ieri in Olanda 150 coperte di lana. Le varie sottoscrizioni hanno superato largamente i dieci milioni di lire. Nel pomeriggio le offerte pervenute a Radio Trieste ammontavano a 4 milioni 688 mila 368 lire; oltre due milioni e mezzo ha raccolto la Cassa di Risparmio, un milione e duecentomila il nostro Giornale e le «Ultime Notizie». Sono da aggiungersi ancora i due milioni offerti complessivamente dalla Camera di commercio e dagli industriali, e l'ingente ricavato della riuscita manifestazione al Rossetti.

Una cospicua offerta è stata fatta ieri dai dirigenti e dal personale della Riunione Adriatica di Sicurtà: 669.400 lire. Gli impiegati ed operai della sede centrale dei C.R.D.A. a loro volta hanno sottoscritto 348.400 lire, ciascuno con una somma pari ad una giornata di lavoro. Altre 35 mila lire ha offerto il Circolo aziendale C.R.D.A., donando il ricavato di uno spettacolo di prosa; 50 mila lire sono state offerte dall'Associazione spedizionieri del porto; una seconda offerta è stata inoltre fatta dal personale dell'Amministrazione postelegrafonica, che complessivamente ha così sottoscritto 160 mila lire; altre 141 mila lire sono state raccolte dal personale della Dogana; 60 mila dal titolare e dalle maestranze della ditta Vasi di La Spezia, attualmente a Trieste per la demolizione della corazzata «Cavour». E l'elenco continua, con offerte rilevanti e modeste, tra le quali non possiamo non segnalare quelle degli scolari, commoventi proprio perchè modeste, fatte magari con la rinuncia alla merenda.

Un lieto successo ha ottenuto ieri anche l'iniziativa degli artisti, con la continuazione presso la Galleria Trieste dell'asta di quadri e opere d'arte, iniziata l'altra sera al Rossetti. Numeroso pubblico ha partecipato all'asta, e sono state fatte buone vendite, con soddisfazione di tutti, anche degli acquirenti, che hanno potuto ottenere opere d'autore a buoni prezzi. L'asta alla Galleria Trieste continuerà anche stasera, dalle 21 in poi. Un'analoga manifestazione è inoltre annunciata dal Circolo Artistico per la serata di lunedì prossimo, e per la quale hanno già offerto opere gli artisti Bardi, Baroni, Cimadori, Del Drago, Goebel, Toppi, Stracca e Zolia. La serata sarà variamente allietata e promette un buon successo. Gli inviti vanno richiesti alla segreteria del Circolo (tel. 92-181).

Altre manifestazioni e trattenimenti a favore degli alluvionati sono annunciate: oggi pomeriggio, dalle 18 alle 21, nelle sale di via Trento 2, si svolgerà un ballo organizzato dal Circolo studenti medi. Per sabato è in programma, all'Auditorium di via del Teatro Romano, uno spettacolo del Gruppo d'arte varia del Movimento amicizie giovanili, che presenterà, alle 20.30, una rivista in due tempi di Zoltan Korfeind, con la regia di Renato Flaminio e Giorgio Lo Presti. I biglietti d'ingresso, al prezzo di lire 200, sono in vendita presso la Libreria Universitas, il Piccolo Dreher di via del Teatro Romano, presso il bar Ragno d'oro di via Oriani, il negozio Flaminio di via Piccardi, e presso la segreteria dell'Opera figli del popolo, via Duca d'Aosta 10.

La nostra sottoscrizione

Come previsto, la nostra sottoscrizione ha superato ieri il milione. Nella stessa giornata di ieri, la nostra Amministrazione ha fatto un primo versamento di un milione, 182.690 lire al Fondo per il soccorso alluvionati del Nord presso la Cassa di Risparmio di Trieste. Le offerte dei cittadini continueranno ad essere ricevute presso la consueta sede dell'U.P.I., in via Silvio Pellico, dalle 9.30 alle 11.30. Ecco l'elenco dei sottoscrittori di ieri:

Dai bambini dell'Istituto medico pedagogico (padiglione Ralli San Giovanni) lire 600; dalle ammalate, infermieri e dai medici del reparto donne dell'Ospedale dei cronici (S. Giovanni) lire 27.500, ing. Umberto Cohen 1000, Comunità Serbo Ortodossa 40.000, da Ada e Benedetto Calì 2000, dal proprietario e personale del bar Mario 7000, dall'Ind. naz. caffè Illy e Hausbrandt 20.000, da R. S. 2000, da P. M. 500, da A. M. 1000, da Silvana, Romano, Lucia 600, da Maria Boschin 2000, da M. M. 1000, dal dott. Dario Vitturelli 2000, da Maria e Alberto Alberti 1000, da Giusto Senizza 2000, dalla ditta L. Zuculin 5000, da A.G.G. 500, da V. V. 5000, da Giovanni Talkner 500, da Ugo Stenta 10.000, da Lidia e Vittorio Riccobon 2000, da N. N. 1000, da Francesco Lorant 500, da N. N. 1000, dall'Unione Monarchica Italiana 5000, da Eleonora e ing. Arturo Fonda 10.000, da M. N. 400, da N. N. 1000, da Gisella Vitassi 1000, da Maria Cusso 100, da Alice e Salvatore Pignolo 2000, da N. N. 1000, da Umberto Navarra 3000, da Silvia Bradaschia 1000, da Angela Fibisch 1000, da Oscar Citterich 1000, da Nora de Pangher-Manzini 1000, dalla ditta C. Blenk 15.000, da Anita e Willi Nuernberg 2000, da R. S. T. 500, da Attilio Zernitz 2000, da M. P. 500, dall'avv. Paolo nobile Grisogono 2000, da Raoul Janiti 2000, da Cesira e Luigi Venturini 2000, da Elvira Lovati 500, dalla Comunità Evangelica Luterana 12.000, da N. N. 5000, da Letizia, Lucio, Claudia Benetti 3000, da Flavia Benetti 2000, da E. 1000, dal dott. ing. Gino e Bianca Gärtner 5000, da Fausta Plenis 1000, da Anita Zanini 500, da B. M. 200, da A. M. 500, da T. V. 500, Somma lire 220.400. Importi precedenti lire 962.290. Totale lire 1.182.690.

Informatori anonimi sui dispersi in Russia

Abbiamo segnalato ieri l'altro la strana attività di una donna, ancora non identificata, che visitava le famiglie dei dispersi in Russia portando loro false notizie dei dispersi stessi. Al riguardo l'Associazione reduci dalla Russia, mentre invita le famiglie a diffidare di ogni informatore anonimo o comunque non autorizzato, informa di essere a disposizione degli interessati per ogni chiarimento e notizia che riguardi i dispersi in Russia. La segreteria dell'Associazione è aperta ogni martedì e venerdì, dalle 18 alle 20, in via Gatteri 12.

La vertenza ai CRDA

E' probabile che la proposta conciliativa dell'Ufficio del Lavoro dia oggi l'avvio a trattative dirette

Come già abbiamo dato notizia ieri, l'Ufficio del Lavoro è intervenuto nella vertenza sindacale in atto ai C.R.D.A., suggerendo trattative dirette tra commissioni interne e direzione per il componimento della controversia. Tale suggerimento è stato accolto dalle organizzazioni sindacali, le quali hanno anche sospeso lo sciopero che doveva essere effettuato ieri negli stabilimenti dei C.R.D.A., mantenendo tuttavia l'agitazione, con la sospensione di ogni lavoro in orario straordinario.

In un comunicato emesso ieri sera, le organizzazioni sindacali ribadiscono che l'accettazione della proposta fatta dall'Ufficio del Lavoro costituiva un'ulteriore prova di buona volontà data dai lavoratori per il raggiungimento di una pacifica soluzione della vertenza. Rilevano però che, malgrado l'avvenuta sospensione dello sciopero, la direzione dei C.R.D.A. non ha fissato ancora la convocazione delle commissioni interne. Il comunicato conclude affermando che i lavoratori non esiteranno a prendere decisioni per il proseguimento dell'azione sindacale.

A quanto ci consta, peraltro, tale passo sarà compiuto dalla direzione dei Cantieri già stamane, e con ciò saranno quindi avviate le trattative dirette tra le parti.

Insoluta anche ieri è rimasta la vertenza dei muratori della S.E.L.A.D., per la cui definizione i rappresentanti sindacali si sono incontrati nella giornata con il capo di Gabinetto di S. E. Vitelli e con l'Ufficio del Lavoro. Mentre lo sciopero continua, è convocata per stamane alle 9, nella sede sindacale di via della Zonta, un'assemblea degli scioperanti.

Pienamente definita è stata invece ieri la controversia nel cantiere edile di Gretta dell'Impresa Rizzani, e già in mattinata gli operai sono tornati al lavoro, dopo aver ottenuto il pagamento delle mercedi arretrate.

ASTERISCHI

IL GRAN VEGLIONE...

...del Giovedì Grasso al Mexico Club Dancing (via XXX Ottobre 4, tel. 57-70) si preannuncia particolarmente attraente e accoglierà certamente il pubblico delle grandi occasioni perchè il ricavato andrà a beneficio delle vittime dell'alluvione. Non mancate.

GIOVEDI' GRASSO

All'ENAL-ASC-ACEGAT di via Crispi 7, Ballo dalle 20.30 alle 24.

PERSONALE CONTABILE...

... pratico, desideroso perfezionarsi studi tecnica ed organizzazione contabilità ricalco, industriale, costi ecc. chieda l'iscrizione al corso specializzato GRATUITO presso S.A.T.A. - ORGANIZZAZIONI CONTABILI - via Paduina 2-I, tel. 95949.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 20.45, presso la Sala di lettura, via Trento 2, settimanale conversazione in lingua inglese, che sarà tenuta dal prof. Joyce.

★ La direzione della Lega Nazionale informa i soci che è in corso il tesseramento per il 1953. In attesa che le tessere siano portate a domicilio dagli esattori, i soci possono ritirarle direttamente presso l'Ufficio tesseramento, Contrada del Corso 9.

★ Il Sindacato provinciale scuola media comunica il seguente nuovo orario di segreteria: tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 18 alle 20. Il segretario provinciale riceve dalle 18 alle 19. La segreteria ha sede presso la stanza n. 39 della Camera del lavoro.

Un impermeabile per signora che dia una nota di sicura eleganza? I MAGAZZINI DEL CORSO, la nota industria specializzata, presentano il più vasto assortimento di impermeabili modernissimi, leggeri, lavabili, eleganti, da L. 12.500. Un impermeabile di classe indiscussa per l'uomo d'affari? I MAGAZZINI DEL CORSO offrono i loro ultimi modelli in nylon, leggeri e resistentissimi, da L. 17.500. Un capo ideale per chi viaggia? Il «Loden» originale, morbido, caldo e impermeabile, praticissimo, anche per gli sportivi, per l'ampiezza del modello che dà larga libertà di movimenti, da L. 24.000. MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

STATO CIVILE

del giorno 10 febbraio 1953

Nati 9, morti 14, matrimoni 5.

MORTI: Seifert ved. Giurco Paolina a. 69; Tassini Renato a. 49; Pahor Antonio a. 56; Stepancich ved. Bacich Giovanna a. 71; Tonini Adolfo a. 75; Camauz ved. Bortoluzzi Giovanna a. 89; Spazzali Guglielmina a. 74; Oblak Bogdan g. 1; Battelini Federico a. 49; Jurjevcic ved. Giorgi Teresa a. 73; Stefani Giovanni Valerio a. 64; Lavrencic in Saveri Valeria a. 50; Baissero Camillo a. 78; Faverio Antonio a. 71.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cattaruzza Luciano barista con Moras Luigina casalinga; Mione Antonino commerciante con Bonitta Licia casalinga; dott. Belsasso Elio medico con Ciani Vilma insegnante; Marchini Mario impiegato con Alessandrini Emilia insegnante; Pavan Vittorio carpent. ferro con Giorgini Anna Maria impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 3.4, minima —1.2; umidità 91 per cento; pressione 748.7 in diminuzione; temperatura del mare 6.3.

Oggi: Madonna di Lourdes. — Il sole sorge alle 7.14, tramonta alle 17.26. La luna sorge alle 5.34, tramonta alle 14.5.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: Settimana della musica leggera di Radio Stoccarda — orchestra Rias di Berlino diretta da Hans Carste; 12.15: Nuovo mondo; 12.30 Complessi leggeri; 13.25: Musica per corrispondenza; 14: Fuori l'autore; 14.25: Solisti celebri: violinista Nathan Milstein; 17.30: Tè danzante; 18: Radiogiornale dei piccoli; 18.30: Musica brillante; 19: La voce dell'America; 19.25: Armonie in ombra; 20.30: Canzoni di ieri e di oggi; 21: Concerto diretto da Nino Antonellini, con la partecipazione del soprano Rosanna Carteri e del tenore Beniamino Gigli; 22.30: Vedette internazionali; 23.30: Musiche da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.30: Album musicale; 16.30: Dischi; 18: Musica operettistica; 18.45: Congiure celebri: La congiura dei Fieschi; 19.15: Orchestra Angelini; 20: Musica leggera; 21: «Il giocatore», opera in tre atti, musica di Sergej Prokofieff.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Nicelli; 14: Varietà musicale; 15.15: Parata di orchestre; 16.15: Canzoni italiane; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 19: Romanzo sceneggiato: «Gli eredi del vento», di M. Prisco; 20.30: Il piccolo Naviglio, radiorivista; 21.15: Paul Temple, il romanziere poliziotto; 22.30: Le canzoni di San Remo.

SPETTACOLI

La lirica al Verdi

Questa sera al Verdi, ore 20.30, in turno di abbonamento «B» per la platea e i palchi «A» per le gallerie e il loggione, seconda rappresentazione de «La Gioconda» di Amilcare Ponchielli. Venerdì, terza rappresentazione de «La Gioconda», in turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti.

L'«Orfeo» di Cocteau in prima visione al C.C.A.

Domani, anzichè venerdì, per evitare la coincidenza con l'opera lirica al Verdi, la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti organizza la terza serata della stagione con «Orphée» (1949) nell'edizione integrale. Il film rielabora modernamente, nell'originale regia di Jean Cocteau, il mito di Orfeo. La proiezione avrà inizio alle ore 21 precise.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: Seconda rappresentazione de «La Gioconda» di Ponchielli. Platea e palchi turno B, gallerie e loggione turno A.

ROSSETTI. 16.30: in contemporanea con l'Astra di Roiano: «La leggenda del Piave», avvincente interpretazione di Gianna Maria Canale, Renato Baldini ed Enrico Viarisio.

EXCELSIOR. 15.30: «E' arrivato lo sposo», con Bing Crosby, Jane Wyman. E' un brillantissimo film di Frank Capra. Ult. 22.

NAZIONALE. 16.30 e 20.30: «Via col vento», con Clark Gable, Vivien Leigh. Spettacoli continuati. Non sono valide tessere e riduzioni.

FENICE. 16: «Mani sporche», con Pierre Brasseur, Daniel Gelin. Tratto dal capolavoro di Sartre. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): E' Carnevale! Bob Hope vi porterà nel suo comico regno: «Il re della Lusiana», in technicolor con Bob Hope, Vera Zarina e V. Moore. Segue Incom con alcune scene dell'inondazione oceanica delle coste inglesi.

ASTRA ROIANO. 16.30: in contemporanea con il Rossetti: «La leggenda del Piave», avvincente interpretazione di Gianna Maria Canale, Renato Baldini ed Enrico Viarisio.

ARCOBALENO. 16: la 20th Century Fox presenta: «La giostra umana» con A. Baxter, R. Widmark, J. Crain, F. Granger, C. Laughton, M. Monroe ecc. Una rosa di artisti impareggiabili. Il famoso romanziere John Steinbeck personalmente vi illustrerà questo film.

GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «La presidentessa», con Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. Rigorosamente vietato ai minori. Segue Incom.

ALABARDA. 16: «Il mondo nelle mie braccia», possente capolavoro in technicolor, con Gregory Peck, l'idolo delle donne, e l'incantevole Ann Blyth (Universal).

ARISTON. 16: «Non c'è pace tra gli ulivi», palpitante documento di vita vissuta, Lucia Bosè, Folco Lulli, per la regia di G. De Santis. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15.30: «I predoni del Kansas», grandioso technicolor. A. Murphy, B. Donlevy. Varietà De Rosè.

AURORA. 16: Walter Chiari e Carlo Campanini nell'allegro e originale film Lux: «Noi due soli» con Hélène Rémy ed Enrico Viarisio. Ultimo giorno. Locale riscaldato.

GARIBALDI. 15.30: Massimo Serato e Paola Barbara in un grande film: «La figlia del diavolo». Prima vis.

IDEALE. 16: uno splendido technicolor: «Passaggio a Bahama», con M. Carroll.

IMPERO. 16: «Morte di un commesso viaggiatore», con Fredric March (Premio Oscar '52). Un'interpretazione superba in un film drammatico ed eccezionale. Produzione Columbia. Ultimo giorno.

ITALIA. 16: «Grand Hotel», lusso, intrighi e seduzioni con i colossali interpreti: Greta Garbo, Joan Crawford, Wallace Beery e John Barrymoore.

MARE. 16: «La paura fa 90», allegro, dinamico e divertente, con Silvana Pampanini, U. Tognazzi e C. Croccolo.

MODERNO. 16: «Il mistero del V 3», con Glenn Ford e Viveca Lindfors.

SAVONA. 15: «L'oro maledetto» con William Powell e Julia Adams in un technicolor Universal.

SECOLO (San Giovanni). 16: «Le avventure di Marco Polo», con Gary Cooper e Lana Turner.

VIALE. 16: «L'arciere del Continente Nero», in technicolor. Segue: «Ai confini del mondo», che per audacia e avventura supera l'indimenticabile Kon-Tiki. Proseguono le trionfali repliche. Locale riscaldato.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Il magnifico scherzo», Cary Grant, Ginger Rogers. Piccante, divertente, originale Fox.

AZZURRO. 16: Un drammatico avventuroso film: «La città nera», Charlston Neston, Lizabeth Scott, Viveca Lindfors. Grandioso Paramount.

BELVEDERE. 16: «Il comandante Johnny». E' un allegro film interpretato da Gary Cooper.

MARCONI. 16: «Damasco 25», intrighi e avventure in Oriente, con Humphrey Bogart e Marta Toren.

MASSIMO. 16: «Gli scocciatori», il capolavoro dell'umorismo moderno, con Noel Noel e Marguerite Deval. Segue: «La vita della foresta» (I castori), meraviglioso documentario a colori. Prima visione.

NOVO CINE. 16: «Questi dannati quattrini», una valanga di risate, con Jane Russell, Groucho Marx, Frank Sinatra.

ODEON. 15.30: «Caroline Chérie», con Martine Carol. Parlato in italiano. Dieci amanti, un solo amore. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Il cielo può attendere», colosso Fox in technicolor, con Gene Tierney, Don Ameche e Charles Coburn.

VENEZIA. «Il cammino della speranza», con Raf Vallone e Elena Varzi.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.

TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.

TAVERNA STERN (via Carducci 18). Seralmente ballo dalle 21 in poi.

CAFFE' STELLA POLARE. Martedì 17 Veglionissimo di Carnevale con la orchestra «Mamola» diretta da A. Gordini. Prenotatevi in tempo.

CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24-939). Giovedì, sabato, domenica tratt. danzante, quartetto d'attrazione; ingresso libero.

RIDOTTO ROSSETTI. Giovedì 12 dalle 15 alle 20 Gran ballo delle bambole.

Trent'anni di attività dell'«Istituto Cosmetico»

L'«Istituto Cosmetico» di piazza S. Giovanni 2, diretto dalla signora Elsa Canaletti Freund, il primo del genere sorto nella nostra città, festeggia oggi il trentennale della sua fondazione. L'Istituto, modernamente attrezzato e fornito di tutti i ritrovati della cosmesi, continua a godere le simpatie delle signore triestine che nella lieta ricorrenza festeggiano riconoscenti la proprietaria. Auguri di sempre nuovi successi.

ultimi giorni di vendita in via Muratti n. 1
per fine stagione
PELLICCE
di alta qualità
PELLICCE
di modello elegante
PELLICCE
a prezzi eccezionali
PELLICCE
per ogni signora
DIANA
per fine stagione

L'Agenzia Marittima GIORGIO N. PETROPULOS del Pireo prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Grand'Uff.
Emanuele Balducci
Pireo-Trieste, 11 febbr. 1953

La Ditta DANI & C. Genova prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del caro amico

Grand'Uff.
Emanuele Balducci
Genova, 11 febbraio 1953

Gli OPERAI e le OPERAIE della Ditta Emanuele Balducci & C. si uniscono al lutto della famiglia per la morte del

Grand'Uff.
Emanuele Balducci

† Lunedì alle ore 22.30, è salito al cielo il nostro angioletto

Roberto
di anni 5

Lo piangono inconsolabili i genitori, i nonni, gli zii ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, 11 febbraio, alle ore 15, dall'abitazione sita a Sagrado, in via Corridoni 3.

Famiglie
Ing. LIONELLO STACUL e PIAN
Sagrado, 11 febbraio 1953

† Nelle prime ore del giorno 10 corr., è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Bettino Biagini
Isp. Sup. delle Dogane a. r.

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli cap. AUGUSTO e cap. MARIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno alle ore 9 del giorno 12 corr., partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Il CORPO PILOTI DEL PORTO prende viva parte al dolore del cap. Augusto Biagini per la perdita del padre

dott. Bettino Biagini

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta il giorno 8 corr. la nostra adorata mamma, nonna, bisnonna e suocera

Teresa ved. Burini (Burich)

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio a quanti le vollero bene le addolorate famiglie BURICH, NUSSA, RASSOL e RANIERI.
Trieste, 8 febbraio 1953

† Il 9 corr. si è spento

Antonio Faverio

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la moglie ADA SANTI, il figlio OTTAVIO CARLO con la moglie BRUNA, la figlia LILIANA col marito SALVINO de BENVENUTI, i nipotini VIERI e LUCILLA e le famiglie MARGONI, SANTI, BRESCIA e de BENVENUTI.
Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Munita dei conforti religiosi si è spenta oggi alle ore 0.15

Guglielma Spazzali
di anni 73

Ne dànno angosciati l'annuncio i figli, la sorella, le nuore, i nipoti e la cara, buona e fedele ANTONIA ZALESIJACK.
Il funerale seguirà il giorno 12 febbraio 1953, alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 10 febbraio 1953

† **Giovanna Camaur**
ved. BORTOLUZZI

si spense serenamente il giorno 10 corr. lasciando nel profondo dolore i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† L'8 corr. è spirato il loro adorato papà

Ettore Spongia

Ne dànno partecipazione a tumulazione avvenuta i familiari e nel contempo ringraziano tutti i buoni che hanno preso parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore per la perdita della nostra cara

Sandrina

Un grazie particolare al dott. Guido Osvaldella per le premure del tutto disinteressate.
Famiglie: MIANDRUSSICH GAROFOLI

Il marito e i parenti tutti ricordano con immutato affetto

Leopoldina Zanmarchi

Domani 12 corr. trigesimo della Sua scomparsa, verrà celebrata una S. Messa alle ore 7 nella chiesa dei PP. Carmelitani Scalzi di Gretta.

Errata - corrige. Nel necrologio MARIA WALLAS ved. DORIA pubblicato ieri è stato erroneamente omesso il segno di croce.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

Chiunque avesse notizie di **COMAR ITALO** di Pietro, nato a Portole d'Istria il 16 maggio 1912, scomparso il 27 settembre 1944 perchè secondo attendibili notizie, arrestato dai partigiani sulla strada tra Sagrado e Romans d'Isonzo e quindi soppresso, le comunichi entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. FRANCO JANCHE

Lambretta 125/E
Lire 108.000

Del surrealismo

II

PENSIERO e morale surrealistici rimarrebbero invero assai duri a comprendere, se non si risalisse ai loro antecedenti e determinanti, solo in piccola parte richiamati nel mio precedente articolo. Non si tratta infatti per nulla di un movimento interamente avulso dal passato, come dai suoi fondatori e seguaci volentieri si afferma e molti sono indotti a credere; bensì di un movimento proprio a quel passato strettamente e chiaramente congiunto. Si tratta insomma, per cominciare dal dominio spirituale, di quella sempre tentata rivolta dell'uomo contro Dio che, volendo scendere senz'altro a tempi a noi vicini, riprende vigore già nel primo Rinascimento, come reazione all'età media tutta protesa verso la trascendenza. E poi prosegue, sempre più audace (con ben note dottrine e visioni a fondo monistico-razionalistico nei filosofi puri, panteistico-naturalistico nei filosofi-poeti), fino a prorompere e dilagare nei due ultimi secoli su tre principali direttive, tutte naturalmente a fondo nettamente immanentistico: «azione», principio e fine a se stessa (faustismo, pragmatismo); perenne divenire dialettico di pensiero umano, dilatato a pensiero universale (idealismo: capovolto poi da Marx in dialettica altrettanto perenne di rapporti economici); realtà «finita» e concreta di un umano incomunicabile «singolo» (esistenzialismo). Il «nulla», al quale è giunto l'esistenzialismo attuale, già d'altronde manifestamente e fortemente in crisi verso la trascendenza (Heidegger, Marcel), può legittimamente considerarsi termine e fallimento insieme, almeno per la nostra èra, della rivolta di cui ho detto di sopra e di tutto il processo speculativo che l'ha accompagnata.

Parallelamente al processo metafisico-antiteologico si svolge, come di norma, un processo gnoseologico-antirazionale. Iniziatosi nei tempi moderni assai vivacemente col luteranesimo e coi suoi derivati mistici, prosegue con l'impoverimento astrattistico della ragione operato dall'illuminismo e col trionfo del «sentimento» romantico («Il sentimento è tutto»: primo *Faust*) manifestandosi, sebbene apparentemente in aspra antitesi, proprio nel fondo stesso ultimo dell'idealismo hegeliano (naufragio del principio di «non contraddizione»). Via via che il processo s'avvicina ai tempi attuali, va sempre più ancorandosi ai valori puramente istintivi, terrestri, corporei («O mon bien souverain, cher corps, je n'ai que toi»: Valéry) e sessuali-patologici; e insomma, al dominio presso che assoluto dell'inconscio e del subconscio. D'altra parte e negli stessi tempi, la rivelazione esistenzialistica, proclamata inoppugnabile, d'una perenne insuperabile problematicità porta necessariamente e rapidamente alla fede più che mai paradossale in un integrale «assurdo».

I riflessi etici delle varie e successive fasi dei due processi teoretici sono facilmente riconoscibili. Per limitarmi ad alcuni più caratteristici (e alle volte tragici): innocua «malinconia» di romanticismo borghese; naufragio leopardiano illuminato di alta poesia; «paradisi artificiali» baudelairiani; tedio russo sconfinato quanto la steppa che gli fa cornice; terrestrità di superuomo nietzschiano circonfusa di bagliori biblici; «sangue e suolo» di razzismo germanico; senso perenne di innocenza e di patria perduta per sempre; insaziate e insaziabili compiacenze sadistico-freudiane; terrorizzate e terrificanti rassegnazioni kafkiane; disperazione tanto più integrale, quanto più si vela di «assenze» alla Valéry o si rivela con «nausee» alla Sartre. Il surrealismo, raccogliendo dottrinalmente e moralmente una così lunga eredità e sviluppandola nei suoi elementi deteriori quasi sempre fino all'estrema loro esasperazione, assai più che iniziare un'èra nuova, secondo quanto esso afferma con convinzione, sembra invero chiudere e sigillare una èra maravigliosamente vecchia, malata insieme, senza più speranza, di marasma e d'isterismo senile. Forse soltanto e appunto per questo, verosimile e per nulla ingrato annunzio di un'era nuova. Ma di ciò, al termine della presente indagine.

In perfetta coerenza col proprio sistema insieme rigorosamente logico-alogico (logico perchè altamente proclama una finalità: la «rivoluzione totale»; alogico perchè al tempo stesso recisamente la nega accogliendo una paradossale giustapposta coesistenza di affermazione e negazione, fuori di ogni sintesi d[illegible]lettica), il Surrealismo, come [illegible] e se non addir[illegible] di aver già raggiunto quella «rivoluzione», così si attribuisce la scoperta di un linguaggio non più soltanto sociale, bensì universale; ossia, non più soltanto umano, ma comune agli uomini e alle cose. Insomma, un linguaggio anch'esso «totale»; e perciò, veramente «concreto». Linguaggio, in virtù del solito vuoto-concreto, povero e nudo, in tutto simile a quella lista del bucato che Rossini si riteneva in grado di musicare (Bo). Linguaggio «puro», sola nostra virtù e solo nostro bene. Linguaggio (ancora una volta in perfetta coerenza con l'intrinseca logica illogicità surrealistica), che permette finalmente al soggetto (l'artista) di totalmente immergersi (Eluard) nell'oggetto (le cose).

Proprio per questo, più nessuna traccia in esso nè di intelletto, nè di *ciels séduits* (sentimenti). In compenso, un linguaggio-sonno e una poesia bianca («bianco su bianco») senza colore, nè forma, nè musica (Eluard-Bo), intesa e proclamata espressione perfetta e sola possibile di quel Tutto-Uno-Nulla, o massiccio vuoto universale, di cui ho già detto nel precedente articolo.

Linguaggio, d'altra parte, di «errori ed evidenze semplicissime, proprio degli animali, dei bambini, dei selvaggi, dei pazzi e dei poeti». Ai quali tutti il bicchiere può sembrare un abisso o una trappola, il fuoco un gioiello, la luna una donna, la bottiglia un'arma (il che alle volte, ahimè, realmente avviene), il quadro una finestra (Eluard). Se non che qui la poesia cessa evidentemente di essere «bianca» per assumere, spesso in un solo e medesimo poeta, i colori, le forme, i suoni più svariati, dai più squisitamente raffinati e scelti ai più pazzamente sconcertanti. Esempio, forse più di ogni altro rappresentativo ed impressionante, il «cattolico» Garcia Lorca, delicatissimo poeta di tutti i colori più vivi o sfumati e di tutte le armonie più segrete della patria terra andalusa, e al tempo stesso cantore di un SS. Sacramento «tiro a segno d'insonnia senza un uccello nero» e bestemmiatore grossolano e pazzesco, bisogna pur dirlo, dell'*Agnus Dei* in versi ormai anche troppo famosi:

«Notte dei tetti e la pianta del piede — fischiava negli occhi secchi delle colombe... — la gillette riposava sulle toelette.. — con l'affanno impaziente di collo sezionato... — Scrivani addormentati al quattordicesimo piano. — P... con i seni di cristallo rigato ecc. ecc.».

Ma non è davvero soltanto la analogia ad arricchire e vestire una espressione che si vorrebbe del tutto povera e nuda, ed a riempire in qualche modo il suo vuoto. E' anche quella ripetizione allucinante che già induceva i precursori Apollinaire e George a cominciare decine di versi di una medesima poesia con un *C'est*, o con un *Ein*; e il vivente e operante Eliot a sgranare nella *Terra deserta* il rosario dei suoi «Here is no water only rock». E' quell' «automatismo» verbale, così conforme alla nostra civiltà meccanica, che già portava Mallarmé «à céder à l'initiative des mots», e Valéry a «vivre où menent les mots»; passività sostituita all'attività, e insieme resa a discrezione della consapevolezza all'inconscio. E' quella «suggestione» sostituita alla «razionalità», di cui dirò più ampiamente in seguito a proposito delle arti e che trova comunque il suo primo sostenitore poetico (non credo che molti lo sappiano) niente meno che in Shakespeare. «Nominare è distruggere; suggerire (*suggest*) è «creare». Se non che il «suggerire» shakespeariano era, superfluo rilevarlo, alquanto diverso dal «suggestionare» surrealistico.

Principio infine, o forse meglio, istanza più d'ogni altra rappresentativa e degna di rilievo, la «scomposizione» (nel più dei casi «disgregazione») seguita o no da «ricomposizione». Ma il discorso in proposito presentandosi alquanto più lungo, debbo rimandarlo ad altro scritto.

GUIDO MANACORDA

Una Compagnia italiana cerca un teatro a Londra

Londra, 10

Sei personaggi in cerca di un teatro sono Ruggero Ruggeri, Andreina Pagnani, Laura Solari, Sergio Tofano, l'impresario Remigio Paone e l'agente teatrale londinese S. A. Gorlinsky, che vorrebbero presentare a Londra, fra aprile e maggio, «Enrico IV» e «Tutto per bene» di Pirandello. Sono in corso negoziati per ospitare la compagnia italiana nello antico teatro di San Giacomo, proprietà della società teatrale di sir Laurence Olivier e della sua consorte Vivian Leigh, ma a tutto oggi l'amministratore del teatro sostiene che nulla è concluso.

In previsione dell'affollamento della capitale britannica per l'incoronazione di Elisabetta II, ci si aspetta un numero di repliche superiore al normale per gli spettacoli in corso e trovare un teatro libero a Londra rappresenta un vero problema.

LA LOTTA IN COREA: UN SOLDATO AMERICANO CHE HA PARTECIPATO AD UN ASSALTO A POSIZIONI CINESI VIENE AJUTATO DALL'EQUIPAGGIO DI UN'AUTOBLINDA CHE LO TRASPORTERA' AL PIU' VICINO POSTO DI PRONTO SOCCORSO PER LE PRIME MEDICAZIONI

VICENDE E PROTAGONISTI DELLA POLITICA GRECA

Come si è affermata la «piccola rivoluzione»

Senza incidenti, senza clamorosi colpi di scena, la coalizione guidata dal Maresciallo Papagos ha conquistato il potere con una schiacciante maggioranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

3.

Atene, febbraio

La «piccola rivoluzione» impersonificata da Alessandro Papagos e diretta da Spyro Markenzinis interessa non soltanto l'azione del Governo espresso dalle elezioni del 16 novembre dell'anno scorso: riguarda anche le prospettive delle «famiglie politiche», dei gruppi coalizzati o contrastanti che, in questo dopoguerra, si sono alternati al potere. Dice un ex Ministro: «Le cose sono cambiate, certo. Ma io ho ancora tremila elettori sicuri, nelle mie terre». La sua bella moglie italiana sorride, convinta: sa che forse il marito non sarà più Ministro, ma — comunque si sviluppi la situazione — potrà contare sull'elezione alla Camera. Poi, con il tempo, qualcosa potrà verificarsi.

Un Governo stabile

Il mio interlocutore ha già attenuato sostanzialmente la sua opposizione a Papagos; è monarchico per ragionamento, ma non è fervente fedele della Casa reale. Nella hall del più grande albergo di Atene, dove abita, l'ex Ministro parla volentieri, in perfetto italiano, di Roma; ammira le strade, le piazze della Roma rinascimentale; ha una certa competenza in questioni d'arte; e parla anche di problemi tecnici italiani, come, ad esempio, della riforma fondiaria. E' convinto che l'operazione doveva essere tentata, anche se non ne accetta l'impostazione generale. Ma voi, commenta, avete un Governo stabile.

L'aspirazione a un Governo stabile era veramente sentita in Grecia. Da quando, nel 1946, il gruppo populista di Costantino Tsaldaris, insieme con altri gruppi di estrema destra, pretese di governare sulla base del binomio «Re e anti-comunismo»; e gli riuscì difficile vincere la guerra contro gli andartes di Markos, gli riuscì difficile convincere molta parte dell'opinione pubblica ad accettare il Re, ed ebbe anche fastidi con le gerarchie della Chiesa ortodossa. Gli è che alla decisione nella lotta non si accompagnava una adeguata preparazione; gli è che Tsaldaris non riusciva a metter ordine nel caos dell'Amministrazione statale; gli è che i contrasti fra le fazioni non potevano essere contenuti nei limiti della polemica parlamentare; di più, il gioco delle influenze straniere era evidente per la peroccupazione che la guerriglia suscitava. Tsaldaris non fu l'uomo della situazione. Le cose migliorarono quasi a suo malgrado.

Si deve al prestigio e al coraggio della giovane regina Federica se la Casa Reale potè superare il disagio dei primi tempi; si deve all'abilità del generale Papagos e alla forza di resistenza dell'esercito ellenico, prima ancora che agli aiuti americani e all'allontanamento della Jugoslavia dall'URSS, se la guerriglia potè essere vinta contro i comunisti. Sembrava, d'altra parte, che di fronte a una situazione di crisi la parola d'ordine fosse di attendere lo sviluppo degli eventi. Molti si piegavano a rinunciare a certe posizioni di intransigenza. Repubblicani come Plastiras e Venizelos varcarono i cancelli del piccolo Palazzo Reale; liberali e progressisti attendevano, con la vittoria sui guerriglieri, il crollo del mito della «destra».

E ciò avvenne, in realtà. Le prime elezioni svoltesi dopo il termine della guerriglia rappresentarono la sconfitta quasi totale dei populisti di Tsaldaris e delle sue clientele d'estrema destra: dal 55 per cento dei voti conseguiti nel 1946, Tsaldaris e i suoi soci scendevano al 18 per cento. A quattro anni di distanza, il centro — liberali, progressisti e socialdemocratici — assumeva posizioni rilevanti. Si tentarono formazioni tripartite, ma invano: esistevano contrasti ideologici oltre che di interessi; Venizelos e Plastiras unirono le proprie forze, ma non con maggior fortuna. Il figlio del «padre della Grecia moderna» e il vecchio generale erano spinti forse da un'eguale ambizione, ma i programmi, i metodi, erano troppo diversi.

Contro le oligarchie

A soli diciotto mesi dalle seconde elezioni del dopoguerra — s'erano svolte nel marzo 1950 — i greci furono chiamati alle urne nuovamente; nel settembre 1951 i gruppi di Venizelos e di Plastiras ottenevano ancora la maggioranza relativa dei seggi: ma un fatto nuovo s'era verificato: Papagos era entrato in lizza con il suo «Raggruppamento ellenico» e il suo peso cominciava ad esercitarsi sul piano parlamentare. Liberali e progressisti formarono ancora, come già in passato, un Governo di minoranza: non erano, certo, nelle migliori condizioni per fronteggiare la situazione. La ricerca di appoggi parlamentari rendeva indispensabili certi compromessi, e Papagos, con quasi la metà dei seggi alla Camera, svolgeva con abilità una opposizione non di regime (e in ciò fu senza dubbio più capace di De Gaulle) ma di metodo. Papagos, aiutato da Markezinis, preparava senza rumore la sua «piccola rivoluzione», destinata anzitutto a porre termine al predominio delle oligarchie che in passato s'erano alternate al potere con scarso successo.

Altra abilità di Papagos fu, allora, di aver fatto comprendere al Paese che il suo non sarebbe stato un Governo personale, sibbene un Governo basato sul suo prestigio personale. Per un popolo politicizzato come quello greco, ciò significava molto.

Fu, quella di Papagos, un'azione delicata: occorreva anzitutto che intorno al «Raggruppamento ellenico» si formasse una coalizione omogenea, pur nella diversità delle provenienze: ciò riuscì con la partecipazione ad essa di uomini di destra, come Markezinis, di centro, come Stephanopoulos, di sinistra, come il socialdemocratico Papandreu. Poi, occorreva rassicurare i monarchici, troppo memori di un recente, clamoroso incidente tra la Corte e Papagos. Infine, occorreva convincere i Sovrani, fautori di una soluzione di «terza forza» (per dirla con termine italiano), che nessun'altra alternativa era possibile alla vita della Grecia. Tutta la campagna svolta in tal senso potrebbe essere assunta tra gli esempi più interessanti della lotta politica contemporanea e dei suoi metodi.

La «piccola rivoluzione» si affermava, così, senza turbamenti, senza colpi di scena. Dicono, qui in Atene, che alcuni osservatori stranieri avevano temuto una campagna elettorale di tipo balcanico, con i più vari incidenti. Ma nulla di tutto questo si verificò. Al contrario, i greci furono calmi; accettarono la situazione che si determinava quasi senza replicare; la loro fiducia in Papagos li induceva ad attendere. Si contavano i giorni per le elezioni, e si guardava al 16 novembre come alla data in cui le cose della Grecia si sarebbero messe a posto.

Adesso, gli uomini della «piccola rivoluzione» sono all'opera. Venti Ministri dirigono i vari settori della attività politica, economica, finanziaria, militare, sociale. Si tratta di gente che lavora in ambienti angusti, arredati modestamente: e debbono mettere a punto la macchina statale, riformare il sistema amministrativo, sviluppare la produzione, rendere più efficienti le condizioni della difesa. Compiti ardui, ma gli uomini scelti da Papagos per attuarli, sono nella quasi totalità preparati. Hanno origine dall'Amministrazione e dalla diplomazia, dall'esercito e dalle imprese private; hanno esperienze politiche e sociali.

Si tratta, ora, di vedere con quale risultato sapranno trasferire nella pratica certe enunciazioni teoriche, certe esperienze precedenti. Là domina, senza dubbio, la personalità di Papagos: sanno che il Maresciallo è uomo deciso, che dà molto e molto pretende; li incita l'attività indefessa di Spyro Markezinis. Poi, c'è lo ambiente in cui operano: è questo, forse, il problema più difficile. Perchè l'ambiente della burocrazia è, nella sua maggioranza, diffidente; perchè i gruppi economici sono impazienti; perchè i fermenti sociali sono evidenti; perchè la congiuntura internazionale non consente soste.

La burocrazia, che pure forma il nerbo di quella borghesia che ha avuto la massima parte nell'avvento di Papagos al potere, era male abituata con i precedenti Governi: di fronte alla felice prospettiva di un Governo stabile e di un principio d'ordine nel Paese, questa burocrazia ha ora il problema della riforma amministrativa, della riduzione dei quadri; gli stipendi dei funzionari e degli impiegati sono scarsi. I burocrati hanno visto aumentare improvvisamente il loro lavoro, appaiono turbati dalla preoccupazione per i compiti da assolvere, dalla preoccupazione per il futuro di molti fra loro.

I gruppi economici guardano al Governo con ansia: attendono iniziative che difficilmente potranno essere adottate, almeno in questo primo tempo. Ma le loro condizioni non sono generalmente tali da consentire una lunga attesa. C'è una certa delusione, che si manifesta tuttavia cautamente, ed ha il suo peso.

Infine, c'è il problema della posizione internazionale della Grecia. Qui, il discorso si fa necessariamente, più vasto, ed occorre riprenderlo.

Tutto questo influisce sullo sviluppo della «piccola rivoluzione» di Alessandro Papagos.

ALFONSO STERPELLONE

LO SCIOPERO DEL PERSONALE ADDETTO AI RIMORCHIATORI HA RESO MOLTO DIFFICILI LE OPERAZIONI NEL PORTO DI NEW YORK. ALCUNI TRANSATLANTICI SONO PERÒ RIUSCITI CON ABILE MANOVRA AD ATTRACCARE ALLE BANCHINE SENZA ALCUN AIUTO. ECCO NELLA FOTOGRAFIA L'«ILE DE FRANCE» MENTRE ACCOSTA CAUTAMENTE AL MOLO

Una cura decisiva contro le raucedini

Recentissimi studi farmacologici hanno confermato antiche osservazioni sulle spiccate proprietà curative di alcune specie vegetali. Di particolare importanza l'azione del Thymus nepeta contro la tosse e le affezioni bronchiali, e quella dell'erisimo, chiamata appunto erba dei cantanti, contro la raucedine e le alterazioni delle corde vocali.

La utilizzazione in terapia di questi principi è di data recente ed è stata fatta per la prima volta in Italia con la bronchiolina nella duplice forma di sciroppo e pastiglie.

Nelle pastiglie bronchiolina è stata opportunamente aggiunta la vitamina A, stabilizzata con tecnica speciale, per la sua azione protettiva sulle mucose. E' da sottolineare la nuova e razionale impostazione del problema terapeutico della raucedine, delle laringiti, così frequenti nei fumatori; il nuovo prodotto infatti non si giova di antisettici che finiscono sempre per irritare la mucosa, ma di sostanze che reintegrano gli epiteli ed esaltano l'azione difensiva di tutto l'apparato respiratorio.

AFFAMATI DI LETTURE I CITTADINI DEGLI STATI UNITI

Si vendono a milioni di copie i libri tascabili in America

Esposti dappertutto, nelle farmacie come nei mercati - Quali sono le opere preferite dal pubblico - «Come scrive bene questo Omero!»

New York, febbraio

L'epoca nostra dell'età febbrile rivolta a cose pratiche non lascia troppo tempo per la lettura. Ma gli americani sono affamati di cultura come se volessero guadagnare il tempo perduto e mettersi alla pari con le nazioni europee. Cercano di soddisfare questo prepotente desiderio quando possono e dove possono utilizzarlo ogni ritaglio di tempo che riescono a rubare al lavoro, allo sport, ai divertimenti. La concorrenza mortale che fanno alla lettura di libri seri ed anche di semplice svago la radio e la televisione non è bastata a soffocare l'ansio del sapere da cui è posseduta la gioventù, specie quella femminile. Si vedono nelle ferrovie sotterranee e negli autobus giovani e ragazze ingolfati nella lettura di qualche libro magari stando aggrappati alle maniglie dei mezzi di trasporto. Per venire incontro al bisogno delle masse desiderose di apprendere alcune case editrici hanno pensato di metter fuori dei volumetti tascabili in cui sono riassunti i lavori più importanti tanto letterari che scientifici per coloro che non hanno il tempo di scorrere i ponderosi volumi originali.

Le opere di maggior successo non sono sempre riassunte, anzi spesso vengono pubblicate integralmente, ma in formato ridotto e con la copertina di carta semplice invece che di cartone duro o di tela o pelle com'è uso qui per i libri di una certa importanza.

Fu nel 1939 che gli editori dei volumetti tascabili cominciarono ad applicare il sistema della distribuzione di massa e a profittare dell'esperienza dei loro colleghi dei «magazines» per far giungere i libri in ambienti dove non si erano mai visti prima. Da allora i volumi tascabili a basso prezzo hanno avuto una enorme diffusione: vengono esposti dappertutto; nelle farmacie, che sono empori dove si spaccia un po' di tutto, nei negozi dei «candies» e di dolciumi di ogni specie riuscendo a superare le vendite degli «ice-cream», e nei mercati generali dove fanno la concorrenza alle patate. L'anno scorso gli americani spesero 63 milioni di dollari per l'acquisto di 231 milioni di volumi. Le opere vendute vanno dal tipo romanzetto popolare al «Kinsey Report» (ridotto, naturalmente), alle «Quattro grandi tragedie» di Shakespeare, al romanzo «American Tragedy» di Teodoro Dreiser e al famoso romanzo di Pearl Buck «The Good Earth» (La buona terra) che ha avuto numerosissime ristampe.

Una dozzina di case editrici hanno venduto più di un miliardo di copie di volumetti economici, al prezzo di 25 soldi. Una sola di queste case ha raggiunto una vendita di 400 milioni di esemplari, ciò che — a calcoli fatti — supera il totale dei «best seller» pubblicati fin dal 1880.

Come avviene in tutte le imprese da cui c'è da riprometersi un buon profitto, si è determinata in fatto di ristampe una concorrenza a coltello e gli editori stanno all'erta per essere i primi a pubblicare opere di autori che «si vendono». In affari di questo genere, in cui la prima ristampa di un libro non può essere inferiore alle 250.000 copie col modestissimo profitto di un centesimo per copia bisogna guardarsi da errori che possono riuscire anche fatali. Mentre gli editori dei libri chiamati «a copertina dura» possono riuscire a pareggiare le spese pubblicando 5 mila copie di un libro che si vende a tre dollari, gli editori delle ristampe se non riescono a vendere almeno 200 mila copie a 25 soldi l'una ci rimettono. Si è determinata così una situazione paradossale: mentre gli editori dei libri «a copertina dura» intascano vistose somme dalle case di ristampe per la concessione dei diritti di riproduzione delle opere di cui hanno la proprietà letteraria, considerano poi con disprezzo i volumetti dalla copertina semplice alla stessa maniera come può fare un magnate del cinematografo nei riguardi della televisione.

Uno di questi grossi editori ha recentemente lamentato che «il parassita si sta ingrandendo a spese dell'organismo che lo ospita». Tuttavia uno degli alti funzionari preposti agli affari dell'educazione generale ha dichiarato: «Un grande avvenire si apre alla cultura in un paese dove si può comprare un libro come si compra un pacchetto di sigarette». Coloro che limitavano la loro lettura ai volumetti di soggetti comici e ai racconti popolari cominciano ad acquistare opere importanti in formato tascabile e pare ci abbiano preso gusto. Un tale pochi giorni fa entrò in una libreria a chiedere un'edizione economica dell'*Odissea* di Omero. E dopo averla sfogliata disse al libraio: «Ma come sa scrivere bene questo Omero! Avete altri libri di lui?».

Le cifre raggiunte dalla vendita dei volumetti tascabili hanno insegnato agli editori a tenere nel debito conto i gusti del pubblico. I minuscoli libretti di cui si sono vendute più di un milione di copie sono, oltre le «Quattro grandi tragedie» di Shakespeare, una antologia di poeti celebri, un vocabolario tascabile compilato su quello famoso di Webstern, un «Pocket Book of Baby and Child Care» che riguarda l'allevamento e la cura dei bambini.

Una casa editrice che si è specializzata nella pubblicazione di libri di letture serie e scientifiche ha raggiunto il massimo delle vendite con un libro di Ruth Benedict: «Patterns of culture» (Tipi di cultura) che tratta di antropologia ed è stato acquistato da 400 mila persone.

Per quanto la produzione dei libri seri vada aumentando ogni anno, il blocco principale delle ristampe è sempre costituito dai «western», dal genere giallo e dai romanzi. Questi ultimi sono alla testa delle vendite: l'anno scorso ne furono acquistati 108 milioni di copie. Dopo due settimane che il noto romanzo di guerra di Norman Mailer dal titolo «The Naked and the Dead» (Il nudo e il morto) era apparso nelle librerie e nelle edicole in un'edizione al prezzo di 50 soldi se ne vendettero più copie di quante ne erano vendute in due anni dell'edizione originale a quattro dollari. Gli editori sono d'accordo nel dichiarare che non esiste alcuna formula per conoscere quali siano i libri accetti al pubblico. Quelli di William Faulkner, vincitore del premio Nobel 1951, hanno avuto una vendita modesta nell'edizione originale, mentre nelle edizioni tascabili se ne sono vendute più di tre milioni di copie. Del romanzo di Erskine Caldwell «God's Little Acre» (Piccolo campo) si vendettero solo 8 mila copie nell'edizione originale al prezzo di dollari 2,50, mentre quella a 25 soldi ha superato le vendite di qualsiasi altro romanzo degli ultimi cinquant'anni: più di sei milioni di copie.

Adesso molti editori corrono l'avventura del libro tascabile; anzi una casa editrice ha deciso di pubblicare non ristampe, ma edizioni originali da mettere in vendita a 25 soldi la copia. Se l'impresa riesce, tra pochi anni si potrà determinare una situazione addirittura fantastica: gli editori pubblicheranno le edizioni originali dei loro libri in formato ridotto e se l'opera otterrà successo faranno uscire in seguito l'opera in formato grande per coloro che volessero avere in biblioteca un volume di maggiore durata.

Il grande successo delle ristampe economiche non manca di attirarsi acerbe critiche, per esempio per l'abuso di copertine dai disegni eccitanti, nonchè dei «blurb», ovverossia didascalie enfatiche e ingannevoli. Ma i libri a formato ridotto, una volta entrati nel giro, non spariranno più dal commercio. Ed è confortante sapere che Shakespeare non cederà terreno davanti ai più celebrati scrittori contemporanei.

AMERIGO RUGGIERO

MAROCCO PURITANO

Casablanca, febbraio

Farebbe scandalo ai marocchini lo sperpero favoloso di carta che facciamo in Italia, che si può dire oggi un mezzo paradiso di stampatori, di grafomani e di imbianchini, dove nessuno trema di impiastrare di mostruose iconografie commerciali e di puerili «slogans» politici anche i luoghi più venerabili e i monumenti più insigni del mondo. Per il marocchino la carta è oggetto di venerazione quasi come il pane. Se trova carta per terra la raccoglie e la pone in salvo soprattutto se scritta. La ragione è che possono esservi state scritte parole che si trovano nel Corano, vale a dire parole divine. Ma anche la carta apparentemente immacolata è ugualmente oggetto di riguardo. Di conseguenza i nostri costumi, in quello che concerne certi usi intimi della carta, non sono accettabili ai marocchini che si astengono dall'adottarli.

Credenze magiche

Credenze magiche più che convinzioni religiose strettamente ortodosse regolano con estremo rigore la condotta e gli atti sociali secondo norme precise delle quali tutti conoscono il significato esoterico. Basti accennare a certi imperativi che nessuno oserebbe trasgredire senza recare pregiudizio a sè e agli altri, come quello riguardante il retto uso della destra e della sinistra. Con la destra occorre cominciare tutti gli atti di natura tale da onorare il Profeta, come l'entrare nella moschea, tagliarsi le unghie, i baffi, ecc. Nell'altro caso è con la sinistra che bisogna soffiarsi il naso, svestirsi, ecc. Uno dei primi doveri che si impone il marocchino è il rispetto umano. La sua morale è più sociale che individuale, e il senso della dignità esteriore gli impedisce generalmente di andare al caffè, di fumare in pubblico, di parlare di donne. Non fa meraviglia pertanto che una grande urbanità sia la regola così fra i cittadini come fra i campagnuoli, così fra i ricchi come fra i poveri: il che è una virtù piuttosto rara nel mondo contemporaneo in seno al quale impudicizia e volgarità vanno divorando ogni vecchio spirito di tradizione e di cultura.

I due regni

A lato delle obbligazioni sociali dettate dalla religione o da credenze magiche che nessuno discute, i marocchini hanno una parola per designare le convenienze sociali e mondane ordinarie, ed è la parola «caida». Infinite sono le cose che si fanno o non si fanno perchè è «caida», che pur non avendo origine in credenze religiose o magiche, è egualmente imperativo in un paese che subisce gravemente il peso della società e generalmente considera ogni libertà di spirito come una specie di «crimen laesae». E' «caida» la clausura delle donne, cui è permesso vivere solo con altre donne nei propri o negli altri ginecei ed è riservato il dominio dei tetti, mentre la strada rimane il regno esclusivo degli uomini. Ma a questo proposito il progresso va facendo parecchi torti a così gelosi costumi. Ne sono prova nella vita di città le ragazze che si recano in gruppo o anche sole a scuola, e un numero crescente di infermiere e di impiegate che escono di casa sole, e regolarmente, come le cristiane. Il velo tuttavia rimane di rigore anche con le più povere, eccetto nelle campagne dove le donne sono in generale considerate poco più che bestie da soma e sono libere di andare e venire senza velo dovunque lo richieda il loro lavoro.

Grani di sale

Resisteranno ancora molto tempo questi costumi basati su convinzioni religiose, su credenze magiche, su usanze venerabili che formano le assise della puritana società marocchina oggi in preda a smisurate ambizioni di riscossa politica e di ritorni panarabi? Quando si parla di immobilismo della più stretta ortodossia islamica non bisogna generalizzare, ma prendere le cose sempre con i soliti grani di sale. Non tutti i marocchini sono cavallereschi, ospitali, gelosi, rigorosamente musulmani o, al contrario, tutti fanatici, fatalisti, oziosi e cospiratori. La difficile verità risiede sempre nel mezzo. Generalmente parlando i marocchini sanno ben approfittare dei benefici apportati dalla Francia protettrice nella sua generosa opera di civiltà e di progresso. Abitudini nuove si impongono, e le giovani generazioni in particolare adottano gli usi imposti dall'organizzazione economica recente. Ma il fatto è che tutti i vantaggi apportati all'esistenza materiale non sembrano compensare ai loro occhi la superiorità di cui si sentono investiti nel dominio spirituale. Il musulmano specialmente ortodosso non stima la tecnica moderna perchè procede da opera di «impuri» che mangiano carne di maiale, non praticano la circoncisione, e le cui donne vanno mezzo svestite. Egli ha il concetto di una immensa superiorità spirituale e trova nelle sue credenze religiose e nella sua idea del mondo e della condizione umana un ciclo completo logico e perfetto dal quale non sente il bisogno di uscire.

BENIAMINO DE RITIS

LIBRI RICEVUTI

E' apparso in questi giorni, per i tipi della Casa Editrice Richter, nella medesima edizione in cui hanno visto la luce *La pace dell'anima* e *La felicità del cuore*, un terzo libro di Fulton J. Sheen, attualmente Vescovo Ausiliare di New York, Assistente del Cardinale Spellman e direttore della Propaganda Fide negli Stati Uniti: *Comunismo e coscienza dell'Occidente* (trad. di E. Franquinet e A. Donaudy, L. 1200). L'originalità di quest'opera dello Sheen sta soprattutto in questo: che, lungi dall'opporre la coscienza del mondo occidentale al comunismo, l'autore dimostra — documenti alla mano — come appunto in essa l'ideologia comunista affondi le sue radici.

Da tale presupposto Sua Eccellenza Sheen parte per muover guerra, prima ancora che al comunismo, al liberalismo del «laissez faire», al relativismo, al materialismo — dialettico o no — della società occidentale, pronunziando un vigoroso atto di accusa contro quelle deficienze e quei mali propri dell'Occidente, tanto più gravi al lume della critica storica in quanto resero possibile l'affermazione della filosofia che s'intitola a Marx.

L'uomo, afferma l'autore, ha bisogno di una fede, di un assoluto nel cui nome credere e combattere. Privato dei due assoluti della fede e della moralità, egli ha creduto di ravvisare l'assoluto nel comunismo, il cui fascino principale è per l'appunto quello di apparire come una religione, mentre in realtà è una «controreligione». Lo Sheen esortando a combattere il comunismo, mette però in guardia l'umanità a non odiare i comunisti, che sono i fratelli traviati che noi potremo salvare se salveremo noi stessi attraverso la nostra resurrezione morale.

* * *

Il romanzo di Herman Wouk, *L'ammutinamento del «Caine»*, è uno di quelli che stanno avendo maggior successo nel mondo (ed. Rizzoli, trad. di B. Boffito, L. 1100). Wouk è nato a Nuova York, figlio di operai russi emigrati. Dalla sua partecipazione alla guerra sulle navi americane, è nato questo che è il suo terzo romanzo. Ottocentomila copie in America; Premio Pulitzer 1952; traduzioni in nove lingue sono il bilancio di questa storia di alcuni uomini, a bordo di uno dei più scassati dragamine della marina statunitense, con una parentesi di romantico amore, con i retroscena dello Stato Maggiore, le assurdità della burocrazia e uno spaventoso tifone. Si tratta di una delle più avvincenti testimonianze dell'ultima guerra.

* * *

E' uscito, presso l'editore Vallecchi di Firenze, anche il secondo volume dell'autobiografia di Ardengo Soffici. Iniziata poco più di un anno fa con «L'uva e la croce», l'opera prosegue ora con *Passi tra le rovine* (L. 1300), rievocazione degli anni dell'adolescenza, o rattristati da dolorose vicende familiari, della venuta dalla campagna in città, d i primi contatti del giovane autodidatta con la cultura dell'epoca. Oltre che per la bellezza e purezza della prosa che già contribuì al successo della prima parte, l'autobiografia dello scrittore toscano è destinata a rimanere, non solo come la testimonianza di una esperienza intellettuale e spirituale intensamente vissuta, ma anche come testimonianza di tutta una epoca e del suo costume di vita.

* * *

La commissione del Premio Venezia ha decretato quest'anno il lauro del vincitore a Tristano Varni, autore del romanzo *La carne il cavaliere e le foglie di autunno*, che l'editore Rizzoli di Milano ha pubblicato nella collana «Sidera» (L. 500). Con un'indagine sottilmente analitica, l'autore segue le reazioni che nell'animo di un uomo timido e non più giovane provoca il fatto di affrontare per la prima volta un problema sentimentale. Ma l'indagine non indugia in minute crudezze realistiche. Anzi un alone di poesia avvolge il protagonista e la sua vicenda e costituisce il fascino maggiore del romanzo.

CHI L'HA VISTO?

CHI L'HA VISTO
non lo dica a nessuno:
ZITTO e... MOSCA!

DOPO L'INCONTRO DEGLI ISTRIANI CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il punto sui beni abbandonati

Si invocano una modifica del testo della dichiarazione di vendita e una revisione della commissione interministeriale

Sull'importante e sempre vivo problema dei beni abbandonati dai giuliani nei territori assegnati alla Jugoslavia, il segretario del C. L. N. dell'Istria, Ruggero Rovatti, ha fatto ieri alla RAI (Venezia III) una serie di dichiarazioni che riteniamo opportuno riprodurre.

La stampa ha segnalato nei giorni scorsi che una delegazione del C.L.N. dell'Istria ha trattato a Roma con personalità di Governo e con lo stesso Presidente del Consiglio, tra i vari problemi, quello riguardante lo indennizzo per i beni abbandonati dai giuliano-dalmati nei territori annessi alla Jugoslavia.

Non è il caso di rifare la storia di questa annosa questione, nè di riferire sui molteplici interventi svolti dal C.L.N. dell'Istria e dalle altre organizzazioni giuliane a sostegno degli interessi di una vastissima categoria di profughi e a salvaguardia delle loro aspirazioni. Basti dire che l'importanza di questo problema, destinato a collaudare la solidarietà nazionale e la sua reale consistenza etica, mai è stata perduta di vista. Gli sforzi del C.L.N. dell'Istria e di alcuni parlamentari che generosamente si sono schierati a suo fianco (vanno qui ricordati con gratitudine i nomi degli onorevoli Bartole, Bettiol, Ceccherini e Chiostergi), seppure non sono valsi ad indennizzare del tutto soddisfacentemente la soluzione della complessa questione, certo hanno contribuito a modificare sostanzialmente quei criteri generali e particolari di impostazione che non rispecchiavano appunto i desiderata della maggioranza dei proprietari.

Non sarebbero poche le eccezioni che potrebebro essere mosse alle disposizioni di legge che oggi regolano la materia, e altrettanti suggerimenti potrebbero essere avanzati in sede eventuale di modifica della legge stessa. Ma potrebbe ciò recare effettivo vantaggio alla categoria? O non farebbe, invece, il gioco di chi, approfittando di nuovi dissensi, rimanderebbe a tempo indeterminato il pagamento delle prime antecipazioni?

Il C.L.N. dell'Istria e gli altri organismi giuliani, che procedono in comunità di intenti, avevano tenuto, come si sa, una riunione a Gorizia il 29 novembre scorso. I punti espressi nella mozione conclusiva miravano a chiarire le preoccupazioni dei profughi in relazione all'applicazione della legge, e riguardavano precisamente:

1) la dichiarazione irrevocabile di vendita per i detentori di beni così definiti in «libera disponibilità»;

2) la formazione della commissione interministeriale prevista dalla legge 1064 del 5.12.1949;

3) la possibilità per gli aventi diritto di prendere visione delle stime eseguite dalla sezione tecnica speciale per la valutazione dei beni italiani in Jugoslavia.

Il successivo colloquio con il Ministro del Tesoro Pella non aveva dato l'effetto voluto, come anche non del tutto positiva era stata giudicata una lettera del Sottosegretario alla Presidenza on. Andreotti. «La determinazione del valore presunto non ha — scriveva il Sottosegretario — carattere definitivo, ma serve soltanto al fine della liquidazione dell'anticipazione. Lo svolgimento di indagini allo scopo di accertare il valore effettivo dei beni procrastinerebbe i lavori della Commissione». Con ciò era, quindi, sottinteso che il rinnovo della commissione veniva ritenuto inutile, come controproducente veniva considerata la invocata facoltà di ispezionare i documenti in base ai quali viene stabilita l'entità dell'anticipo. Quanto alla dichiarazione di vendita, la nota dell'on. Andreotti asseriva infondata la rimostranza sollevata, in quanto il documento stesso è voluto testualmente dalla legge ed in quanto anche il suo valore potrà essere reso nullo ove i proprietari dei beni liberi, non trovando conveniente l'anticipazione, si asterranno dal riscuotere la somma e rinunceranno con ciò di vendere il patrimonio.

L'attenzione del Presidente De Gasperi è stata, dunque, richiamata dalla delegazione del C.L.N. su tali argomenti essenziali. E' stato osservato che la dichiarazione di vendita, così come stilata dal Ministero del Tesoro, è in netto contrasto con circolari precedentemente emanate dal Ministero del Tesoro, è in netto contrasto con circolari precedentemente emanate dal Ministero stesso, e che gli interessati sono posti nella condizione di dover prendere una decisione definitiva all'atto della concessione di un anticipo che non lascia intravvedere neppure lontanamente quale potrà essere la stima sia pure approssimativa dei beni. Inoltre, che mentre il Governo si riserva di richiedere le somme eventualmente anticipate su quei beni che non potessero essere venduti alla Jugoslavia, nessuna facoltà è data agli interessati di restituire l'eventuale anticipo ove i prezzi definitivi non fossero di gradimento ciò che viene a comportare una diversa posizione del mandante e del mandatario, contrariamente a quella che dovrebbe essere la norma che guida i rapporti tra Stato e cittadini, diversità tanto più inammissibile trattandosi di connazionali profughi. La delegazione ha, poi, sollecitato il Presidente del Consiglio a rivedere la composizione della commissione interministeriale la quale, così come attualmente è costituita, lascia adito a molte perplessità sul suo funzionamento.

L'on. De Gasperi ha manifestato la volontà di prendere a cuore le istanze del C.L.N. e di ovviare ai lamentati inconvenienti. Non sappiamo se in avvenire si potrà riparare all'errore imperdonabile di aver classificato i beni su un piano diverso, e di aver riconosciuto determinate decisioni prese da commissioni jugoslave, composte da inetti ed analfabeti, decisioni senza garanzia giuridica di sorta. A noi importa che, sino a tanto che l'intera questione non potrà formare oggetto di completa revisione, nessun pregiudizio venga ad essere posto attraverso provvedimenti che suonino come pericolosi precedenti e che in tutti i modi si cerchi di aiutare specialmente gli esuli poveri, quelli che vivono nei campi, nelle baracche, nelle cantine e nelle soffitte e che, privati di tutto, stanno attendendo l'aiuto del Governo per rifarsi una vita.

IL MEDICO TRIESTINO PROF. BRENNO BABUDIERI (a destra), DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' DI ROMA, A UN CONVEGNO MEDICO, INDETTO DALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DI SANITA', A VIENNA, ESEGUE ALCUNE DIMOSTRAZIONI PER LA DIAGNOSI DELLA FEBBRE «Q», IN PRESENZA DEI DELEGATI DI QUASI TUTTE LE NAZIONI EUROPEE

Sbalzato dalla moto nello scontro con un'auto

Un incidente della strada, risoltosi fortunatamente in modo non molto grave, si è verificato alle 10 di ieri mattina nel punto in cui la via del Carpineto si raccorda alla via di Servola. A quell'ora, in sella alla propria motocicletta marca DKW, il meccanico Giuseppe Saule, d'anni 46, abitante al n. 534 di Santa Maria Maddalena inf., si dirigeva verso Servola a moderata andatura. Il motociclista stava per imboccare la via di Servola quando vide venirgli incontro una Fiat 1100. L'urto, avvenuto in circostanze che la Sezione Traffico della Polizia ha in seguito cercato di chiarire, sbalzava dal sellino il Saule e lo scaraventava a terra. Immediatamente il proprietario della vettura — Giovanni Berne, d'anni 55, abitante in viale D'Annunzio 40, bloccava il suo mezzo e accorreva presso il Saule che però già si stava rialzando. Siccome il meccanico affermava di aver riportato soltanto delle contusioni di poca importanza alla gamba, i due uomini esaminavano i rispettivi veicoli constatando che la moto non aveva troppo sofferto per il violento cozzo; non così la «1100» il cui parafango anteriore presentava ammaccature e fenditure.

Il Saule riprese la sua strada, ma col passare delle ore i dolori alla gamba si fecero sempre più lancinanti. Egli cercò di sopportarli stoicamente, ma alla fine, non potendone più, si decise — erano ormai le 3 del pomeriggio — a recarsi all'Ospedale maggiore. E fu al nosocomio che i guai prodotti dalla caduta apparvero in tutta la loro entità: una forte contusione al malleolo del piede sinistro con sospetta infrazione ossea, contusioni escoriate al ginocchio sinistro e alla tibia, contusioni escoriate al medio e all'anulare della mano sinistra. Ce n'era abbastanza per farlo ricoverare con prognosi di 20 giorni, salvo complicazioni, al reparto ortopedico, ma il Saule non ne volle sapere preferendo ritornare alla propria abitazione.

Silvana Pampanini
bella ed eccitante come mai in
LA PRESIDENTESSA
con Carlo Dapporto
Presentato dalla MINERVA FILM
al CINEMA Grattacielo da OGGI
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MI ORI

NUOVE TESTIMONIANZE SUL DRAMMA DEGLI ISTRIANI

DUE ANIMOSE RAGAZZE DI POLA giungono a Trieste dopo una rischiosa marcia

Almeno tremila italiani vivono ancora nella città che langue nella miseria e nella disoccupazione - Il lavoro riservato solo agli immigrati - Le opzioni negate dalle autorità jugoslave

Due ragazze istriane hanno sfidato la notte scorsa i mitra delle guardie confinarie jugoslave, riuscendo a riparare nella nostra città dopo tre giorni di cammino e di ansie indicibili. Trattasi della diciannovenne Angelina Del Moro e della diciottenne Lidia Zanghirella, ambedue da Pola.

Le due coraggiose ragazze, per nulla intimorite della difficile impresa cui si accingevano, erano partite tre giorni fa da Pola, con pochissimo bagaglio (un po' di cibo e qualche capo di biancheria) e con vaghe indicazioni circa il posto più propizio per varcare la Morgan. Scese dal treno a Divaccia, si erano inoltrate nei boschi, dirigendosi verso il confine e fidando nella buona sorte, che è stata veramente propizia con loro. La notte scorsa, le due animose giovani, dopo aver girovagato a lungo, evitando tutti i luoghi abitati, erano giunte in prossimità del confine, ignorando peraltro di avere la salvezza a portata di mano. Mentre procedevano nel buio, si imbatterono in una pattuglia di militi confinari che stavano ispezionando il terreno con torce elettriche. Un fascio di luce sfiorò più volte i loro corpi, raggomitolati e tremanti in un fossato, senza fortunatamente scovarle. Pochi istanti dopo, allontanatasi la pattuglia, le ragazze giungevano sull'estremità di una collina da cui si scorgeva in lontananza il tremolio delle luci di Trieste: era la salvezza.

Le due fuggiasche hanno lasciato a Pola i genitori. Si sono decise a fuggire in quanto entrambe disoccupate e senza speranza di ottenere un lavoro. Due anni fa i loro genitori avevano optato per la cittadinanza italiana, ma la loro domanda era stata ingiustificatamente respinta dalle autorità jugoslave. La Del Moro lavorava sino a qualche mese fa in un maglificio polese, da cui era stata licenziata assieme ad altre 47 ragazze, tutte native di Pola. I titini le avevano offerto di lavorare come bracciante in una tenuta agricola. Dal maglificio era stata licenziata, come le colleghe, per esuberanza di personale. In realtà, l'azienda aveva assunto subito dopo altrettanti dipendenti di nazionalità croata, in gran parte donne emigrate a Pola dopo il 1947.

La disoccupazione è estesa attualmente anche tra la popolazione maschile di Pola. Ogni mattina, da tre a quattrocento persone sostano davanti all'ufficio del lavoro, in attesa di una occupazione qualsiasi. Ma lavoro a Pola ce n'è soltanto per i forestieri, ossia per gli immigrati. Gli italiani vengono a poco a poco cacciati dalle aziende e dagli uffici, ed avviati ai lavori agricoli. Ci sono a Pola almeno tremila italiani che hanno chiesto di rimpatriare, ma le autorità jugoslave hanno respinto tutte le domande di opzione. Il malcontento è diffuso pure tra gli immigrati, molti dei quali espatrierebbero volentieri clandestinamente, se le punizioni a carico di coloro che vengono sorpresi sul confine non fossero inesorabili.

Nei due unici cinema di Pola si proiettano soltanto pellicole doppiate o con didascalie in croato. Nel giro di sei mesi, sono stati rappresentati soltanto due film italiani, «Il lupo della Sila» e «Il mulino del Po», che hanno fatto registrare un'insolita ressa davanti ai cinematografi.

Nevischio sull'altipiano

A seguito di un altro repentino mutamento delle condizioni atmosferiche, la neve ha fatto ieri pomeriggio un'altra sporadica comparsa nella nostra zona. Fenomeno piuttosto curioso, perchè si è verificato proprio quando sembrava imminente un miglioramento del tempo. Mentre nella giornata di lunedì il cielo grigio e carico, con la temperatura rigida, prometteva la neve, la notte scorsa era tornato il sereno, ed anche il freddo èra diminuito. Ieri mattina invece è andata rapidamente aumentando l'umidità, e le nubi si sono infittite mentre il barometro precipitava a vista d'occhio. Poco dopo il mezzogiorno sono cadute in città le prime gocce di pioggia, e sull'altipiano è sceso un abbondante nevischio, frammisto a pioggia. La neve era visibile già sul costone dell'altipiano specie sopra Faccanoni. Tutte le strade dell'altipiano sono scivolose e pericolose al traffico.

La manifestazione a Roma per i prigionieri in Russia

In un'atmosfera di schietto patriottismo, si è svolta domenica mattina, al cinema Barberini in Roma, la manifestazione indetta dall'Unione nazionale italiana reduci di Russia — UNIRR — per onorare, nel decennale della battaglia del Don, l'eroismo dei combattenti, il sacrificio dei Caduti, l'odissea dei prigionieri e lo strazio inumano dei nostri connazionali ancora trattenuti in Russia. Questo ha ricordato il dott. Gabriele Alfieri, segretario generale dell'UNIRR, con parole calde e commosse; auspicando che «fino a quando duri la prigionia dei vivi e il disumano silenzio intorno alle migliaia di assenti continui, sia celebrata ogni anno una giornata di solidarietà in tutta la Nazione, durante la quale si osservi almeno un minuto di silenzio, d'accordo con tutte le Nazioni che hanno uguale doloroso problema». Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, l'ammiraglio Po in rappresentanza dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, il generale Taccini e il colonnello Tancredi per il Nastro azzurro, l'avvocato Gazzoni per la Associazione combattenti e reduci, il dott. Casentino per l'Associazione mutilati di guerra, il capitano Puccini per l'Associazione del fante.

La sezione di Trieste dell'UNIRR è intervenuta nella persona del suo presidente dott. Migliavacca, che ha recato il saluto affettuoso e l'adesione alla cerimonia della città di San Giusto e dei reduci triestini. Infine ha preso la parola il presidente nazionale dell'UNIRR generale Ugo Rampelli che ha ricordato le benemerenze dell'Unione e la lotta che essa da sette anni conduce per il ritorno dei prigionieri. La manifestazione si è conclusa con la deposizione di una corona di alloro alla tomba del Milite Ignoto.

Dovrà rispondere di lesioni aggravate

Giuseppe Lovrika, abitante al n. 24 di San Dorligo della Valle, responsabile del ferimento del proprio figlio Dusan, come abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri, è stato associato, alle 10.30 di ieri mattina, alle carceri del Coroneo e denunciato di lesioni personali aggravate in danno del Lovrika junior.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11435 (11640), Generali 13760 (13955), Ras 6280 (6380), Bastogi 2068 (2102), Cantoni 12950 (13125), Olcese 3020 (3090), Cucirini 9500 (9630), Un. Manif. 95000 (98100), Rossi 15000 (15250), Fisac 242 (241), Fibre 2395 (2394), Snia 1550 (1570), Finsider 539 (544), Ilva 335 (348), Catini 1270 (1288), Ansaldo 176 (179), Breda 445 (460), Fiat 632 (637), Sade 1240 (1284), Edison 2510 (2565), Seso 3120 (3175), Sip 1510 (1535), Vizzola 3010 (3020), Merid. 1340 (1354), Rom. Elettr. 4390 (4545), Terni 262 (270.25), Stet 2970 (3030), Eridania 24000 (24300), Anic 139.75 (142.50), Saffa 1215 (1260), Italgas 1255 (1284), Pirelli Ital. 1440 (1454), Pirelli e C. 1785 (1820).

TRIESTE

Generali 13800 (13950), Assicuratrice 4100 (—), Ras 6250 (6500), Crda 85 (—), Finmare 479 (—), Snia 1550 (—), Catini 1283 (1294), Pirelli S. p. A. 1435 (1475).

Valute libere: Sterlina 7150-7250, marengo 5990-6000, unitaria 1620, dollaro 633, svizzero 148.50.

NAVI IN PORTO

al giorno 10 febbraio 1953

Porto Vecchio: B. 3 «Rami» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Emilia Ievoli» (it.); B. 8 «S. Ciara» (it.); B. 14 «S. Antonio» (it.); B. 16 «Titograd» (jug.); B. 17 «Carso» (it.); B. 18 «Barletta» (it.); B. 20 «Campidoglio» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «P. Orseolo» (it.); B. 35 «La Valette» (br.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Rio Belgrano» (arg.); B. 38 «Elefsis» (gr.); B. 39 «Liberty F.» (am.); B. 42 «Ambra» (it.) e «Duino» (it.); B. 45 «Exton» (am.) e «Compass» (am); B. 46 «Hopa» (tur.); B. 47 «Nakhshon» (isr.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Castelbiano» (it.); «Risano» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Leme» (it.); «Rubicone» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Ilva Vecchia:** «Saronno» (it.). **Ilva Nuova:** «Iano» (it.). **San Rocco:** «S. Caboto» (it.). **San Rocco Dock:** «S. of Suez» (br.).

NAVI IN ARRIVO, 10 febbraio: «Exporter» a B. 40; «Maria Cosulich» a B. 48; «T. Maria» a B. 9. 11 febbraio: «Stamura» Aquila; «Francis W. A. Ardwell» a B. 32; «Enotria» a B. 20/21; «Georgios R.» Ilva N.; «P. Blessas» e «Srbja» a banchina da destinarsi.

DOMANI al ARCOBALENO Cinema

OGGI al CINE MASSIMO
IN PRIMA VISIONE
IL CAPOLAVORO DELL'UMORISMO MODERNO
GLI SCOCCIATORI
con Nöel Nöel e Marguerite Deval
«E' infinita la serie degli SCOCCIATORI, e del resto, nella vita, chi può dire di non essere mai stato uno scocciatore?»
SEGUE: LA VITA DELLA FORESTA (I CASTORI)
MERAVIGLIOSO DOCUMENTARIO A COLORI

LE CONFERENZE

Un tema di attualità, la televisione, svolto brillantemente dall'ing. Candussi - Vasco Pratolini questa sera al C.C.A.

→ Per iniziativa della Sezione scienze del Circolo della Cultura e delle Arti, l'ing. Guido Candussi, reggente dell'Ente Radio Trieste, ha parlato ieri sera su «L'attuale situazione tecnica della televisione in Italia». Dopo aver accennato agli elementi comuni di tutti i sistemi di comunicazione elettrica, l'oratore ha descritto le caratteristiche particolari della telefotografia e della televisione, illustrando i principii fisici sui quali esse si fondano soffermandosi più compiutamente nell'esposizione dei moderni sistemi televisivi. L'ing. Candussi ha quindi parlato delle caratteristiche tecniche alle quali deve soddisfare ogni sistema televisivo, ponendo in rilievo la necessità di unificarle onde consentire l'interscambio dei programmi e la possibilità di ricevere le varie emissioni con un solo tipo di ricevitore, descrivendo quindi in modo particolareggiato le caratteristiche (standard) del sistema italiano fissate dal Decreto Ministeriale del 3 aprile 1952, che ha esteso al nostro Paese lo «Standard europeo unificato». L'oratore ha illustrato poi il piano tecnico progettato dalla RAI ed approvato dal Consiglio superiore tecnico delle Telecomunicazioni per i nuovi impianti di televisione circolare in Italia, che prevede tre successive fasi di realizzazione, soffermandosi particolarmente nella descrizione degli impianti già ultimati ed in corso di costruzione. Infine l'ing. Candussi ha messo in rilievo alcuni particolari aspetti del nuovo mezzo di diffusione, illustrando le enormi possibilità che esso offre, specialmente ai fini della diffusione dell'arte e della cultura. La interessante prolusione, esposta sempre con grande chiarezza è stata applaudita in chiusa con molto calore dall'attento uditorio.

→ Per la prima volta ospite nella nostra città, sarà questa sera alle 19, al Circolo della Cultura e delle Arti, il romanziere Vasco Pratolini, ch'è oggi tra i narratori italiani più letti e ammirati nel mondo. Autore di numerose opere, tradotte in quindici lingue, tra le quali particolarmente fortunate «Cronache di poveri amanti», «Il Quartiere» e «Un eroe del nostro tempo», lo scrittore fiorentino è giustamente considerato il miglior esponente della nuova generazione dei narratori nostrani. Prosatore personalissimo, Pratolini è soprattutto un creatore di ambienti, vivi in sè e per le creature e le vicende che li animano: una strada o un quartiere di città assurgono nei suoi libri ad entità inconfondibile di protagonisti. Pratolini sta lavorando da tempo intorno a un romanzo molto impegnativo e di vasto respiro; nel frattempo, e proprio in questi giorni, è uscito di lui, edito da Vallecchi, un nuovo lungo racconto «Le ragazze di Sanfrediano». Oggi Vasco Pratolini parlerà al C.C.A. sul tema: «Esperienze di uno scrittore attorno al romanzo».

→ Continua al Circolo della Cultura e delle Arti il ciclo di conferenze, promosso dalle Sezioni lettere e scienze morali, in onore e memoria di Benedetto Croce. Domani, alle ore 19 parlerà il chiaro prof. Nino Valeri, delle Università di Torino e Trieste, per mettere in luce due ulteriori e rilevanti aspetti di quella che fu la complessa personalità dell'insigne filosofo napoletano: Croce storico e uomo politico. Una trattazione come si vede, di alto interesse, e che la valentia e competenza dell'oratore garantiscono sarà svolta con acutezza e raro approfondimento. Il ciclo crociano si concluderà con la conferenza del prof. Francesco Collotti su «Croce e noi».

→ Sotto gli auspici della Sezione Giuliana della Società Chimica Italiana e per invito di questa, venerdì prossimo, alle ore 18, presso l'Istituto di chimica della nostra Università, il dott. K. Kind parlerà sul tema: «La petrolchimica ed i suoi aspetti economici con particolare riguardo all'Italia». F. Kind è un esponente dell'industria petrolifera moderna. Organizzatore e realizzatore di importanti iniziative nel quadro della politica europea del petrolio, egli è attualmente consigliere di amministrazione della Società AQUILA di Trieste, amministratore delegato della Manchester Oil Refinery, e vicepresidente della neocostituita Società CONDOR per l'industria petrolifera e chimica a Rho, presso Milano. Alla conferenza si accederà per invito della Società Chimica Italiana.

→ A cura del Partito repubblicano italiano questa sera, alle ore 21, nella sala dell'Edera, via delle Zudecche 1/c, avrà luogo il dibattito sul tema: «Il problema di Trieste e l'atteggiamento dei repubblicani». Parlerà Ruggero Rovatti.

→ Stasera, alle ore 20.45, il signor Gianni Mohor, che fece parte della Scuola militare di alpinismo d'Aosta, terrà alla Società Alpina delle Giulie una conferenza sul tema: «Reminiscenze alpinistiche». La sua parola sarà accompagnata da una serie di proiezioni luminose.

→ La Scuola medica ospedaliera comunica che oggi, alle ore 19, presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. Enrico Tagliaferro terrà una lezione di clinica medica. Sono invitati ad intervenire medici e studenti in medicina.

→ L'Ispettorato infermiere volontarie della CRI ricorda alle interessate che il prof. Marino Lapenna terrà domani, alle ore 18, la prima lezione del corso.

→ Oggi, alle ore 19, avrà luogo, nella sede di via San Francesco, una conversazione sul tema «SELAD e problemi del lavoro», tenuta dal segretario della Camera del Lavoro Faliero Pinguentini.

→ Oggi, alle 17, all'Adei (piazza S. Caterina 4, I) «Introduzione a una novella» di I. L. Perez, e lettura, da parte della signora Tina Janni.

Accademia al Seminario in omaggio al Pontefice

Amici e benefattori del Seminario sono invitati all'Accademia musico-letteraria che nel pomeriggio alle 16 sarà tenuta nella Palestra dell'Istituto, annuale omaggio del Seminario al Pontefice.

DAL TENTATO SUICIDIO AL FURTO

IL LADRO BARRICATO nella casa del poliziotto

Una triste vita venuta in luce davanti ai giudici

Una sera del gennaio scorso, il caporale della Polizia civile Bernardo Stella, abitante in viale Miramare 43, nel rientrare in casa trovò la porta semiaperta. Accostatosi ai battenti, dalla breve apertura, notò che qualcuno si trovava all'interno: doveva essere un ladro. Senza indugiare spinse la porta, ma si accorse che il ladro si era addirittura barricato con dei mobili. Dopo aver tentato inutilmente di penetrare nell'abitazione da una finestra delle scale, lo Stella si mise a gridare «Al ladro». Un istante dopo, data un'occhiata nel cortile, vide un giovane che, balzato da una finestra, stava dileguandosi. Lo rincorse e lo raggiunse: si trattava di tale Paolo P. L'Emergenza, accorsa a una chiamata telefonica, arrestava poco dopo il giovanotto e lo traduceva in Polizia. Nel frattempo la moglie dello Stella, fatto un inventario in casa, accertava che il ladro aveva rubato gioielli ed oggetti vari, fra cui un passaporto ed un libretto ferroviario, per un valore di 100 mila lire.

Il P., messo alle strette, ammise di avere funzionato da «palo», mentre un suo amico, del quale non volle palesare il nome, s'era introdotto nell'abitazione per commettere il furto. La polizia, assunte informazioni, identificò l'amico in tale Edoardo C.; e questi, fermato, finì col confessare ogni cosa, dichiarando però che il P. s'era limitato a fare la guardia, senza prendere parte al furto. I due giovani vennero denunciati per concorso in furto pluriaggravato. In seguito vennero pure ritenuti responsabili di un secondo furto in danno di tale Duilio Giazzi, abitante in via Valmartinaga 8. Inoltre il C. venne trovato in possesso di una pistola carica. La refurtiva venne ricuperata in un campo in Santa Maria Maddalena sup. dove era stata nascosta.

I due giovani si sono presentati ieri nell'aula della guarta sezione penale del Tribunale, dove hanno ammesso il furto riguardante lo Stella, respingendo recisamente l'accusa in merito al furto ai danni del Giazzi. Nel corso dell'udienza è risultato che i due, tutto sommato, erano vittime di una situazione precaria, in quanto disoccupati. Il C. s'era rivolto anche alla Polizia in cerca di un posto, ma senza successo; preso dallo sconforto aveva tentato di togliersi la vita, poi aveva escogitato il modo di arruolarsi nella Legione straniera, infine si era abbandonato a quella colpevole impresa. Prima di commettere il furto aveva scritto una triste lettera al padre, nella quale diceva tra l'altro: «Non sentendomi di stare a tuo carico faccio quello che faccio. Se anche questa volta non mi dovesse andar bene, fino a 21 anni mi manterrà lo Stato e poi penseremo».

Sulla base di questa lettera e sui penosi precedenti del C., il difensore ha elaborato una commovente tesi, onde indurre i giudici a tener conto dello stato d'animo del giovane imputato. Il Tribunale, rilevato che il C. durante la guerra aveva riportato delle ferite alla testa in seguito allo scoppio di una bomba nel corso di un combardamento aereo, gli ha applicato l'attenuante del vizio parziale di mente; al P. sono state concesse invece le attenuanti generiche, per cui entrambi gli imputati sono stati condannati ad un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno, nonchè alla multa di 8000 lire e al pagamento in solido di 40 mila lire per risarcimento danni allo Stella e spese di patrocinio per la costituzione della parte civile. Il C. è stato inoltre condannato a ulteriori 2 mesi di arresto per la contravvenzione dell'arma. Per quanto riguarda il furto in danno del Giazzi i due giovani sono stati assolti per non averlo commesso.

Presidente Fabrio; P. M. Pascoli; cancelliere Piuk. Patrono di parte civile avv. Padovani. Difesa avvocati Foresio ed Uglessich.

Due incendi di camino sono stati prontamente domati dai vigili del fuoco nella giornata di ieri, rispettivamente al n. 38 di viale D'Annunzio e al n. 9 di via Vittorino da Feltre.

SEGNALAZIONI

⌘ Gli abitanti delle case dell'I.A.C.P. in viale Campi Elisi, e precisamente del gruppo di stabili dal n. 16 al 32 che formano un unico isolato, chiedono all'Istituto di voler pavimentare con lo asfalto il cortile interno delle case, ora sistemato con la ghiaia. La bitumazione offrirebbe un evidente vantaggio di carattere igienico, ed anche uno, altrettanto importante, di carattere... economico, perchè diminuirebbe molto il logorio delle calzature dei bambini, ai quali il cortile serve per i giochi. Sulla ghiaia infatti le scarpe si consumano con impressionante rapidità. L'asfalto l'I.A.C.P. già l'ha adottato per i cortili delle costruzioni fatte più recentemente ai Campi Elisi, e certamente l'Istituto non vorrà negarlo a quest'altro gruppo di suoi inquilini.

⌘ Un sopraluogo dei competenti funzionari tecnici e sanitari del Comune è sollecitato dagli abitanti di via Daurant e di via De Rin, i quali lamentano le condizioni disastrose in cui tali vie sono lasciate, pericolose per la mancanza di un'adeguata rete di canalizzazioni e per la stessa viabilità. Un radicale restauro era già stato assicurato, ed anzi sul posto erano stati portati, tempo fa, i materiali per l'esecuzione dei lavori, ma poi non se ne è più fatto niente. Analoga segnalazione viene fatta dagli abitanti della Maddalena, i quali attendono la realizzazione del già progettato allargamento di via Costalunga, dal nuovo padiglione dell'Ospedale della Maddalena sino ai cimiteri. Si tratta di una strada strettissima, con muri pericolanti e un pessimo fondo, molto pericolosa dato il notevole traffico di pedoni e veicoli.

⌘ La via Malcanton, tra piazza Unità, Capo di piazza e la via dei Rettori, sta diventando ormai un ritrovo fisso per le numerose peripatetiche che sul marciapiede e in pieno giorno, cercano di adescare i militari alleati e i marittimi. E' uno spettacolo poco edificante per i passanti, e quanto mai vergognoso per la città, assolutamente intollerabile. Possibile che le autorità e la polizia non siano ancora intervenute?

⌘ Già si è parlato delle nuove costruzioni che stanno sorgendo nell'ex parco della villa Ralli in piazza Scorcola. Stavolta ce ne rioccupiamo, non tanto per la difesa del verde, ormai irrimediabilmente pregiudicata, ma per una segnalazione rivolta alla direzione del tram. Nella zona ciò si presenta ormai la necessità di una nuova fermata dell'autobus «28», per servire appunto le nuove case. Attualmente le fermate sono disposte all'altezza del n. 26 di via Commerciale e in via Rittmeyer, all'angolo di via Ghega. Data la nuova situazione si prospetta quindi l'utilità di una ulteriore fermata proprio in piazza Scorcola e in tal senso gli interessati fanno, a nostro mezzo, domanda all'Acegat.

⌘ Una lettrice, che dichiara di aver acquistato in condominio un'abitazione nel maggio 1948, chiede come possa ottenerne la libera disponibilità, avendone urgente bisogno. Se la compravendita è stata regolarmente registrata all'epoca dell'acquisto, essa ha senz'altro diritto di intimare lo sloggio agli occupanti, naturalmente attraverso la Magistratura che dovrà giudicare se effettivamente sussistono le condizioni fissate dalla legge per la concessione dello sloggio, vale a dire esistenza del titolo di proprietà e l'urgente bisogno del proprietario che, nel caso specifico, è attualmente costretto ad abitare in disagiate condizioni di coabitazione. Il proprietario può esercitare tale diritto dopo trascorsi tre anni dall'acquisto dell'alloggio.

UNA DOTTA DISSERTAZIONE DEL PROF. TRAVAGLINI

Le premesse economiche al federalismo europeo

Ieri sera, nella sala del consiglio della Camera di Commercio, il prof. Volrico Travaglini, direttore dell'Istituto di Economia Internazionale della C. di C. di Genova e ordinario d'economia politica presso quell'Ateneo, ha illustrato agli operatori economici cittadini i problemi della «Federazione europea». Fra l'uditorio abbiamo notato il consigliere politico italiano prof. Diego de Castro, S. E. Vitelli, il cap. Antonio N. Cosulich presidente della Camera di Commercio, il comm. Padoa presidente del Centro Sviluppo Economico, l'ing. Sospisio presidente dell'Ente Fiera, il dott. Bernardi, direttore generale dei MM.GG., il prof. Roletto presidente del Cenacolo Triestino, il dott. Strelli in rappresentanza del dott. Doria presidente dell'Associazione Industriali, il comm. Carlo Frandoli per l'Associazione stessa, e rappresentanti di molti enti economici della città e parecchi esponenti della Sezione Triestina del Movimento federalista europeo.

Presentando ai convenuti l'oratore, il cap. A. N. Cosulich ha accennato brevemente al problema tariffario europeo, con particolare riguardo all'impostazione della lotta di concorrenza fra l'Adriatico ed i porti del Mare del Nord. Ha preso quindi la parola il segretario del M.F.E., Sezione di Trieste, Alberto Berti, per porre in rilievo l'importanza che il movimento stesso ha assunto in tutti gli Stati europei.

Il prof. Travaglini ha svolto, in seguito, una dottissima relazione sull'impostazione dei problemi economici-finanziari della Federazione europea, soprattutto nei riguardi dell'aumento del reddito netto, della diminuzione dei costi e dei prezzi, dell'incremento della richiesta del fattore umano, della maggiore stabilità del sistema economico per quanto concerne la «politica delle scelte», della distribuzione del reddito nazionale e della sicurezza nell'ordine sociale. Dopo aver accennato ai precedenti tentativi per ridare vitalità all'economia europea, il prof. Travaglini ha esaminato le tappe che il Movimento federalista deve conseguire per giungere alla vittoria. Ha schematizzato, con perfetta sintesi scientifica, le quattro fasi necessarie per l'azione economico-finanziaria, quali la «preparazione», l'«adattamento», l'«assestamento» ed il «consolidamento». Ha esaminato quindi il problema dell'integrazione europea, soprattutto sotto gli aspetti dell'area del libero scambio e dell'area preferenziale, come elementi basilari per arrivare all'unione doganale prima, ed a quella economica poi. Densa di osservazioni è stata l'analisi del prof. Travaglini sulle questioni monetarie e sulla trasformazione dei sistemi attuali in un unico «conglomerato» europeo.

L'esposizione dell'eminente studioso genovese — che è ben noto in tutta l'Italia per i suoi studi di economia politica — è stata vivamente applaudita.

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

In preparazione all'Excelsior

In preparazione al FENICE
LA CROCE DI LORENA

Dott. LERCARA GUAGENTI
medico chirurgo dentista specialista
Via Crispi 31 (ang. via Paduina)
Tel. 41845 - Orario tutti i giorni dalle 15.30 alle 20

dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in flebologia a Parigi
Riceve per sole MALATTIE delle VENE
e loro complicazioni (vene varicose, flebiti, piaghe, emorroidi ecc.) tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16-19 - Telefono N. 26-808
Via dell'Orologio N. 6 — Trieste

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

PELLIZZARI
MOTORI - MOTORI A VELOCITÀ VARIABILE
ELETTROPOMPE - VENTILATORI - ALTERNATORI
a TRIESTE: via S. Anastasio 8/12 - Tel. 61.51
via della Borsa 1a - Tel. 241.67

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INIZIO DEL «POOL» CARBO-SIDERURGICO

TIMORI E RIMORSI DELLA «GRANDE ASSENTE»

In Granbretagna ci si preoccupa della concorrenza che i paesi del Piano Schuman potranno fare ai prodotti inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Eden ha telegrafato a Jean Monnet, presidente dell'autorità carbo-siderurgica europea, gli auguri della Granbretagna per il successo «del grande esperimento». L'interesse dei britannici per l'inizio concreto delle operazioni del Piano Schuman è tanto grande quando potrebbe essere se ne facessero parte.

I giornali hanno mandato a Lussemburgo i loro più autorevoli redattori politici e le parole «data storica» oppure «pietra miliare» appaiono in corrispondenze e commenti degli organi più sobri e misurati. E' difficile dire se si tratti di rimorso, di soddisfazione o di paura, ma è certo che regna negli ambienti politici britannici e in quelli industriali quello che uno psicanalista chiamerebbe «il complesso dell'assenza».

Benchè l'autorità sia ormai conosciuta universalmente come un nome inglese, «pool», i britannici si ritrovano di colpo contro un concorrente non britannico con una produzione di 240 milioni all'anno di tonnellate di carbone, una ventina di milioni in più della loro. Oggi si comportano come quegli indimenticabili personaggi del «Ventaglio» di Goldoni, che stanno sempre alla finestra ma non smettono mai di mettere il becco in quanto accade sulla piazzetta.

Il «Times» e evidentemente preoccupato, ora che le dogane non ispezionano più i treni di carbone in tutto il continente occidentale, della clausola dell'accordo secondo cui, nel caso che vi sia troppo o troppo poco carbone o acciaio, l'autorità si riserva il diritto di prendere provvedimenti protettivi. «Queste sei Nazioni — scrive il massimo organo londinese — producono ora oltre un settimo del carbone e oltre un sesto dello acciaio mondiale. I vantaggi della liberazione delle barriere nazionali diminuirebbero gravemente — dice il giornale in tono ammonitore — se le sei Nazioni adottassero una politica strettissima di protezione. Oggi Monnet sembra riconoscere la poca saggezza di una siffatta mentalità, perchè la comunità intende aumentare le proprie esportazioni e le esportazioni non si sviluppano in un mondo di restrizioni».

Un monito altrettanto solenne il «Times» rivolge però al Governo britannico: «Oggi che il mercato comune è diventato un fatto — scrive il giornale — la politica britannica nei confronti dell'autorità dovrebbe venire definita con maggiore precisione. Che il nostro Governo esprima buona volontà per il grande esperimento, suonerà come formula vuota se una specificazione più esatta continuerà ad essere ritardata dalla politica delle aspettative».

Sempre per rimanere in tema di carbone, quest'oggi il Ministero del Lavoro ha rivelato alla Camera dei Comuni di avere speso 25 mila sterline nell'infelice esperimento di immigrazione della manodopera alle miniere britanniche. Questa cifra rappresenta soltanto le spese di arruolamento dei 2418 italiani che parteciparono allo esperimento: l'Ente Carboni ha speso parecchie volte di più perchè furono a suo carico lo addestramento, l'alloggiamento, il mantenimento e finalmente il rimpatrio degli operai a esperimento fallito. Dal consuntivo del Ministero del Lavoro apprendiamo che a tutto settembre lavoravano ancora nelle miniere britanniche 1190 italiani, 481 sono stati trasferiti ad altre industrie in Granretagna e 340 all'industria carboniera belga.

Winston Churchill, il quale è stato parecchie volte incolpato dagli americani come uno dei maggiori responsabili per la lentezza della preparazione militare in Europa, con le sue ripetute affermazioni ottimistiche sulla situazione internazionale, questa sera alla Camera dei Comuni ha voluto, in certo qual modo, fare dileguare tale sensazione respingendo recisamente la proposta di diminuire la durata della ferma militare in Granbretagna.

In risposta all'ex Ministro della Difesa, laburista Shinwell, Churchill ha detto: «Nel momento presente non può venire contemplata alcuna riduzione nella durata del servizio militare obbligatorio. Quanto al futuro, pubblicheremo un documento sul quale il Parlamento avrà occasione di discutere, ma posso assicurare l'on. Shinwell che non si parlerà di diminuzione della ferma per il momento». Shinwell allora si è alzato a osservare: «Se consideriamo la questione soltanto dal punto di vista militare e non come una questione di principio, non ha forse detto il Primo Ministro che una terza guerra mondiale sembra improbabile? E, in coerenza con questa affermazione, non sarebbe opportuno rivedere la posizione e concedere una riduzione di ferma?».

«Nossignore — ha risposto Churchill. Io ritengo esatto, così come tutti noi speriamo, che il pericolo di una terza guerra mondiale sia diminuito (benchè è un argomento sul quale nessuno può parlare con certezza, ma se è così, questo è dovuto in massima parte agli sforzi compiuti dal nostro paese, dagli Stati Uniti e dai nostri alleati in Europa. Se poi, proprio in un momento che potrebbe essere critico e delicato per la storia del mondo, noi ci tirassimo indietro d'improvviso, così come vuole l'on. Shinwell, potremmo fare del male assai maggiore di quelli che sarebbero i vantaggi. Se l'Inghilterra oggi riducesse la ferma, forse diffonderebbe un'ondata di pessimismo nel mondo».

VICE

Gli aiuti per gli alluvionati

CENTO MILIONI raccolti a Milano

Milano, 10

Continua ininterrotta la gara dei soccorsi a favore delle popolazioni del Nord. Nella sottoscrizione in danaro, sono stati largamente superati i cento milioni.

Il personale del Comune si è quotato per mezza giornata di stipendio e i dipendenti delle Aziende municipalizzate per un'ora di lavoro.

Anche oggi la Croce Rossa ha predisposto la partenza di un aereo per l'Olanda con dieci quintali di biscotti, lampadine tascabili e torce, stivaloni di gomma, coperte di lana. Sono inoltre partiti due vagoni contenenti 11.500 sacchi per sabbia, 4500 paia di scarpe di gomma e mille coperte di lana, mentre due altri vagoni sono in allestimento per domani.

Le offerte alle varie sedi della RAI hanno superato i 144 milioni. Ecco il dettaglio per le singoli sedi: Milano lire 45 milioni; Roma 15.475.000; Genova 14.350.000; Torino 11 milioni 720.000; Firenze 11 milioni; Venezia 8.622.153 (di cui 1.346.000 da Udine); Bologna 7.750.000; Napoli 6.023.000; Palermo 4.840.000; Trieste 4 milioni 600.000; Verona 3.753.000; Catania 2.843.790 (di cui 999.620 da Messina); Cagliari 2 milioni 734.000; Ancona 2.300.000; Bari 2.068.000; Bolzano 1 milioni 590.000.

Dramma dei profughi

LA CRISI DI FOLLIA di una giovane olandese

LANCIA DALLA FINESTRA I SUOI DUE BIMBI E LI SEGUE NEL TRAGICO VOLO

L'Aja, 10

A Schiedam, presso Rotterdam si è svolto ieri un dramma diretta conseguenza delle tremende giornate dell'alluvione su una donna profuga.

Due giovani sposi della cittadina di Zierikzee, nell'isola di Schouwen Duiveland, e i loro due figli in tenera età erano stati ospitati da una famiglia di Schiedam. Nel pomeriggio di ieri, la giovane madre, che stava prendendo il tè con la sua ospite, colta da una crisi di follia si precipitava improvvisamente nella camera dove dormivano i suoi due bambini e, afferratili, li lanciava uno dopo l'altro dalla finestra, seguendoli poi nel tragico volo di oltre 12 metri. Il maggiore dei due piccoli, di due anni, restava ucciso sul colpo, mentre il più piccolo e la madre venivano trasportati in gravissime condizioni all'ospedale di Schiedam.

LA PETROLIERA «MIRIELLA» NEL CANALE DI SUEZ CON IL PREZIOSO CARICO DI OLIO GREGGIO IRANIANO. I SOLDATI INGLESI DI STANZA LUNGO LE RIVE HANNO GUARDATO CON STUPORE LA NAVE «PIRATA» CHE HA OSATO SPEZZARE IL BLOCCO BRITANNICO

L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI

IN UDIENZA DA EINAUDI dirigenti e soci benemeriti

Il Presidente della Repubblica esorta a proseguire la benefica attività a favore degli esuli Il progamma per la costruzione di alloggi

Roma, 10

Stamane il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il consiglio d'amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e i rappresentanti di quegli enti e istituti che finora hanno contribuito ad aiutare e a sistemare nel territorio nazionale i profughi medesimi.

Il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, avv. Carbone, e il conte Piccolomini hanno introdotto nello studio privato del Presidente Einaudi i visitatori, con i quali era il presidente dell'Opera, ing. Oscar Sinigallia, accompagnato dalla consorte. L'ing. Sinigallia, a nome dell'Associazione da lui presieduta, ha espresso al Capo dello Stato la gratitudine dei dalmati e giuliani per aver accettato l'alto patronato dell'Opera e per avere ricevuto il comitato nell'odierna giornata, ricorrenza del sesto anniversario dell'esodo da Pola.

L'ing. Sinigallia ha quindi illustrato al Presidente Einaudi la complessa attività svolta dall'Opera, specie nel campo edilizio. E' noto, infatti, che mentre particolari provvidenze governative hanno provveduto (e provvederanno) alla definitiva sistemazione di circa 15 mila profughi senzatetto, l'Opera si è assunta il non facile compito di provvedere alla sistemazione dei restanti 15 mila esuli adriatici che, pur non essendo ospitati nei «centri di raccolta» del Ministero degli Interni, vivono tuttavia in precarie condizioni.

Nell'adempimento di questo suo compito, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha già curato l'assegnazione di 575 alloggi, ne ha in costruzione 593 e ha in programma di costruirne altri 1310, per un totale di 2478, necessari alla sistemazione di circa 10 mila profughi. Nel settore del lavoro l'Opera ha curato, con opportuni finanziamenti iniziali, il reimpianto in territorio nazionale di 168 aziende già esistenti nelle terre italiane cedute alla Jugoslavia, ne ha in corso di finanziamento 28 e conta di poterne aiutare complessivamente 400. Nel settore dell'assistenza ai minori, particolarmente rivolta ai figli degli infoibati, l'Opera ha creato cinque collegi (a Roma, a Merletto di Graglia, a Gorizia, a Grado e a Trieste) e due preventori antitubercolari a Sappada.

I necessari mezzi finanziari scaturiscono sia dal fondo di dotazione dell'Opera, sia da particolari contributi dei Ministeri competenti, sia dalla pubblica beneficienza.

L'ing. Sinigallia ha detto, poi, come con quanta commozione egli abbia veduto portare l'aiuto del popolo italiano in occasione delle alluvioni del Polesine e ora all'estero. «Ma quegli sventurati — ha soggiunto — sono tornati o torneranno nelle loro case, mentre i nostri profughi ben poche e lontane speranze hanno di rivederle, di pregare nelle loro chiese e sui loro morti. E' per questo motivo che gli italiani devono essere larghi di aiuti con questi nostri connazionali».

L'ing. Sinigallia ha quindi riferito come siano stati raccolti fondi per 100 milioni circa. Ne mancano ancora 300. Il nome del donatore che verserà tre milioni o più verrà inciso sul marmo. Fra i soci benemeriti, il presidente dell'Opera ha infine voluto particolarmente segnalare l'aiuto dato dall'UNRRA-Casas e dal notaio Carlo Capo, che ha offerto la sua importante opera, sempre gratuitamente.

Il Presidente Einaudi ha rivolto ai presenti brevi parole di compiacimento e, esprimendo ringraziamenti a nome del paese per quanto è stato fatto, ha incitato a continuare la benefica opera intrapresa in favore dei profughi giuliani e dalmati. Successivamente il Presidente della Repubblica ha consegnato il diploma di benemerenza ai seguenti soci dell'Opera: gr. uff. Frè per le Assicurazioni Generali, Venezia; dott. Budini per l'Associazione armatori giuliani; avv. Godina, vicesegretario generale della Confindustria; dott. Di Nola per i Cotonifici Olcese e Veneziano; avv. Siglienti presidente dell'I.M.I.; comm. Della Porta per la «Innocenti»; avv. Rota presidente dell'Italcementi; ing. Rovelli per la società «La Centrale»; avv. Marchesano presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà; avv. Pierro presidente della UNRRA-Casas; ing. Cicogna consigliere delegato della società Chatillon.

Erano, fra gli altri, presenti alla cerimonia i seguenti soci dell'Opera già premiati con diploma di benemerenza: dott. Menichella governatore della Banca d'Italia; dott. Foscolo amministratore delegato del Banco di Roma; rag. Corridori presidente della Banca nazionale del lavoro; dott. Zoboli per la società Pirelli; avv. Borgioli direttore centrale della Montecatini; dott. Bobbio consigliere delegato della Edison; dott. Dessy direttore dell'ufficio di Roma della Snia Viscosa; ing. Vanzi presidente del Banco di Napoli; comm. Romoli direttore generale della STET; dott. Lojacono presidente della Finmeccanica; comm. Torchiani amministratore delegato della TETI; dott. Parodi per la Banca commerciale italiana; dott. Manzitti presidente della Finmare; ing. Bennesi per la FIAT.

Il Presidente Einaudi ha salutato singolarmente tutti gli intervenuti, i quali, prima di lasciare il Quirinale, hanno voluto ancora una volta manifestargli gratitudine e devozione.

Subito dopo la cerimonia al Quirinale, il Capo dello Stato ha fatto inviare il seguente telegramma al cav. del lavoro ing. Oscar Sinigallia: «Nel momento in cui Opera assistenza profughi giuliani e dalmati apprestasi a rivolgere nuovo appello al paese per raccolto fondi necessari completamento programma edilizio alla cui realizzazione è così intimamente legata serena ripresa vita profughi, plaudo ancora una volta alla nobilissima iniziativa, formulando voti, perchè a tanta sollecitudine possa arridere — in fervore unanime di fraterna solidarietà — il più lieto e meritato successo. Firmato Luigi Einaudi».

DOPO LO SBLOCCO DI FORMOSA, CIANG KAI-SCEK E' TORNATO SULLA SCENA POLITICA MONDIALE. ECCO IL GENERALISSIMO NAZIONALISTA COLTO DURANTE UN DISCORSO POLITICO TENUTO RECENTEMENTE A TAIPEH

IL 22 FEBBRAIO GLI AUSTRIACI ELEGGERANNO IL NUOVO PARLAMENTO

La presenza dei russi non giova a rialzare le azioni dei comunisti

Invariato da otto anni il termometro politico del paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, febbraio

Domenica 22 febbraio il popolo austiaco sarà chiamato alle urne per scegliere il nuovo Parlamento. Queste elezioni sono la conseguenza della crisi di Governo, l'unica in sette anni, avvenuta nell'autunno scorso, in seguito alla mancata approvazione del bilancio.

Elezioni, anche parlamentari, in un paese piccolo come l'Austria potrebbero destare poco interesse all'estero. Ma in questa Repubblica la situazione è particolare, e per quanto il numero degli abitanti non superi che di poco i sette milioni, il 22 febbraio la attenzione di molti altri paesi si fermerà su queste votazioni. Da sette anni infatti l'Austria è occupata, e già questo basterebbe per dare un tono caratteristico al fatto un paese occupato militarmente, che può tenere libere elezioni. La caratteristica principale però, soprattutto per noi italiani, è data dalla presenza, sul suolo austriaco delle truppe russe, vale a dire delle truppe di quel paese che apertamente appoggia i partiti comunisti.

Abbiamo in Europa due paesi (democrazie popolari a parte), che sono occupati dalle truppe russe: la Germania e l'Austria. Questi due popoli hanno reagito differentemente a questa occupazione, sia per la diversità della situazione politica, sia per la diversa psicologia degli abitanti. Mentre in Germania ha potuto formarsi una Zona orientale, nettamente staccata dal resto del paese, in Austria le quattro Zone sono rimaste unite, e solo il controllo alle linee di demarcazione, ricorda l'esistenza di una differente amministrazione militare. Non che nella Zona sovietica la vita sia uguale a quella delle altre Zone, ma la differenza, in questi sette anni si è fatta sempre meno evidente. L'importante però, in confronto con la Germania, è la esistenza in Austria di un unico Governo centrale, controllato fin che si vuole dagli alleati, ma pur sempre libero nelle sue decisioni e soprattutto nelle sue elezioni.

Come appare il quadro politico, nella Repubblica austriaca? Da sette anni il paese è retto dalla coalizione tra il partito popolare (che corrisponde alla nostra democrazia cristiana) e il partito socialdemocratico. In tutte le elezioni il partito popolare ha ottenuto una leggera maggioranza, non sufficiente però a formare un solido Governo indipendente. La coalizione tra questi due partiti si è rivelata in molti casi efficace, tanto più che soprattutto in tema di politica estera i due partiti sono della stessa opinione. Divergenze sussistono solo nel campo economico e fino a un certo punto nella politica interna, ma non sono tali da poter incrinare il buon accordo. Anche l'unica crisi di governo, l'anno scorso, è stata subito superata e non ha quasi lasciato tracce.

A fianco della coalizione si è fatto luce alle ultime elezioni un forte gruppo, chiamato «degli indipendenti». Questo terzo partito ha raccolto gli «scontenti» della coalizione, ed ha una leggera colorazione nazista, o meglio «tedescofila». Non si chiede apertamente un *Anschluss*, ma molti dei membri provengono dagli ex *Grossdeutsche*, rispettivamente dal partito nazionalsocialista. Come terza forza il «Gruppo degli Indipendenti» avrebbe potuto assumere grande importanza nella vita politica austriaca, ma la mancanza di un solido programma costruttivo è stata fatale.

Ma la vera, la principale importanza delle elezioni austriache deriva dalla posizione dei comunisti. In tutti questi sette anni il partito comunista non ha mai ottenuto più del 5 per cento dei voti, vale a dire una percentuale minima, la più piccola di tutta l'Europa. Questa è stata la risposta del popolo austriaco alle truppe sovietiche, la più evidente delle risposte.

Nelle precedenti elezioni i comunisti si sono alleati con i cosiddetti «socialisti di sinistra» che potrebbero corrispondere ai nostri «nenniani». Anche questa lega però non ha fruttato che un mandato. Quest'anno si vuol copiare ciò che è già stato fatto in Italia, e cioè di creare un gruppo elettorale, nel quale i comunisti non appaiono direttamente. E' sorta così la «Opposizione popolare» che dovrebbe raccogliere tutti coloro che sono per una ragione o l'altra contrari all'attuale Governo. La manovra comunista è stata subito scoperta, e anche il trucco (pure esperimentato da noi) di includere nella lista nomi di personalità note, a loro insaputa, non ha avuto successo.

Questa dunque è la situazione in Austria: maggioranza del partito popolare in coalizione con i socialdemocratici, terza forza rappresentata dal «Gruppo degli Indipendenti» e partito comunista quasi senza importanza. La suddivisione delle forze non muterà sostanzialmente col 22 febbraio. C'è chi vuol prevedere una leggera maggioranza socialdemocratica, ma anche se questo dovesse accadere, nulla muterebbe. I comunisti non potranno certo rafforzare la loro posizione. Qualsiasi altro risultato sarebbe una sorpresa, che dovrebbe essere attentamente studiata. L'Austria, al centro dell'Europa, occupata militarmente dalle quattro Potenze, è un vero termometro politico, la cui importanza risiede appunto nella sua stabilità che dura da quasi otto anni. Da questo punto di vista devono essere osservate le elezioni del 22 febbraio.

ARRIGO MAUCCI

IL SOVRANO DEL BELGIO nuovamente ammalato

Baldovino ha dovuto sospendere le visite alle zone allagate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Un comunicato diffuso oggi alle ore 13 dal Palazzo Reale di Bruxelles ha annunciato che il Re Baldovino, di nuovo sofferente, ha dovuto sospendere le sue visite alle zone sinistrate. Come si sa Baldovino era convalescente dopo un attacco di influenza quando alcune regioni del Belgio vennero devastate dalla tempesta. Il Re visitò la città di Ostenda maggiormente colpita lunedì della scorsa settimana, poi seguendo i consigli dei medici, si recò per un periodo di riposo sulla Costa azzurra presso il padre e la Principessa de Rethy.

Il viaggio di Baldovino suscitò una ondata di proteste in Belgio e alcuni giornali si fecero interpreti dei sentimenti dell'opinione pubblica criticando severamente l'atteggiamento del Sovrano. Vi è stato a Bruxelles chi già prevedeva un riacutizzarsi della questione reale. Domenica Baldovino ha fatto ritorno nella sua Capitale e si è recato ieri nella regione al nord di Anversa, dove sono in corso dei lavori di rafforzamento delle dighe e di prosciugamento delle campagne allagate.

Baldovino era a capo scoperto, indossava un cappotto militare e degli stivaloni di gomma. La «jeep» su cui il Sovrano viaggiava s'è trovata a più riprese in difficoltà, ma Baldovino non per questo ha modificato il suo itinerario. Egli ha visitato diverse fattorie e diverse località colpite dalla inondazione. L'accoglienza delle donne è stata dovunque assai cordiale; più fredda quella degli uomini. Tuttavia le persone che hanno assistito alla visita hanno affermato che essa si è svolta in una atmosfera assai favorevole e talvolta entusiastica.

Quest'oggi il Re, che era rientrato ieri sera tardi a Bruxelles, avrebbe dovuto continuare la sua visita nelle zone sinistrate. Ma come abbiamo detto, alle ore 13 è stato diffuso il comunicato relativo alla sua ricaduta.

Sino a che punto si tratta di una malattia «diplomatica»? E' difficile dirlo. Baldovino ancora convalescente si è esposto ieri a una fatica indubbiamente eccessiva e i suoi medici gli hanno consigliato un nuovo periodo di riposo. Negli ambienti politici di Bruxelles si afferma che la situazione è tornata normale e che nulla lascia prevedere una ripresa delle polemiche.

Il Governo belga ha oggi pubblicato una dichiarazione nella quale esprime la sua gratitudine al Governo e al popolo italiano per gli aiuti e l'assistenza che il nostro paese ha recato alle popolazioni delle zone devastate.

IMPROVVISA MORTE DI MARIO BADOGLIO

Udine, 10

E' morto improvvisamente la notte scorsa a San Vito al Tagliamento, colto da paralisi cardiaca, il dott. Mario Badoglio, figlio del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Mario Badoglio, che contava 47 anni, aveva sposato la contessa Giuliana Rota, la cui famiglia possiede vaste aziende agricole a San Vito al Tagliamento e a Codroipo ed ha largo nome in tutto il Friuli.

Mario Badoglio aveva compiuto gli studi a Roma, ove aveva avuto i natali, ed aveva abbracciato la carriera diplomatica fino al 1943, epoca in cui fece parte della Resistenza. Arrestato dai tedeschi, era stato internato a Mauthausen sotto sorveglianza speciale. Riuscì, grazie alla sua forte fibra, a sopravvivere e a ritornare in seno alla famiglia, ma ormai il suo fisico era stato duramente provato e dovette abbandonare la carriera; si dedicò allora all'industria e specificatamente al ramo petrolifero. I funerali si svolgeranno giovedì.

Trenta morti in Egitto in una sciagura aerea

Il Cairo, 10

Un apparecchio da trasporto delle Forze armate egiziane, proveniente da El Arish e diretto al Cairo con 34 militari a bordo, è precipitato oggi nel deserto di Suez. Trenta degli occupanti sono morti e gli altri 4 sono rimasti feriti, due gravemente. E' questa la più grave sciagura che abbia sinora colpito l'aviazione egiziana.

Tutte le 34 persone a bordo erano militari (31 soldati e tre ufficiali). L'aereo era pilotato dal comandante di squadra Ahmed Massoud.

RIPRESE LE UDIENZE AL PROCESSO PER L'ECCIDIO DI ODERZO

Nuove accuse dei testi contro i partigiani in gabbia

La fucilazione di un milite di 60 anni che risparmiò «Jim» - «Ho perduto mio marito e mio figlio» - Permane il mistero sul faentino che prelevò gli ultimi 12 fascisti

Velletri, 10

E' stato ripreso stamane alla Corte di assise di Velletri il processo per la strage di Oderzo. Sono continuate le deposizioni delle parti lese. Prima ad essere ascoltata dai giudici è stata la signora Carolina Olivucci, ved. Castellucci.

Dopo aver confermato la deposizione resa il 24 luglio 1946 al giudice istruttore di Forlì, la teste dichiara: «Riconobbi senza equivoco la salma di mio marito, dopo aver esaminato quindici morti.

PRESIDENTE: «Com'è che suo marito si trovava a prestare servizio nella g.n.r.?»

TESTE: «Dopo aver prestato servizio militare presso un reparto di artiglieria contraerea, l'8 settemb. fu catturato a Genova dai tedeschi per essere deportato in Germania. Riuscì però a fuggire e a tornare a casa. Susseguentemente fu richiamato con cartolina precetto e assegnato alla g.n.r. Nell'ottobre 1944 fu incorporato nel battaglione «Romagna» e fatto partire per il Nord. Nulnà, il quale, unitamente a mio marito. Un giorno, a Premilcuore, i militi ebbero a salvare la vita a 22 civili rastrellati dai tedeschi. A Codognè era attendente del ten. medico Donà, il quale, unicamente a mio marito, salvò un partigiano ferito per l'esplosione di una mina nell'atto in cui minava un ponte. A quanto seppi da certa Maria Biasi di Codognè, il 25 aprile 1945, mio marito aveva indossato l'abito civile e, consegnate le armi, attendeva un salvacondotto per tornare a casa».

Depongono quindi Francesca Burnacci, da Faenza, sorella del defunto Romano, e Luisa Govoni ved. Boraldi. «Seppi dalla popolazione di Oderzo — dice la teste Govoni — che i responsabili della strage furono il «Tigre», il «Biondo» «Jim» e «Bozambo», e che a guidare uno dei due automezzi che condussero le vittime sul greto del Piave fu il «Marchesin».

Il quarto teste ad essere chiamato dinanzi alla Corte è la signora Amalia Alberghini ved. Maccaferri. «Ho saputo — ella dice — che alcuni degli uccisori furono il «Tigre» e «Bozambo». Dopo aver confermato quanto già deposto al giudice istruttore di Bologna, la teste così continua: «Mio marito fu chiamato per andare a lavorare in Germania. Dinanzi a tale prospettiva preferì arruolarsi nella g.n.r. Dopo tre o quattro mesi di servizio a San Giorgio, fu trasferito a Oderzo con il battaglione «Bologna».

PRESIDENTE: «Riconobbe lei la salma di suo marito?»

TESTE: «Sì».

Viene chiamata dinanzi ai giudici la teste Ines Bruschi, da Bologna, la quale ebbe ucciso il padre. «Mio padre aveva 60 anni — afferma la teste —. Seppi da Giorgio Pizzoli, il «Jim», che mio marito fu compreso nell'elenco degli ultimi dodici prigionieri prelevati dal fantomatico partigiano di Faenza. «Grazie a Dio — egli mi disse — non ho colpa della morte di tuo padre; è stato un partigiano di Faenza». Al che io chiesi: Un certo Francesco Valla? E il Pizzoli: «Non lo so, proprio. Farò di tutto per accertarlo».

«Feci il nome del Valla — continua la teste — perchè ne avevo sentito parlare da un amico del babbo, un tale Cassani, che era stato anche lui al collegio «Brandolin»; era stato appunto il Cassani che, parlando con la mamma, aveva raccontato come questo partigiano di Faenza, a nome Valla, si fosse presentato al collegio «Brandolin» con fare da amico ed aveva promesso a mio padre di riportarlo a casa. Mio padre gli disse che non voleva fuggire e abbandonare i compagni, perchè non aveva fatto nulla di male e pertanto pensava che sarebbe ritornato a casa. Il «Jim», dopo la morte di mio padre, mi disse che una volta il babbo ebbe a trovarlo sofferente in una casa di campagna e lo lasciò tranquillo».

PRESIDENTE al Pizzoli: «E' vera questa circostanza?»

PIZZOLI: «E' vera; il padre della teste girava per le campagne per procacciare il vettovagliamento: una volta entrò in una casa dove mi trovavo, mi vide e non mi disse nulla; contro il padre della teste non posso dire nulla».

TESTE: «Il «Jim» mi disse inoltre che ricordava di aver processato mio padre e che lo aveva assolto».

Si è quindi molto parlato circa la possibile identificazione del partigiano di Faenza, il presunto Francesco Valla, sul quale cadrebbero le responsabilità per la fucilazione al Ponte della Priula degli ultimi 12 prigionieri.

La teste Carmela Magnacci, interrogata, dice: «Ho perduto al Ponte della Priula sia mio marito che mio figlio: mio marito fu richiamato con cartolina precetto e mio figlio, allora sedicenne, temendo i rastrellamenti, volle seguire il padre e si arruolò». Dopo la deposizione di Ugo Gagliardi, da Santa Maria Capua Vetere, e Giovanni Osler, da Oderzo, l'udienza viene rinviata a giovedì.

ORRENDO CRIMINE PRESSO RAPALLO

RAGAZZO DI NOVE ANNI strangolato da un bruto

Rapallo, 10

Un ragazzo di 9 anni, Sartori Mario, abitante con la madre e il patrigno in una cascina in località San Maurizio del Monte, è stato trovato cadavere con segni di strangolamento e di violenza.

Il ragazzo domenica sera si era assentato da casa e non vi aveva più fatto ritorno. La madre, dopo averlo lungamente cercato ne ha rinvenuto il cadavere ieri in una stalla scoperchiata ed esposta a tutte le intemperie. Dall'autopsia eseguita nel pomeriggio è risultato che la morte è avvenuta per strangolamento.

Le indagini svolte prontamente dai carabinieri hanno condotto al fermo di tale Lorenzo Martini, di 26 anni, da Orero, il quale, sottoposto a stringente interrogatorio, ha confessato il suo crimine.

Tre fratelli pescatori scomparsi in mare

Catania, 10

Tre fratelli pescatori, Mario, Salvatore e Francesco Grego, rispettivamente di 23, 20 e 18 anni, usciti la mattina di giovedì scorso dal porticciuolo di Brucoli con la loro imbarcazione a vela, non hanno più fatto ritorno. Si nutrono vive preoccupazioni sulla sorte dei tre giovani.

SCIOLTA IN GERMANIA un'organizzazione nazista

Gli ex «Gauleiter» che ne erano membri sono stati arrestati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

I neo-nazisti sono di nuovo all'ordine del giorno: il Governo tedesco è intervenuto con grande decisione contro una associazione antidemocratica, il «Freikorps Deutschland», sciogliendola e arrestandone i capi. Esso ha agito in forza di una sentenza dell'Alta Corte Costituzionale.

La descrizione che il capo della polizia ha fatto di questo «Freikorps» è atta a far venire i brividi: si trattava di nazisti della più bell'acqua, in parte di ex «Gauleiter», decisi a vendicare la memoria di Hitler ed a far di nuovo la pelle a quei pochi ebrei che, dopo la persecuzione nazista e dopo l'esodo verso Israele, hanno ancora il coraggio di restare in Germania. Nè si contentavano di prendersela con gli ebrei: volevano anche cacciare dalla Repubblica federale i gesuiti. Ecco riaffiorare così due motivi molto cari al nazionalismo tedesco: la lotta contro il cosiddetto giudaismo internazionale e quella contro il Vaticano. Gli uomini del «Freikorps» erano fra i mille e i duemila organizzati secondo criteri militari, avevano il dovere della cieca obbedienza e dedizione ai capi, l'amore per la vita scomoda e tutte quelle altre belle virtù, con le quali questi militareschi fautori della dittatura amano punirsi da soli. Non è ben chiaro se in realtà si limitassero a fare i rivoluzionari per gioco o se costituissero davvero un pericolo: noi siamo convinti che il potere non potrebbero mai conquistarlo nelle attuali circostanze ma l'associazione comunque esisteva e il Governo ha voluto colpirla sul nascere, un po' per non essere accusato di chiudere gli occhi di fronte ai neonazisti e un po' per non ripetere gli errori della Repubblica di Weimar che non era stata capace di difendersi.

Una cosa è sicura: pochissimi tedeschi finora sapevano della esistenza di questo «Freikorps». Fra l'azione tedesca e quella recente degli inglesi contro il gruppo Naumann vi è una differenza fondamentale: il Governo federale agisce contro un gruppo di uomini che si erano apertamente costituiti in associazione politica, gli inglesi invece hanno agito contro un gruppo di uomini accusati di aver ordito una congiura, ma che non appartenevano ad alcuna associazione politica antidemocratica.

P. O.

MOSTRA TECNICO STORICA DEL PORTO DI GENOVA
NEL CINQUANTENARIO DEL CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO
PALAZZO SAN GIORGIO
12 FEBBRAIO - 31 LUGLIO 1953
Riduzioni ferroviarie dal 12 Febbraio al 4 Marzo

MEXICO CLUB
VIA XXX OTTOBRE N. 4 — TELEFONO N. 5770
GIOVEDI' 12 FEBBRAIO 1953
Eccezionalmente dalle ore 16 alle 19.30
GRANDE BALLO MASCHERATO PER BAMBINI
con la partecipazione dell'Accademia di Danza diretta dalla prof. Maria Jessipova che presenterà i suoi piccoli e valenti artisti
NON MANCATE NON MANCATE

GIORNALE SPORT

I MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO

FASSI FRA TRE AMERICANI al comando della classifica

A Dick Button succede H. A. Jenkins

Davos (Svizzera), 10

Hayes Alan Jenkins di Colorado Springs, ha superato il connazionale Jimmy Grogan, portandosi in testa alla classifica del campionato mondiale di pattinaggio artistico, succedendo così al campione olimpico e mondiale dello scorso anno, Dick Button, passato al professionismo. Il trionfo degli americani è stato completo: i primi due posti in classifica e il quarto, dopo l'italiano Fassi classificatosi terzo.

La prova dell'americano è stata realmente eccezionale, tanto che uno dei giudici gli ha dato il massimo dei punti. Secondo gli esperti e il pubblico, a Grogan sono stati dati troppo pochi punti, sia per l'estrema facilità con cui ha effettuato gli esercizi obbligatori, sia per il fatto che è sceso in pista immediatamente dopo Jenkins e Giletti, mentre Jenkins era stato favorito dalla presenza in campo prima di lui di tre elementi di secondo piano. Ottimo e da tutti riconosciuto come pienamente meritato il terzo premio del campione d'Italia e d'Europa.

La scoperta del campionato è stata però quella del 15enne Robertson, che viene considerato il sicuro campione del mondo di domani. Anche Giletti è stato calorosamente applaudito, e si è irritato contro un giudice che gli ha dato solo cinque punti. La storia del giudice che ce l'ha con Giletti è ormai popolare. E' Giletti non ne fa mistero. Molti esperti non sono soddisfatti della promozione di Jenkins. E' significativo constatare che sia il giudice canadese che quello americano hanno posto Grogan davanti a Jenkins nel loro punteggio.

Ecco il risultato delle prove odierne: 1) Jenkins, numero di piazzamento 13, totale 183,1; 2) Grogan 16, 181,9; 3) Fassi 36, 174,1; 4) Robertson 37 173,4; 5) Giletti 44, 171,1; 6) Dudley S Richards 49, 171,8; 7) Firstbrook 59, 168,1; 8) Dunfield 73, 160,9. Seguono: Brooker (Inghilterra), Stein (Germania), Oppelt (Austria), Koepfmer (Svizzera) e Czako (Ungheria).

L'attività della FIDAL

Verso la rielezione di Zauli a presidente

Roma, 10

Un importante periodo caratterizza l'attività della Fidal in questa fase preparatoria. Tra sabato, domenica e lunedì prossimi sono in programma importanti riunioni elettive e deliberative che serviranno da guida al quadriennio tecnico e agonistico già iniziato.

Sabato 14 si riunisce infatti il Consiglio nazionale del gruppo giudici gare mentre nel pomeriggio il Consiglio direttivo in carica terrà l'ultima riunione. Domenica 15, con inizio alle ore 10, al Foro Italico, avrà inizio l'VIII congresso ordinario il cui ordine del giorno suddiviso in tre parti, prevede importanti argomenti. Di particolare rilievo la elezione del presidente — che si prevede debba risolversi in una unanime designazione e conferma del dott. Bruno Zauli — (quella dei 12 consiglieri e non 14 in omaggio al deliberata adottati a Palermo nel 1951) è nella discussione dell'indirizzo tecnico sportivo che certamente riprenderà il tema già discusso nel 1952 a Torino, tema che si può sintetizzare nella ricerca di tutte le provvidenze che possano allontanare sospetti e parvenza di professionismo nella atletica, come un calendario nazionale di grandi proporzioni e di intensità potrebbe ingenerare.

I successi di Gardini al torneo di Manila

Manila, 10

Cinque stranieri si sono portati nei quarti di finale dei campionati filippini di tennis. Ecco i risultati: Fausto Gardini (Italia) batte Same Ang 6-0, 6-1; Tony Mottram (G.B.) batte A. Quazon 6-0, 6-1; Armando Vieira (Brasile) batte San Augustin 6-1, 6-2; Up Koon Hung (Hong Kong) batte Amada Sanchez 6-4, 7-5; Joy Mottram (G.B.) batte R. Abacie 6-0, 6-0; Liu Shang Kuo (Formosa) batte N. Nazareno 6-0, 6-0.

L'attività calcistica internazionale della Francia

Parigi, 10

Nel corso della riunione tenuta ieri, il consiglio direttivo della Federazione francese di calcio ha studiato il calendario internazionale. Per la Coppa del Mediterraneo è stato proposto: Grecia-Francia B ad Atene il 18 ottobre prossimo, Egitto-Francia B il 15 o il 21 ottobre.

Per l'attività della Nazionale «A» sono state scelte le seguenti date: 9 maggio 1953 per Francia-Belgio a Bruxelles, 30 maggio 1953 per Francia-Olanda in Francia; infine, per l'incontro Francia-Galles del 14 maggio a Colombes, la Federazione francese ha proposto a quella gallese tre arbitri portoghesi tra cui scegliere il direttore di questa partita.

L'influenza falcia le file della Ginnastica

In vista della trasferta della Ginnastica a Roma per il massimo campionato cestistico maschile, i biancocelesti si sono allenati lunedì sera all'Idroscalo e ieri sera nella palestra sociale. Assenti, perchè colpiti dal malanno stagionale che ha investito tutti i sodalizi sportivi locali, due giocatori: Magrini e Furlani. Stando così le cose le premesse per la prossima partita sono tutt'altro che favorevoli, dovendo inoltre la squadra locale sperare che Damiani si renda disponibile per il viaggio nella Capitale, superando i suoi impegni di lavoro che anche di recente lo hanno costretto a rinunciare alla maglia azzurra. Per contro Carbonini ha fatto sapere di essere disposto, qualora si ritenga utile la sua presenza in campo domenica, di mettersi a disposizione dei dirigenti della Ginnastica per la prossima partita.

Il campione italiano dei mosca Gianelli è stato messo k.o. alla sesta ripresa di un incontro previsto in dieci riprese dal mosca dell'Africa Occidentale Jake Tuli, allo Streatham Ice Rink di Londra.

Il torneo di Viareggio ostacolato dalla pioggia

LA GARA BOLOGNA-PARTIZAN INTERROTTA DOPO 62 MINUTI

Viareggio, 10

La quarta giornata del torneo giovanile internazionale di calcio, è stata ostacolata dalla pioggia, che ha reso il campo impraticabile. Erano in programma due partite: Lazio-Viareggio e Partizan-Bologna. Mentre per la prima l'arbitro Bernasconi di Firenze, riteneva di non dover dare inizio all'incontro, per la seconda l'arbitro dava il fischio d'inizio e interrompeva la partita al 17' della ripresa.

Nei sessantadue minuti di gioco disputati, il Partizan aveva segnato 3 reti contro 2 del Bologna. Al 6' Arsenovic segnava il primo gol con un preciso tiro dal limite, mentre al 14' il Bologna pareggiava su calcio di punizione battuto da Saporetti. Poi si avevano tre reti nello spazio di tre minuti: al 33' Paselli, deviava nella propria porta un traversone di Prlincevic; al 34' Torri, pareggiava per il Bologna; e infine al 36' lo stesso Prlincevic otteneva la terza rete per la propria squadra. Nella ripresa, al 15', veniva espulso Bosanek, per scorrettezze. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: PARTIZAN: Milutinovic II; Vucicevic, Cokic; Lubenovic, Dudovic, Arsenovic; Vasic, Ogniyanovic, Milutinovic I, Bosanek, Prlincevic. BOLOGNA: Mantovani; Nasciubeni, Paselli; Pinchini, Ricciardelli, Saporetti; Bragaglia, Rubbini, Castagnini, Francia, Torri.

Il programma di domani è il seguente: ore 10, Lazio-Viareggio; ore 13.30, Fiorentina-Stade de Reims; ore 15, Juventus-Hamburger Sport Vercin.

LA GARA SCIATORIA DI DISCESA dedicata alla memoria di Dequal

Domenica sulle nevi di Tarvisio - Il trofeo difeso dallo Sci Cai XXX Ottobre con Perco e Sain

Come è noto, domenica prossima a Tarvisio sulla pista «B» del Priesnig avrà luogo la III edizione della gara nazionale di discesa dedicata al nome del col. pilota Vincenzo Dequal, deceduto il 27 aprile 1950 in un incidente di volo nel cielo di Monte Nerone (Pesaro). Nato a Trieste nel 1910, combattente e valoroso aviatore decorato di tre medaglie d'argento al V. M.; le sue doti morali e il suo ardimento lo fecero presto ascendere ai più alti gradi di comando. Negli sport prediligeva lo sci; militava nelle file dello Sci Cai Trieste non solo come socio ma come atleta sempre pronto a dare l'esempio ai giovani. Dedicando al suo nome questa gara lo «Sci Cai Trieste» intende così onorare degnamente uno dei suoi soci migliori.

La manifestazione, già nelle due precedenti edizioni ha riscosso la approvazione da parte dei tecnici e degli sciatori sia per l'indovinato percorso che per la sua speciale caratteristica di ammettere alla prova esclusivamente atleti cittadini di 2.a e 3.a categoria. Il trofeo, biennale non consecutivo, è una pregevole opera dello scultore concittadino Marcello Mascherini il quale, ha voluto esprimere e riassumere in tale creazione, tutte le attività e l'ardimento di questa nobile figura. Attualmente il trofeo è detenuto dallo Sci Cai XXX Ottobre, che lo ha conquistato nella 2.a edizione con gli atleti Perco e Sain; la prima edizione invece è stata vinta dallo Sci Cai Trieste con Bevilacqua e Turchetto.

Assieme alla gara per la disputa per il «Trofeo Dequal» lo Sci Cai Trieste organizza nella stessa giornata una gara nazionale femminile di discesa riservata alle atlete cittadine di III categoria. Tale prova avrà luogo sul percorso maschile opportunamente ridotto.

"Lui e lei sugli sci,,

LA GARA PER ENALISTI A COPPIE MISTE

Lo Sci Club Enal di Gorizia, sotto gli auspici dell'Ufficio Provinciale dell'Enal e con la collaborazione della Pro Loco e dello Sci Club di Ravascletto, indice ed organizza per domenica 22 febbraio a Ravascletto la gara di discesa libera a coppie miste «Lei e lui» alla quale potranno partecipare gli enalisti delle provincie delle Tre Venezie. I concorrenti saranno distinti in due categorie: a) cittadini; b) valligiani (secondo la classificazione della FISI) per le quali verranno compilate due distinte classifiche e fatte due premiazioni. La formazione delle coppie, fra concorrenti della stessa categoria, è libera. La gara sarà disputata sulla pista A di Ravascletto (canalone dietro la Seggiovia) con arrivo ai piani di Ravascletto (partenza da quota 1500, arrivo a quota 950, lunghezza del percorso m. 1800 circa).

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 200 per coppia dovranno pervenire entro le ore 18 di venerdì 20 febbraio presso l'Ufficio provinciale dell'Enal, corso Italia 5, tel. 33-81, o il negozio Primasport, via Garibaldi 18, tel. 26-79, in Gorizia.

Fase determinante del torneo calcistico P.C.

Oggi alle 10, sul campo Ponziana, si svolgerà l'incontro di calcio fra le squadre della Portuale Ferroviaria e la Divisione Scuola, la partita si presenta molto incerta, dato che le due antagoniste sono uscite la settimana scorsa sconfitte clamorosamente. La Portuale certamente impiegherà tutta la sua forza, incitata anche dai propri sostenitori, onde conservare la terza poltrona. Domani sul campo di S. Giovanni il Trieste avrà vita facile con la Divisione Prigioni, mentre sul campo di Ponziana la Zona Opicina se la vedrà con la Trasporti. Partita interessante, dopo la vittoria riportata la settimana scorsa dagli opicinesi alle spalle della Scuola e dall'altro canto, la Trasporti, per poter rimanere in testa al Trofeo ha bisogno di una vittoria. Venerdì, sempre sul campo di Ponziana, i muggesani incontreranno il Duino in una partita dal risultato quanto mai incerto.

Campi e orari: 11-2-53, campo Ponziana, Zona Port. Ferroviaria-Div. Scuola, ore 10; 12-2-53, campo S. Giovanni, Zona Trieste-Div. Prigioni, ore 10; 12-2-53, campo Ponziana, Zona Opicina-Zona Trieste, ore 10; 13-2-53, campo Ponziana, Zona Muggia-Zona Duino, ore 10.

Jack Solomons, il noto organizzatore pugilistico inglese si è incontrato ieri con il manager di Carl Bobo Olson, senza però annunciare alcun accordo per l'incontro con Randy Turpin. Solomons ha detto che occorre ricordare che egli non è il manager di Turpin ma solo un organizzatore, e che ha discusso solo questioni di carattere generale.

BASSETT: UN PACCHETTO DI DINAMITE

Fra terzo e quarto «round» il dramma finale di Ray Famechon

Lo stilista francese partiva favorito: tutta la stampa parigina aveva preconizzato la sua vittoria - Immensa e amara sorpresa tra gli ammiratori dello sconfitto

Parigi, 10

Il «Picchiatore di Filadelfia» ce l'ha fatta. Gli organizzatori avevano applicato all'incontro l'etichetta del titolo mondiale. Non era esattamente così. Lo arbitro René Schemann ha gridato al pubblico, levando il braccio per proclamare vincitore il negro, che Percy Bassett era diventato campione del mondo «ad interim» della categoria dei «piuma». Il vero campione, Sandy Saddler, è in uniforme dell'Esercito americano, e il titolo è vacante solo in sua assenza per non far languire la categoria. Ma, comunque sia, il pubblico non badava a sottigliezze giuridiche. Non ha nemmeno sentito quel che Schemann diceva. I ventimila guardavano sbalorditi Ray Famechon, il loro idolo che non riusciva a trovare la forza per portarsi in mezzo al ring e incominciare la quarta ripresa.

Per l'arbitro, Bassett aveva vinto al terzo «round» per abbandono del rivale. Secondo la terminologia americana, che non distingue fra abbandono e sospensione del combattimento, si tratta di un k.o. tecnico. Ma anche questa sottigliezza di terminologia non importava ai tifosi di Ray. Quel che contava era che non solo non aveva trionfato come si prevedeva, ma che solo il gong, e per un secondo, lo aveva salvato dal k.o. vero e proprio al termine del terzo «round».

Il ventottenne stilista francese partiva favorito. Dicevano i giornalisti francesi che solo un k.o. avrebbe potuto dare la vittoria a Bassett. Al limite delle quindici riprese in cui era stato fissato l'incontro Famechon sarebbe sicuramente prevalso. Anche Sandy Saddler, che aveva promesso di incontrare il vincitore mettendo in palio il titolo, aveva pronosticato Famechon. Al termine del breve scontro Saddler, che dalla sua poltrona di ring aveva assistito stupefatto al dramma di Ray, comunicava di considerare legittimo aspirante al titolo Percy Bassett.

Il fulmineo gioco di gambe di Famechon, la sua abilità nel tenere a distanza l'avversario più potente mediante un incessante lavoro di «jab» sinistro la sua capacità di accumulare così punti su punti e l'eccellente «mestiere» facevano del classico francese il chiaro favorito. A Bassett restava la speranza di ripetere lo scherzo che gli ha permesso di terminare vittoriosamente prima del limite trentadue incontri. Lo aveva detto chiaro e tondo, che avrebbe cercato il colpo addormentatore, e ne ha sfoderato tutto un campionario, non solo di sinistro come si sapeva, ma anche con l'altro guantone. E' un pacchetto di dinamite, ecco che cos'è Percy Bassett di ventitrè anni da Filadelfia. Contro una castagna come quella non c'è stile che tenga.

Il biglietto da visita di Bassett è stato proprio il celebre sinistro, un colpo alla mascella sferrato al primo minuto in uscita da un «clinch». Bassett si è dimostrato prontissimo nello sfruttare l'attimo che segue il «break», e deve anche a questo la vittoria. Famechon ha accusata il colpo, è arretrato barcollando, Bassett lo ha seguito picchiando duro. E i ventimila hanno trattenuto il fiato sgomenti. Solo al terzo minuto Ray ha incominciato a reagire, ma dopo un furioso scambio di colpi è finito alle corde. Qui lo ha inchiodato una girandola di «jabs» destri e sinistri, ancora destri e ancora sinistri. E Famechon è crollato come un masso. Al nove il gong è rintoccato e lui era ancora lì, a terra.

Lo hanno portato nell'angolo, e i suoi secondi si sono dati a un frenetico lavoro per rianimarlo. Quando il gong ha dato il segnale del quarto «round» aveva ripreso i sensi ma non capiva ovviamente nulla, era in un altro mondo.

In questo mondo Marcel Coletta, procuratore di Ray, ha alzato una mano a indicare l'abbandono. E ancora molti frai tifosi non avevano capito. Bassett era già a braccio levato, un immenso sorriso sul volto, e loro gridavano ancora a Ray di alzarsi, di dargliele sode al negro. Nei primi due «rounds» si era avuto equilibrio fra i due uomini, con lieve prevalenza forse di Ray nella seconda ripresa.

Nel suo spogliatoio Bassett diceva: «Non mi aspettavo davvero di farlo fuori così presto. Pensavo che sarebbe successo al settimo o all'ottavo «round». Ma non badavo a contare le riprese. Aspettavo solo il momento in cui colpirlo meglio. E' stato al secondo «round» che ho perso la pazienza, quando mi ha colpito con la testa».

Stessa lagnanza nell'altro spogliatoio, naturalmente a parti rovesciate. «Bassett mi ha colpito due volte con la testa nel terzo «round» — diceva Ray, e la sua voce tremava. Faceva pena a sentirlo, si capiva che durava fatica a non scoppiare in lacrime. E Coletta era furibondo, diceva che l'arbitro aveva sbagliato a non tener conto del fatto che Bassett aveva colpito sul «break».

Ma Schemann è stato esplicito: «Bassett ha sferrato un colpo perfettamente ammesso dal regolamento», ha detto.

Il procuratore di Bassett, Mike Sokoloff, ha comunque concesso una consolazione al povero Ray, che adesso, nella stanza di là, piangeva tutto gonfio sulla guancia destra. Ha detto Sokoloff, nel plurale caratteristico dei manager di pugilato: «Daremo la rivincita a Famechon quando la vorrà. Si capisce, se ci saranno buoni termini di danaro».

Bassett felice, Famechon desolato, ventimila tifosi amareggiati e undici giornalisti di altrettanti giornali parigini, tutti alla ricerca del modo migliore per spiegare il fallimento del loro pronostico.

ROBERT AHIER

L'attività ciclistica invernale

Dal campionato nazionale di cross alla prossima Sassari-Cagliari

Milano, 10

Per il campionato italiano di ciclo-campestre sono pervenute alla C.T.S. dell'UVI le iscrizioni dei seguenti corridori ammessi d'ufficio: Piemonte: Romana, Borio, Parlanti, Toigo; Lombardia: Albini, Arassi, Gatto, Locatelli, Malabrocca, Trabucchi; Liguria: Rossi, Picasso; Emilia: Benvenuti, Billi, Zucchini; Toscana: Bani, Carlesi, Rugani; Puglie-Lucania: De Toma, Caggiani; Sardegna: Pirastru, Pili. Le seguenti regioni, Lazio (3 corridori), Marche (2), Abruzzi (2), Campania (2), Calabria (2), non hanno ancora segnalato i nominativi dei corridori prescelti.

L'U.V.I. ha approvato i programmi ed i regolamenti delle seguenti gare: 15 febbraio, campionato italiano di ciclo-campestre a Vetralla per tutte le categorie esclusi gli esordienti; 19 febbraio, riunione su pista a Nuoro per tutte le categorie (esclusi gli esordienti e gli allievi); 19 febbraio, circuito «tipo pista» a Sassari per tutte le categorie (esclusi esordienti e allievi); 22 febbraio, 5.a Sassari-Cagliari internazionale professionisti e indipendenti.

Al campionato italiano di ciclo-campestre in calendario per domenica 15 febbraio a Vetralla presenzieranno il presidente dell'U.V.I. Adriano Rodoni, i vicepresidente Sala e Rimedio, il presidente della C.T.S. Malinverni e il segretario generale Magnani. Sarà inoltre presente il C.T. Proietti con l'incarico della formazione della squadra italiana che prenderà parte l'8 marzo al campionato mondiale della specialità ad Ognate (Spagna). A tale proposito il C.T. Proietti segnalerà alla C.T.S. una rosa di candidati che verranno invitati a prendere parte alla gara ciclo-campestre di Crenna di Gallarate in calendario per il 22 febbraio.

La 5.a Sassari-Cagliari internazionale si svolgerà il 22 febbraio sul seguente percorso: Sassari, Scala di Ciocca, Codrongianus, Torralba, Passo di Campeda (G. P. della Montagna) a 65 km. della partenza, Macomer, Oristan (rifornimento), Sardara, Sanluri, Monastir. Le operazioni di punzonatura avranno luogo dalle ore 15 alle ore 18 di sabato 21 febbraio a Sassari. Il ritrovo dei concorrenti è stabilito per le ore 9.30 del 22 febbraio in piazza d'Italia a Sassari e la partenza verrà data alle ore 10.30. L'arrivo si avrà sulla pista dello stadio Amsicora di Cagliari.

Layne vuol atterrare Roland Lastarza

New York, 10

Rex Layne, il vincitore di J. J. Walcott e di Ezzard Charles, è deciso a mettere fuori combattimento Roland Lastarza nell'incontro di venerdì sera al Madison. Layne, un montanaro dell'Utah, ha espresso propositi bellicosi. «Gli vado addosso, e se vuol battersi lo metto k.o.» dice Layne. Il vincitore, secondo una promessa dell'organizzatore Jim Norris, potrà tentare la scalata al titolo dei massimi, incontrandosi con il vincitore dell'incontro fra Rocky Marciano e Walcott.

IL PREMIO ALL'ATLETA GIULIANO 1952

Irene Camber festeggiata dai giornalisti sportivi triestini

A Irene Camber i giornalisti sportivi triestini hanno conferito, per la sua impresa alle olimpiadi di Helsinki, il premio annuale che essi assegnano al più eletto campione della nostra regione: il Premio all'atleta giuliano. Il nome di Irene Camber ha avuto il suffragio dell'unanimità dei voti. La consegna del premio, consistente in una pesante spilla in oro, espressamente cesellata da Marcuzzi e riproducente i cinque cerchi olimpionici trafitti da un fioretto, è stata fatta iersera al termine d'una cena offerta dal Gruppo giornalisti sportivi giuliani al Savoy Grill. Erano invitati oltre alla festeggiata, il presidente della Ginnastica, col. Fonda Savio, il maestro Dino Turio e l'ex campione olimpionico Gustavo Marzi. La consegna è stata fatta dal giornalista Mario Grassi che ha accompagnato il gesto con affettuose parole d'ammirazione, cui ha risposto ringraziando Irene Camber. La lieta riunione s'è protratta fino a tarda ora nella più cordiale atmosfera.

Il nuoto e il Cus. Nel quadro generale dell'attività che gradatamente ma sempre più consistentemente il Cus va impostando nel campo sportivo, particolare cura verrà data quest'anno alla preparazione del nucleo di atleti che nel '53 inizieranno nel campo natatorio, con i colori dell'Università, quella attività federale ormai da tutti auspicata.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.
Via S. Pellico N. 4, pianoterra,

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale**

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA tuttofare piccola famiglia buon trattamento, cercasi, disposta trasferirsi Roma. Telef. 31915. 41055 B

INDIPENDENTE robusta cercasi, assistere inferma, cucinare. Indirizzo UPI 41064 B.

C Richieste d'impiego L. 10

PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 90878. 61092 C

SIGNORINA offresi per bambini, lavori casa, ore combinarsi. Telefonare 91592. 41070 C

CC Artigianato L. 20

L'OFFICINA specializzata dell'Universaltecnica ripara con massima garanzia qualsiasi tipo di macchina per cucire o apparecchio radio per ritiro a domicilio e preventivi telefonate ai numeri 41243 o 94465. Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 CC

PERMANENTE 700, americana 1000, ondulazioni 150, tinture prezzi imbattibili, lavoro perfetto, al Salone Carmen, Settefontane 11. 61088 CC

PERMANENTI soffici americane, tiepide, specialità taglio 1953, tutti servizi accurati, Parrucchiere Franco, Carducci 12, primo, telefono 24588. 61098 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiere buffet cercasi. Cass. 20473 D UPI.

APPRENDISTA per lavoratorio pasticceria uomo o donna cercasi. Cassetta 20473 D UPI.

COMMESSA pratica per rivendita tabacchi cercasi. Inutile offrirsi se non capace. Cass. 10654 D UPI.

LAVORANTE sarta donna capacissima raccomandata cercasi. Alta Moda, Negozio viale XX Settembre 16. 41048 D

PRATICA assistenza ammalati per signora anziana cercasi. Telefonare 7620. 41045 D

RAGAZZO 15-enne cerca panificio Zega, viale Campi Elisi 18. 41060 D

SIGNORINA stenodattilografa tedesco perfetta, preferenza conoscenza anche lingue italiana inglese francese, cercasi. Cass. 10655 D U. P. I.

14-ENNE cercasi. Macelleria Walter e Onorio. Presentarsi accompagnato con ultimo attestato scuola, Piazza Ponterosso 3. 41055 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata cerca signora seria. Cass. 10660 E UPI.

LETTO presso famiglia cerca signora seria. Cass. 106 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTA, cucina, indipendente; appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 41058 F

BELLA, bagno, telefono, affittasi. Sonnino 63, tel. 42365. 41044 F

CAMERE comodo cucina, una persona, ingresso scale, appartamentino indipendente, quartieri, affittansi, scambiansi. Crispi 3-II, ufficio. 41079 F

INDIPENDENTE elegante mobiliata, bagno, telefono, affitt. Canciani, via Roma 3. 41075 F

MATRIMONIALE soleggiata, uso cucina, bagno, stanzetta, mobiliate, affittansi. Viale Miramare 31-II, sinistra. 41052 F

MOBILIATA bagno telefono stufa centro, affittasi, signore distinto solo. Ind. UPI 41046 F.

MOBILIATA spaziosa telefono bagno, ascensore, affittasi distinto signore. Ghega 1, porta 8. 41049 F

MOBILIATA una due persone comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 41047 F

MOBILIATA con bagno, telefono, affittasi a signore distinto. Telefonare dalle 14 in poi, tel. 45985. 41065 F

STANZA con anticamera, centro, affittasi, esclusivamente ufficio. Alabarda, S. Spiridione 6. 41077 F

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. MONFALCONE, via Giacich 30. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. 41066 G

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone, via Giacich 30. 41066 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia, Contabilità, Ricalco. Corsi accelerati: 3000. Unico Istituto specializzato, Teatro 1. 61070 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

I Off. appart. bott. L. 25

NEGOZIO centrale, magazzino 200 mq., altro 400 in periferia, affittansi. Alabarda, S. Spiridione 6. 41077 I

QUARTIERE città 4 stanze vaste, accessori, secondo piano, affittasi. Alabarda, S. Spiridione 6. 41077 I

QUARTIERINO libero camera cucina, cedesi affittanza. Bar Ragno, Oriani 1. 41073 I

VILLETTA vuota 4 stanze accessori, giardino, affittasi. Alabarda, S. Spiridione 6. 41077 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 6 stanze o villa cercasi in affitto. Cass. 20471 L UPI

DIPLOMATICO straniero cerca appartamento o villa libera quattro o cinque stanze, vista sul mare. Tel. 31083. 41069 L

MAGAZZINO circa mq. 70 paraggi Rive cercasi. Cass. 10663 L UPI.

MAGAZZINO adatto officina cercasi, anche periferia. Cass. 10656 L. UPI.

VILLA signorile preferibilmente Scorcola-Romagna, vista mare, 6-7 stanze e servizi, massimo conforto, cerco prontamente in affitto. Telefonare offerte al N. 77-17. 41073 L

M Vendite d'occas. L. 25

APPLICATE alla vostra macchina per cucire il motorino elettrico «Gutris», primo versamento lire 2000 e 12 rate mensili da lire 1200. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 M

BAULI armadio due, casse internamente zincate, vendonsi. Telefonare 96311 dalle 18. 41061 M

COSTUME rosa damina bambina 9-10 anni vendesi, Giulia 12-IV, Brandolin. 41074 M

MACCHINE cucire occasione Singer mobiletto vendonsi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Corso 28. 61066 M

MACCHINE per cucire originali «Cleveland» a doppia marcia e ricamo automatico, con mobili lussuosi, vendonsi ad eccezionali condizioni di pagamento, scuola di ricamo gratuita. Universaltecnica, via dell'Istria 13 tel. 94465. 345 M

MACCHINE per maglieria originali Popp misure 8 per 80, 8 per 100, vend. a prezzi d'occasione ed a lunghissime rateazioni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. 345 M

MACCHINE per cucire Singer lire 25.000, Schwarz ultimo modello lire 38.000. Negozio «Tutto a buon prezzo», via Giulia 14. 407 M

PELLICCE pregiate comuni, metà prezzo, condizioni. Riparazioni. Marceglia, Rittmeyer 18. 41053 M

SPARHERD stufa gas e bollitore vend. S. Michele 3-II, sin. 41056 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

GIOIELLI antichi orologetti smalti miniature, argenteria, compero. Lunedì tel. 24844. 61024 N

VASI cinesi, mobili, quadri, tappeti, porcellane, candellieri acquisto. Telefonare 24844. 41080 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, librerie 25.000, bar 35.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000, salottiletto 65.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000, tinelli. Tarabochia n. 6. 61048 NN

A. MATRIMONIALE modernissima vendesi prezzo bassissimo, ratealmente. Ananian 6, falegname. 41076 NN

DA Ranzo, Carducci 10, troverete vastissimo assortimento matrimoniali salotti cucine dal tipo più economico al tipo di lusso. Ogni articolo arredamento a prezzi di assoluta concorrenza. Accordasi anche comodo pagamento rateale. 41014 NN

PIANINO germanico nero meccanica perfetta, vend. Tel. 26358. 41067 NN

PIANINO germanico perfetto rara occasione vend. Carducci 32-II. 12345 NN

PIANO cortissimo perfetto vendo 20.000. Via Cologna 22-I, Zelle. 1051 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

CAPANNONE ferro nuovissimo metri 16×32, completo, vende Ballis, Legnami, Bologna. 41081 O

MERCURIO acquisto. Precisare prezzo quantità. Scrivere casella 76 A, S.P.I., Milano. 5277 O

Q Auto moto cicli L. 40

ARDEA, Giardinetta C, 500 C, B, vend. camb. Rateazioni. Viale Miramare 1. 41057 Q

L'AUTO Scuola di Aurisina inizia un corso accelerato il 20 c. m. Per iscrizioni rivolgersi Aurisina, Cave 65. 41050 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DITTA commerciale cerca impiegato-a disponente 3-4 milioni. Interesse e stipendio. Cass. 20468 R U. P. I.

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI splendidi occupati 3, 4, 5 stanze, via Kandler, vendonsi. Universal, via Parini 15. 41068 S

APPARTAMENTO 1 stanza, bagno, cucina, cantina, in casa moderna, occupato, ottimo impiego 4% aumentabile ogni anno, 150.000 subito rimanenza 10.000 mensili. Rivolgersi Sonnino 9, spaccio vini.

CASETTA o villino minimo tre stanze, accessori, cercasi, paraggi Barcola, Faro Gretta. Indirizzo UPI 41062 S.

LEGGE Aldisio costruzione già iniziata appartamenti 2-3 stanze accessori vendonsi. Universal, via Parini 15. 41068 S

LIGNANO Bagni vendo tre villette arredate sei appartamenti ottimo reddito, vicino mare. Scrivere: Pasquali, S. Giorgio ai Tagliamento. 5000 S

NEGOZIO condominio piena efficienza, rendita 25.000 mensili, vendesi. Indirizzo UPI 41063 S.

STABILE 6 appartamenti paraggi S. Antonio Vecchio, vendonsi, vera occasione. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 41078 S

STABILE paraggi S. Giusto ottimo affare, vend. Via Zonta 9-II. 41071 S

TERRENO magnifico per costruzione 470 mq., via dell'Eremo, vendesi. Cass. 20477 S UPI.

T Villeggiature L. 50

ALBERGO Regina: ogni comfort! Carnevale a Sappada. Neve, sole meravigliosi. 60958 T

HOTEL Cristallo, Sappada. Prezzi modici, cucina rinomata, servizio ristorante. 397 T

Siete padroni del tempo...

portando un Alpina, l'orologio svizzero di gran classe, movimento di massima precisione - antimagnetico - in cassa elegante e robustissima.

Troverete un magnifico assortimento presso i concessionari dell'ALPINA riconoscibili dal triangolo rosso.

In cassa metallo da L. 14500 · in cassa oro 18 Kt da L. 37000

affermato in tutto il mondo

ZIGNAGO

il buon SAPONE italiano da toeletta

1° di una serie di prodotti a grande diffusione

è una realizzazione Marzotto

S. F. A. I.
Portogruaro
(Venezia)